Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 10 ottobre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3395 nuova serie Fondazione: 1881

IL MONDO CAMBIA

Dopo l'esperimento della luna artificiale l'intervista di Kruscev è una prova che nel nostro mondo molte cose sono destinate a cambiare. La umanità è giunta a un traguardo che non si può misurare con il metro normale, e il fatto che siamo solo nel periodo degli esperimenti non può significare gran che.

I traguardi che sono raggiunti con il lancio delle lune artificiali sono tali da rendere modesti e superabili tutti i concetti politici, militari, in una parola strategici, che hanno fin qui guidato le direttive sia dell'uno che dell'altro blocco di Stati che dominano le sorti del mondo. Non è il fatto di possedere una o due o dieci lune artificiali a mutare le situazioni strategiche fin qui dominanti; nè il fatto di possedere una o dieci o mille bombe H o uno o dieci o mille missili più o meno intercontinentali. Non si tratta di una questione quantitativa bensì di una questione qualitativa; il fatto è che per arrivare all'epoca delle lune artificiali e di tutto quel che seguirà a questo evento gli uomini hanno dovuto superare (e stanno superando) problemi tecnici di una portata senza precedenti, e che mettono appunto sul tappeto la necessità di una revisione generale dei principi strategici, militari, politici ed economici che fin qui hanno indirizzato gli Stati.

Non è in altre parole la luna artificiale che impone un mutamento, quale si viene sottolineando, quanto la risoluzione dei problemi ardui e complessi che ha comportato la sua esperimentazione positiva.

Un mutamento del genere si impone soprattutto per lo Occidente, non tanto tenendo conto del momento attuale ma di quel che potrà essere la situazione di qui a poco tempo. Bisogna tra l'altro, a questo proposito, tener conto che il progresso è entrato in un ritmo vorticoso e così celere che bisogna cominciare a ragionare in termini futuri, più o meno prossimi, in prospettiva cioè.

Qual era fino a ieri la situazione tra i due blocchi? Da una parte l'Oriente con limitate capacità tecniche e produttive, così almeno si riteneva, con enormi mezzi di armi convenzionali, nel settore terrestre. Lo stesso blocco orientale operava, e opera, in una economia coordinata da Varsavia a Pechino. La sua superiorità in mezzi convenzionali era incerta nel settore aereo, inesistente in quello marittimo. Dall'altra, l'Occidente dotato di capacità tecniche e produttive superiori a tutti (così almeno si riteneva), con una superiorità navale stragrande, con mezzi aerei forse leggermente superiori a quelli orientali, con forze convenzionali di terra decisamente inferiori a quelle sovietiche, con una serie di alleati e di basi in molte parti del mondo, senza un coordinamento politico ed economico veramente efficiente come si osserva nell'altro blocco, con un potere distruttivo in fatto di ordigni nucleari che non aveva eguali. Riassumendo: da una parte un blocco con una superiorità di mezzi convenzionali, dall'altra un blocco con una superiorità di ordigni nucleari. Tra i due blocchi la frontiera diretta, quella europea, con uno «scudo» di truppe, trenta divisioni, esistente però più sulla carta che nella realtà per le difficoltà economiche dei vari alleati degli Stati Uniti, impossibilitati a mantenere sull'Elba tutte le forze richieste dai generali, marescialli dell'aria e ammiragli installati allo Shape.

E' evidente che una situazione del genere imponeva determinati concetti strategici e che lo «scudo» della Europa non erano le teoriche trenta divisioni allineate sul Reno e sull'Elba, ma il «deterrent» nucleare americano.

Questo concetto difensivo ha assolto a suo tempo al suo compito. E' inutile fingere di dimenticare. Ci fu un tempo in cui le armate russe avrebbero potuto facilmente arrivare alla Manica e se non lo fecero lo si deve al potere nucleare americano. Con l'andare del tempo tutte le situazioni però finiscono per subire dei mutamenti sostanziali. La strategia occidentale adesso sta diventando una strategia da linea Maginot; perchè molte cose sono mutate, ma soprattutto, il superamento dei problemi tecnici attinenti alle lune artificiali e ai missili intercontinentali, porta inevitabilmente alla constatazione che molte cose muteranno.

Entro qualche anno in sostanza, i limiti tecnici raggiunti dall'uomo saranno tali da rendere ingenuo e assurdo qualsiasi «scudo» protettivo dell'Europa se la stessa Europa e il blocco occidentale in genere non si saranno messi al passo per mantenere la sostanziale attuale parità di forze tra i due blocchi (non tenendo conto del momentaneo vantaggio tecnico che hanno i sovietici e che entro qualche mese sarà senza dubbio raggiunto dagli americani).

La logica e il buon senso fanno ritenere, inoltre, che siano superati o stiano per essere superati molti dei concetti strategici con i quali abbiamo fin qui operato. Ad esempio pare inutile pensare a protezioni difensive alla frontiera attuata su lunghi schieramenti e pare invece più logico che tale protezione sia attuata mediante gruppi mobili dotati di grande potenza e di rapidissimo impiego.

C'è una sola cosa che non cambia, che non deve cambiare; la politica dell'alleanza con gli altri Stati occidentali e con gli Stati Uniti. E' difficile almeno per il momento che un mutamento di questo concetto fondamentale possa essere possibile. Il mondo, nonostante le lune artificiali e i missili intercontinentali, resta diviso in due blocchi. E' necessario che fra questi due blocchi esista una parità sostanziale di forze perchè solo in questa *balance of power* riposa la possibilità della pace. La revisione dei concetti strategici occidentali deve essere diretta proprio a questo fine; operare organicamente, secondo piani coordinati, per rendere possibile il mantenimento dell'equilibrio delle forze. Solo impedendo l'alterazione dello equilibrio delle forze il mondo può vivere in pace. E a questo obiettivo bisogna subito indirizzare i nostri concetti strategici a cominciare da quelli della NATO.

Gaetano Mattioli

SORPRENDENTE VITALITA' DELLO «SPUTNIK» LANCIATO NELLO SPAZIO

POTRANNO CONTINUARE A LUNGO I GIRI DEL SATELLITE ARTIFICIALE

Ciò è dovuto al fatto che la densità atmosferica è infinitamente minore del previsto
Non sono cessati i segnali radio - A bordo vi sarebbero trasmittenti per telefoto

Mosca, 9

Radio Mosca ha annunciato che alle 19 (italiane) di oggi il satellite artificiale ha compiuto per settanta volte la rotazione attorno alla Terra, percorrendo circa 3 milioni di chilometri. La emittente ha precisato che le variazioni diurne del tempo da esso impiegato a ruotare attorno alla Terra provano che il satellite continuerà a compiere ancora a lungo il suo giro di rotazione attorno al nostro pianeta.

Radio Mosca ha inoltre affermato che nell'Unione Sovietica continuano con successo le osservazioni radio del satellite e del razzo che, dopo averlo trasportato nella stratosfera, lo segue nell'orbita. Viene precisato che dati di importanza notevole sono stati ottenuti dagli osservatori astronomici di Leningrado, Uzhgorod, Arcangelo, Tartu, Stalingrado e Petrozavodsk, in Carelia. Inoltre, informazioni preziose sono state ottenute da stazioni scientifiche di osservazione del satellite e da radioamatori. Alle cinque e 19 minuti (ora di Mosca) il satellite è stato scorto dall'osservatorio dell'Accademia delle scienze di Stalingrado. Esso era a nord-est, piuttosto basso sulla linea dell'orizzonte. L'ora del suo passaggio era conforme alle previsioni.

Successivamente, radio Mosca ha annunciato che il tempo impiegato dallo «sputnik» a compiere il suo giro di rotazione attorno alla Terra diminuisce di tre secondi ogni 24 ore. L'emittente ha tuttavia precisato che esso continuerà a ruotare ancora per qualche tempo.

Gli esperti dell'osservatorio stabilito a Petrozavodsk, in Carelia, hanno scorto il satellite artificiale della Terra alle 5,12 di stamane (ora di Mosca) e hanno potuto stabilire la sua situazione in rapporto alle stelle. Lo ha annunciato la «Tass», precisando che 30 secondi dopo gli esperti dell'osservatorio di Petrozavodsk hanno visto passare il razzo che ha trasportato il satellite nella stratosfera; l'orbita descritta dal razzo sembrava più alta.

Nel fornire gli «orari» dei passaggi del satellite terrestre nella giornata di domani, Radio Mosca ha tra l'altro indicato che il satellite passerà su Genova alle 22,15 (ora italiana). Venerdì il satellite passerà su Roma alle 6.35 (ora italiana).

Citando le «conclusioni alle quali sono giunti gli scienziati sovietici, sulla base dell'analisi provvisoria della traiettoria della corsa del primo satellite artificiale della terra», l'agenzia «Tass» ha annunciato questa sera che «gli strati superiori dell'atmosfera hanno una densità infinitamente minore in rapporto a ciò che si riteneva sino ad ora».

Il prof. Valerian Krassovski, esperto sovietico di fisica degli strati superiori dell'atmosfera ha dichiarato alla «Tass»: «Questa densità estremamente bassa dell'atmosfera — ad altezze superiori a 300-500 chilometri — è confermata dalla costanza del periodo di rivoluzione del satellite e dalla sua traiettoria».

«Questo punto e la costanza del ritmo del movimento — ha aggiunto il prof. Krassovski — si spiegano con il fatto che il frenaggio del satellite è talmente insignificante che, sino ad ora, non ha potuto essere rilevato o misurato. La densità e la pressione degli strati superiori dell'atmosfera sono strettamente collegati alla temperatura che regna a queste altitudini». «E' per questa ragione — ha proseguito — che i dati ottenuti nel corso del volo dello «sputnik» confermano le più recenti informazioni sulla temperatura dell'atmosfera e permettono ormai di affermare con tutta cognizione di causa che la temperatura delle altitudini indicate è infinitamente più bassa di quella che si supponeva essere sino ad oggi. E' in queste condizioni che il satellite può muoversi per un periodo indeterminato.

«Tuttavia — ha concluso il prof. Krassovski — si potrà giungere a conclusioni definitive solamente tra qualche mese, quando saranno state studiate tutte le informazioni desunte dall'osservazione del satellite».

Un dispaccio da Ottawa informa stasera che Arthur Griffin, un astronomo dell'osservatorio canadese di Newbrook (Alberta), è riuscito a fotografare il satellite durante il passaggio sul Canadà, e precisamente alle 12,52 di oggi (ora italiana). La fotografia è stata spedita per posta a Ottawa.

In Inghilterra i tecnici della «BBC» hanno captato poco prima di mezzanotte (ora italiana) deboli segnali dello «sputnik», caratterizzati da un suono prolungato e non modulato, privo cioè del caratteristico «piip, piip».

Da parte sua, l'ingegnere capo della Commissione delle Telecomunicazioni d'oltremare australiane, dott. Long, ha dichiarato oggi a Sydney, che nessun elemento fa ritenere che il saltellite artificiale della Terra stia perdendo quota. Il prof. Long ha precisato che oggi il satellite è passato sopra Sydney nello stesso momento in cui era atteso e che evidentemente se esso si fosse trovato più vicino alla Terra rispetto a quanto fu lanciato cinque giorni fa, esso sarebbe passato sulla metropoli australiana molto prima. D'altra parte, la stazione radio di Sydney ha captato i segnali emessi dal satellite su 20 megacicli, 12 minuti prima che la «Baby Luna» passasse sulla città. Long ha inoltre affermato che non risponde a verità che i segnali radio del satellite siano venuti meno, come alcune fonti europee sostengono.

Anche il laboratorio della Marina di Washington ha dichiarato che, dalle ultime osservazioni effettuate, risulta che il satellite artificiale sovietico continua a ruotare intorno alla Terra lungo la stessa orbita, mantenendo anche — a quanto sembra — la stessa velocità e la stessa altezza. Alcuni studiosi del suddetto laboratorio, ai quali è stato fatto notare che in osservatori di altri paesi è stato espresso il parere che il satellite abbia cominciato a perdere di velocità e a ricadere verso la Terra, hanno risposto: «Ciò non risulta dai nostri calcoli». Un portavoce del laboratorio della Marina ha aggiunto, dal canto suo, che i segnali emessi dal satellite sovietico quando questo è passato sopra la capitale degli Stati Uniti, alle 12.15 di stamane (ora italiana), erano forti e chiari come sempre, ma più regolari che in passato.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi a Bonn il dott. Wolfgang Priester ha riferito, a nome degli scienziati dell'Osservatorio astronomico della locale Università, i dati sull'orbita dello «sputnik» che sono stati ricavati presso l'Osservatorio. Il satellite sovietico ruota attorno alla terra a una distanza massima di 900 chilometri, minima di 252 e media di 576, alla velocità media di km. 7,58 al minuto secondo; la velocità è massima alla massima distanza dal globo.

Sabato e domenica, il tempo impiegato per compiere un intero giro era di 96 minuti e 2 secondi, con una tolleranza di 2 secondi in più o in meno, mentre lunedì e martedì la tolleranza era salita a 4 secondi in più o in meno. L'ultima osservazione, effettuata questa mattina in condizioni meteorologiche sfavorevoli, ha mostrato una durata del giro di 95 minuti e 4 secondi, con una variazione di 12 secondi in più o in meno. «Qualora il satellite compisse un giro nel tempo di 93 minuti — ha aggiunto il dott. Priester — bisognerebbe concludere che esso starebbe avvicinandosi irrimediabilmente agli strati densi dell'atmosfera».

A Belgrado il vicepresidente dell'Accademia di scienze ucraina, Alexandre Sherpan, il quale ha partecipato alla realizzazione del satellite artificiale sovietico e attualmente nella capitale jugoslava, ha dichiarato questa sera, durante un ricevimento in onore del Maresciallo Zukov, che all'interno del satellite sono stati collocati apparecchi per la trasmissione di telefoto. Egli ha aggiunto che non sa dire se tali apparecchi abbiano dato risultati positivi. Lo scienziato ha poi informato che il satellite trasmette serie di osservazioni, quelle tra l'altro che concernono la temperatura, la densità, l'umidità e la pressione. Egli si è rifiutato di indicare su che cosa vertano le altre due serie di osservazioni.

«La data del 4 ottobre 1957 sarà ricordata dai nostri discendenti come l'inizio dell'era dei viaggi interplanetari», ha dichiarato a un corrispondente di Radio Mosca il prof. Bruno Pontecorvo, specialista dei problemi atomici il quale come è noto, lavora attualmente al Centro di ricerche di Dubna, presso Mosca, dopo aver fatto parte sino al 1950 del gruppo di scienziati del Centro di Harwell in Granbretagna.

«Il lancio del primo satellite della Terra — ha proseguito il prof. Pontecorvo — è l'espressione della potenza del cervello umano. Questo lancio permetterà di studiare non soltanto diversi problemi relativi alla navigazione interplanetaria, ma anche quelli riferentisi a problemi fondamentali della scienza, in particolare i problemi relativi ai raggi cosmici», che hanno per noi una notevole importanza.

Un colloquio di Zoli con l'Ambasciatore jugoslavo

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha ricevuto al Viminale in visita di cortesia e di normale contatto l'Ambasciatore di Jugoslavia dott. Darko Cernej. Nel corso del colloquio, che è stato molto cordiale, è stato compiuto un giro di orizzonte sui rapporti fra i due paesi ed è stato constatato che detti rapporti sono sempre più soddisfacenti e tendono ulteriormente a migliorare, specialmente nel campo economico.

Al Salone di Torino: il modello di uno dei satelliti artificiali che verrà lanciato nello spazio entro il prossimo anno per fornire agli scienziati gli elementi essenziali che ancora sono sconosciuti, per la realizzazione della navigazione spaziale

IMBARAZZATA CONFERENZA STAMPA SUL SATELLITE ALLA CASA BIANCA

Eisenhower tenta di minimizzare l'importanza dell'esperimento russo

Gli Stati Uniti non si sentono impegnati in una gara di velocità con l'U.R.S.S.
In dicembre un lancio di prova americano - La ventilata visita del Maresciallo Zukov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Com'era da attendersi, la conferenza stampa del Presidente Eisenhower è stata stamane interamente dedicata all'argomento che continua ad appassionare l'opinione pubblica, ossia al satellite e al progresso tecnico raggiunto dalla Russia sovietica nel campo dei missili.

La conferenza stampa si è svolta in un clima un po' teso e per la prima volta, dal giorno in cui fu eletto, Eisenhower ha dato un'impressione di indecisione, di imbarazzo, tanto da lasciare insoddisfatti e malcontenti i giornalisti convenuti. Egli ha detto che il lancio del satellite sovietico non indica affatto che gli Stati Uniti abbiano perduto sostanzialmente nulla in fatto di sicurezza. I programmi seguono il loro corso e non si è impegnata una gara di velocità.

Fatta questa dichiarazione di principio, Eisenhower, che aveva nelle mani un appunto, ha detto, sulla falsariga di quanto vedeva scritto, che gli Stati Uniti sono in grado di poter lanciare per il mese di dicembre un satellite di prova e di lanciarne un altro, dotato di tutti gli strumenti di indagine ed a grande altezza, per il mese di marzo.

Poi, rispondendo a varie domande rivoltegli, il Presidente ha dichiarato che non vede la opportunità di disturbare il programma di costruzioni difensive per curare o farlo precedere da quello dei satelliti. Questo non soltanto per ovvie ragioni, ma anche per rimanere fedele al programma fissato nel 1954, programma che non doveva — come fu a suo tempo deciso — subire intralci o ritardi. La creazione e la produzione dei missili debbono avere sempre la preferenza su altri congegni. Gli Stati Uniti, se avessero voluto, avrebbero facilmente potuto lanciare il proprio satellite anche prima di quanto è stato stabilito e anche prima forse dei russi, ma questo sarebbe stato a detrimento del programma dei missili. Il satellite sovietico costituisce un lusinghiero successo della Russia e ci si deve congratulare con i suoi scienziati per averlo portato a termine e messo in orbita, ma esso non dice nulla di nuovo in fatto di balistica.

Quest'ultima affermazione ha molto sorpreso i giornalisti, tanto più che essa veniva dalla bocca di un generale. A parere degli stessi tecnici americani, l'elemento di novità e di successo del satellite sovietico è costituito dal lancio (e siamo quindi in campo balistico), poichè essere riusciti a proiettare lo «sputnik», otto volte più grande del satellite che gli Stati Uniti hanno in progetto, all'altezza di 900 chilometri, è un grosso risultato, che lascia perplessi gli stessi scienziati americani, i quali proprio in materia di lancio incontrano ancora qualche difficoltà.

Ma tutta la conferenza stampa del Presidente ha dato la sensazione che egli volesse tenersi sulla difensiva, ignorando del tutto il grande fattore psicologico costituito dal successo dell'URSS. Egli si è trincerato dietro i programmi in precedenza fissati, ha praticamente minimizzato i risultati sovietici e non ha risposto a quella che era l'aspettativa nazionale, ossia di un suo deciso ed energico intervento per rimettere la macchina americana nella sua piena efficienza.

La stessa incertezza egli ha avuto riguardo alla proposta fatta da Kruscev e contenuta nell'intervista accordata al corrispondente del «New York Times». Già ieri sera Dulles si era detto disposto a stralciare dall'incartamento del disarmo il problema dei missili e dei satelliti per addivenire a un accordo con la Russia sovietica, ma non nel senso voluto da Kruscev, ossia di intesa bilaterale, ma con l'intervento di tutti i paesi che compongono la commissione del disarmo. Kruscev insisteva invece nel tentativo di dividere gli alleati con l'esca di un accordo bilaterale, fondato, naturalmente, sull'argomento: la guerra la fanno i grandi, lasciamo che i grandi si mettano d'accordo tra loro.

E' ben curioso notare che mentre Kruscev faceva tale proposta, un'altra veniva avanzata oggi per bocca del Ministro della Difesa dell'India, Krishna Menon, alle Nazioni Unite. Anch'essa aveva come finalità di scomporre l'attuale commissione del disarmo, proponendo che fossero chiamati a farvi parte un più grande numero di paesi, tra cui quelli che non sono allineati nè con un blocco nè con l'altro.

La conferenza stampa di Eisenhower ha accennato anche alla prospettata visita del Maresciallo Zukov a Washington. Ieri, il portavoce del Dipartimento di Stato aveva detto di ignorare le asserzioni di Kruscev, contenute — guarda il caso — nella parte dell'intervista pubblicata soltanto stamane dal «New York Times». Le affermazioni del capo del partito comunista sovietico mettevano in luce un aspetto ignorato della questione, perchè dicevano che in una nota del 23 luglio scorso il Governo di Mosca aveva proposto di inviare a Washington il Maresciallo Zukov, in qualità di Ministro della Difesa. A tale proposta, Foster Dulles rispondeva che era bene attendere un momento più opportuno, modo cortese per nascondere un netto rifiuto. Stamane, Eisenhower non ha cercato di smentire le rivelazioni di Kruscev, nè ha confermato quel che aveva detto il giorno precedente il portavoce del Dipartimento di Stato. Si è limitato a dire che la questione della visita del maresciallo russo non riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma anche i loro alleati, per cui se gli alleati saranno d'accordo sia sulla visita sia sugli argomenti che potranno venir trattati in occasione del soggiorno di Zukov a Washington, il Governo americano sarà felice di procedere all'invito.

In conclusione, dall'insieme delle dichiarazioni fatte da Eisenhower si è avuta l'impressione che il Governo americano ha incassato il colpo del satellite e del missile intercontinentale e che non riesce ancora a superare lo stupore e il disappunto.

Si deve però dire che anche i russi hanno commesso uno sbaglio. Essi hanno voluto precipitosamente scontare il successo della loro tecnica formulando una proposta di grosso impegno, come quella dell'accordo bilaterale tra Russia sovietica e Stati Uniti, sicuri che Eisenhower e Dulles avrebbero abboccato all'esca. Il loro calcolo è risultato errato. Gli Stati Uniti, appunto perchè in difficoltà, si sono irrigiditi, stringendosi di più agli alleati.

Bonaventura Caloro

Minacciose dimostrazioni contro Speidel a Oslo

Oslo, 9

Il generale Hans Speidel, comandante delle forze terrestri europee della NATO non ha potuto stamane atterrare allo aeroporto civile di Oslo perchè una folla minacciosa si era radunata sul campo e vi teneva una violenta manifestazione di protesta contro l'arrivo in Norvegia del generale tedesco.

L'aereo con a bordo Speidel ha continuato a girare per tre quarti d'ora sul campo di Fornebu, presso Oslo, senza che la torre di controllo ritenesse prudente disporre l'atterraggio; alla fine, su istruzione delle autorità della NATO, l'aereo ha dirottato verso la base aerea militare di Rygge, dove è atterrato senza incidenti.

La folla, che si era raccolta all'aeroporto di Fornebu già diverse ore prima dell'arrivo dell'apparecchio, recava cartelli con la scritta «torna a casa» ed appariva molto eccitata. Ad un certo momento, è atterrato sul campo un aereo della N. A. T. O. con a bordo il generale inglese Sir Cecil Sugden, comandante delle forze settentrionali della NATO, e il vice comandante gen. Cooper. Scambiando Sugden per Speidel, la folla lo ha accolto con una fitta sassaiuola. I due alti ufficiali si sono rifugiati in un hangar, ma il gen. Sugden è rimasto leggermente ferito.

In seguito all'atmosfera di ostilità creatasi a Oslo, Speidel trascorrerà la notte in Svezia.

ALLA PRESENZA DEL MARESCIALLO ZUKOV

Manovre jugoslave nella zona di Lubiana

Rankovic ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia «non ha motivo di inquietarsi» per tali esercitazioni

Belgrado, 9

Il Maresciallo Zukov e i numerosi generali del suo seguito sono intervenuti questa sera a un ricevimento dato in suo onore dal Ministro della Difesa jugoslavo generale Gosniak.

Gli ospiti si sono trattenuti per più di due ore e hanno lasciato i saloni dell'ex palazzo reale per recarsi alla stazione da dove con un treno speciale, a mezzanotte, sono partiti per Zagabria.

Fra i numerosi invitati al ricevimento, erano presenti gli Ambasciatori e gli Addetti militari di tutti i paesi stranieri, compresi i membri della Missione militare americana con alla testa il generale Waters. Malgrado il notevole numero di ufficiali sovietici intervenuti, i militari americani sono apparsi quasi più numerosi dei colleghi russi.

Il Maresciallo Zukov ha distribuito sorrisi e strette di mano ai presenti, ma non si è intrattenuto a conversare altro che con Gosnjak, con Rankovic e con alti ufficiali jugoslavi, fra i quali il capo di Stato Maggiore.

Una grande effusione ha dimostrato verso i rappresentanti dell'India e della Birmania e di altri paesi asiatici, quando gli sono stati presentati, mentre la sua cordialità si è andata smorzando quando è stata la volta di paesi come la Turchia e la Francia.

Subito dopo Zagabria, nella giornata di venerdì, il Ministro della Difesa sovietico si recherà ad Abbazia. Lungo il percorso da Zagabria a Fiume egli assisterà a trasferimenti di truppe jugoslave.

Sabato visiterà i cantieri «3 Maggio» di Fiume, quindi risalirà verso Postumia, dove visiterà le grotte.

In serata, si prevede che Zukov giunga a Lubiana. Nella mattinata di domenica, secondo informazioni fornite da un portavoce dell'Ambasciata sovietica, il Maresciallo assisterà a esercitazioni di unità jugoslave nei pressi della capitale slovena.

L'ultima volta che manovre militari si sono svolte nella zona, nota come «la porta di Lubiana», fu nel 1953 e il tema fu allora la «difesa della vallata da un attacco proveniente da Est».

Parlando coi giornalisti presenti al ricevimento, i quali gli avevano richiesto di precisare se corrispondeva a verità che l'Esercito jugoslavo eseguirà manovre alla presenza di Zukov nei pressi della frontiera italiana, Rankovic ha detto che secondo le informazioni in suo possesso le esercitazioni non dovrebbero avvenire in zone vicino al territorio italiano, ma che anche se ci fossero, l'Italia non avrebbe motivo di inquietarsene. La stampa comunque, non sarà ammessa ad assistere alle manovre stesse.

Nel pomeriggio di domenica dovrebbe avvenire, nei pressi di Lubiana, l'incontro Zukov-Tito.

L'EVOLUZIONE DELLA CRISI A SAN MARINO

Un incontro notturno fra i delegati dei due Governi

I comunisti avevano in precedenza respinto la condizione di mantenere le dimissioni dei loro ventinove consiglieri

San Marino, 9

A tarda ora si è appreso che una delegazione di cinque membri del ex Governo di San Marino è scesa da Palazzo di città per incontrarsi con membri o delegati del Governo provvisorio.

Non è per ora possibile precisare nè la località nè l'esatta composizione delle due delegazioni. Risultano partiti da San Marino Alberto Reffi, Giuseppe Montironi, Vittorio Meloni, Domenico Morganti, Tino Giacomini, accompagnati dal comandante la gendarmeria capitano Ettore Sozzi. Da parte del Governo provvisorio risultano partiti il prof. Bigi e il maestro Savoretti.

L'avvocato Morganti nella sua preannunciata conferenza stampa, rimandata dalle 19 alle 21, aveva dichiarato che «il Governo popolare sanmarinese ha decisamente respinto la clausola delle dimissioni dei 29 consiglieri socialcomunisti, introdotta nello schema di controproposte del Governo provvisorio di Rovereta». Egli aveva dunque aggiunto che il congresso di Stato, che si riuniva alle 22, avrebbe deciso se considerare interrotte o meno le trattative per cui, aveva concluso Morganti, «c'è forse un minimo spiraglio nella speranza che prevalgano l'amor di patria e il senso di responsabilità».

Il prof. Bigi, dal canto suo, aveva esposto il proprio punto di vista sulle linee essenziali della politica del nuovo Governo democratico. «San Marino — ha detto — nei secoli ha seguito una saggia politica: non dare nell'occhio, non fare nulla che richiamasse l'attenzione su di sè. A questa condotta, la nostra Repubblica deve la propria indipendenza e libertà. I socialcomunisti invece non hanno trascurato alcuna occasione per far del chiasso e dar anche fastidio all'Italia. Prima inventarono il «Casinò», poi il «Registro navale», per non citare che due delle questioni su cui noi ci siamo più fortemente battuti. Ora, anche volendolo, non possiamo essere ignorati.

«Dobbiamo instaurare una seconda fase dei rapporti esterni già brillantemente intrapresa come partito della democrazia cristiana sanmarinese che ha già aderito a consessi internazionali di partito come ad esempio la «nouvelle équipe internationale». Mi sono trovato io, rappresentante del partito di una piccola Repubblica, accanto a uomini come Fanfani, Schuman, von Brentano. Evidentemente sarei caduto nel ridicolo se avessi assunto delle posizioni politiche, con la sola mia presenza avevo però dalla mia una chiara posizione morale: sedici secoli di libertà e di indipendenza del mio paese.

«Ora dovremo ancora più intensificare i contatti non solo sul piano di partito ma di Governo. San Marino deve sempre più partecipare ai convegni internazionali, non tanto quindi, per trattare di alta politica, ma per portare il suo modesto contributo a convegni culturali, umanitari. Mi auguro anzi che San Marino possa diventare la sede di una organizzazione internazionale del tipo, ad esempio, dell'Unesco: c'è perfino un grosso edificio, già pronto, adattissimo allo scopo.

«Anche sull'assetto economico dei rapporti internazionali dovremmo riguadagnare i dodici anni perduti dai socialcomunisti che non ci hanno permesso di ottenere gli aiuti UNRRA, AUSA, ERP, che avrebbero dato la prosperità al nostro paese».

«Nel mio viaggio in America di due mesi trassi il convincimento, dopo aver parlato con quelle autorità, che con l'entrata di San Marino nell'ambito democratico, si conquista la possibilità di ottenere nuovi aiuti internazionali.

«Ma soprattutto dobbiamo convincerci che San Marino è al centro dell'Italia e noi siamo di fatto degli italiani, anche per ragioni sentimentali e morali non possiamo non andare d'accordo con l'Italia.

«Il nuovo Governo — ha concluso il prof. Bigi, — non romperà, io penso, i rapporti diplomatici con chicchessia, mantenendo una linea di assoluta neutralità anchè per non interessarsi di questioni sproporzionate a noi».

La situazione

La conferenza stampa di Eisenhower dimostra quel che si era preveduto: da una parte la Russia intenta a sfruttare al massimo il successo psicologico del suo satellite artificiale, dall'altra gli Stati Uniti decisi a superare il momentaneo svantaggio e a riprendere il primato. Per il momento è questa la unica direttiva sicura degli americani: trattare eventualmente con i russi solo quando si sarà ricuperato lo svantaggio attuale. Che il ricupero sia possibile non c'è da chiederselo: gli Stati Uniti ne hanno i mezzi. Per il resto Ike e Foster Dulles sembrano tuttora incerti sul da farsi. Per esempio quando Eisenhower assicura che si è fatto tutto il possibile per il programma dei missili o dice che l'America tratterà solo in compagnia dei suoi alleati, è evidente che difende una tesi ufficiale, dietro la quale possono anche esservi altri orientamenti. Siamo senza dubbio in una fase interlocutoria; dietro l'ufficialità della posizione statunitense si ha la sensazione che si stiano studiando i nuovi passi da intraprendere. Nulla di sorprendente che del resto Eisenhower mostri di non voler staccarsi dagli alleati; è una assicurazione a due facce. L'America giura fedeltà agli alleati con lo evidente intento che facciano altrettanto.

Le idee su quel che c'è da fare sono chiare in Europa, specie in Germania e anche da noi. Si dice ufficialmente a Bonn che occorre da parte occidentale provvedere soprattutto all'unificazione degli sforzi finanziari dei vari Paesi atlantici, nonchè dei loro esperimenti scientifici e militari per tenere il passo con l'altro blocco che si avvale di un coordinamento economico che in Occidente non esiste. La tesi tedesca ha molti punti di contatto con quella italiana, che da tempo insiste per una coordinazione della politica atlantica in tutti i settori.

Da noi, da registrare l'accordo di massima al Senato per il mutamento del «quorum» richiesto per l'elezione dei senatori. Un accordo del genere porta di conseguenza alla quasi certezza dello scioglimento del Senato e all'anticipo delle nuove elezioni senatoriali.

PERFEZIONATA L'ADESIONE DELL'ITALIA AI DUE NUOVI ORGANISMI EUROPEI

Anche il Senato ha ratificato i trattati del M.E.C. e dell'Euratom

Solo i comunisti hanno votato contro - Ribadito da Pella in un ampio discorso che il «Patto atlantico continuerà ad essere cardine fondamentale della nostra azione»

Roma, 9

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Pella ha concluso al Senato la discussione sul Mercato comune europeo e sull'Euratom ed ha colto l'occasione per ribadire i principii che stanno alla base dell'azione internazionale della Italia.

Dopo avere rivolto un vivo ringraziamento al suo predecessore on. Martino per l'opera spassionata e feconda svolta nel periodo che ha preceduto la firma dei due trattati, l'on. Pella ha illustrato la portata e gli scopi e le principali caratteristiche del Mercato comune, ponendo in particolare rilievo il fatto che alla base di esso si trova una concezione di socialità, cioè di progresso e di elevazione sociale per le masse lavoratrici. Dalla razionalizzazione della produzione e dalla conseguente diminuzione dei costi non potrà non derivare un aumento della capacità di acquisto del consumatore medio e un incremento del benessere collettivo.

Nei settori dell'agricoltura, le formule adottate conciliano le necessità dei nostri esportatori, specie ortofrutticoli, con l'esigenza di tutelare settori altrettanto vitali, come quello cerealicolo e quello dell'allevamento. L'industria italiana dal canto suo ha già raggiunto un grado di capacità competitiva che le permette di sopportare una percentuale di liberalizzazione del 99 per cento, la più alta fra tutti i Paesi dell'Occidente. Lo inserimento nel Mercato comune potrà offrire a qualche settore anche ritardato lo stimolo e l'incentivo al rammodernamento e alla razionalizzazione.

Per quanto riguarda l'Euratom, si può dire che esso, dopo la CECA, rappresenta un nuovo apporto all'integrazione verticale per settori in stretta complementarietà con la Comunità economica europea. Alla base di entrambi gli organismi troviamo l'esigenza di superare gli angusti limiti dell'economia nazionale e quella di associare le risorse per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse.

A questo punto il Ministro è passato a trattare della politica estera in genere. «In questi ultimi mesi — ha detto — la nostra politica estera s'è mossa e si muoverà nel futuro strettamente nel quadro delle dichiarazioni fatte dal Governo [illegible] borazione sul piano economico-sociale nel generale comune interesse.

«La nostra opera continuerà ad essere rivolta a creare le condizioni necessarie per l'unificazione politica dell'Europa. Il processo di unificazione deve comunque svolgersi entro la solidarietà atlantica e non fuori o contro di essa. Il Governo e in modo particolare chi ha l'onore di parlarvi ha sempre respinto qualsiasi forma di «terzaforzismo» che rappresenterebbe oggi un fatale indebolimento del mondo libero. Nello spirito di tali premesse l'Italia continuerà con fermezza a perseguire e sviluppare una costruttiva politica di pace, cioè di sicurezza e di collaborazione. Una pace senza garanzia di libertà costituirebbe una falsa pace e non servirebbe la causa di serene condizioni di vita per noi e per i nostri simili.

«Fedele a tali principii l'Italia ha lavorato efficacemente in questi ultimi mesi per la causa del disarmo, giusta aspirazione di tutti i popoli. Ma nel pensiero italiano e degli alleati il disarmo non può prescindere dalle esigenze della sicurezza e pertanto dall'attuazione di numerosi controlli nei diversi paesi. Inoltre la causa del disarmo presuppone la risoluzione di alcuni importanti problemi politici, fra cui preminente quello dell'unificazione tedesca».

Il Ministro degli Esteri ha poi dichiarato che la nostra perfetta collaborazione atlantica e la nostra vocazione europeistica non ci precludono affatto la strada verso feconde collaborazioni con Paesi tradizionalmente amici e in particolare con i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente. Tali collaborazioni non sono affatto in contrasto con la nostra posizione atlantica ed europeistica. Anche gli Stati Uniti hanno ampiamente riconosciuto gli interessi e il contributo dell'Italia nel Medio Oriente e nel Mediterraneo. In questi settori specialmente l'Italia desidera essere veicolo di collaborazione, di buona volontà, di inserimento nella vita di quei popoli, nello spirito del mondo libero. I recenti incontri di Teheran hanno ampiamente posto in luce lo spirito con cui l'Italia alimenta i suoi legami di collaborazione con il mondo mediterraneo e mediorientale. Questa collaborazione può trovare un'espressione particolarmente utile sul piano economico e culturale nonchè su quello della collaborazione tecnica, ma essa deve fatalmente svolgersi entro i limiti delle nostre possibilità e tenendo conto delle nostre esigenze.

A questo proposito il Ministro Pella ha fatto presente che l'ENI rappresenta uno strumento efficace di penetrazione economica italiana in alcuni Paesi e come tale deve essere utilizzato. Ma è chiaro che la sua azione deve essere strettamente coordinata con le esigenze della nostra politica estera e non viceversa. La nostra collaborazione con i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente non fa dimenticare al Governo italiano che il nostro Paese può e deve essere attivamente presente anche in altre importanti parti del mondo. A questi principii è stata attentamente fedele l'azione del Governo e del Ministro degli Esteri. Essi costituiranno una insostituibile guida per il futuro.

«Nel momento in cui il Senato si accinge a votare i due trattati europei che permetteranno un balzo in avanti sulla strada dell'integrazione del vecchio Continente — ha concluso il nostro Ministro degli Esteri — io desidero sollecitare un atto di fede nel divenire della nostra Patria. Compiuta da tempo la sua ricostruzione, l'Italia può ormai guardare lontano senza pericolose illusioni, ma con serena fiducia. Le nostre alleanze e le nostre relazioni con tutti i Paesi amici costituiscono la base e la garanzia per le nostre certezze, la possibilità di vedere sempre meglio presente nel mondo questa nostra Italia che profondamente amiamo, particolarmente in questo periodo della storia europea protesa alla ricerca di superiori forme di solidarietà».

Tutti i settori dell'Assemblea, meno i socialisti e i comunisti, hanno calorosamente applaudito il discorso del Ministro Pella che è stato poi vivamente complimentato da moltissimi parlamentari recatisi al banco del Governo. Quindi le proposte dell'estrema sinistra — comunisti e so- [illegible]

Alle dichiarazioni di voto, il sen. LUSSU, socialista, ha annunciato che la sua parte voterà a favore dell'Euratom mentre, per disciplina di partito, si asterrà dalla votazione sul M.E.C.

FABBRI, pure socialista: «Che cosa c'entra la disciplina?».

LUSSU: «Perchè se non fossi legato alla disciplina voterei contro».

Questa frase ha provocato la reazione di un altro parlamentare socialista, il sen. GIUA, il quale, rivolto a Lussu, ha esclamato: «La direzione del partito ha già deliberato sul nostro atteggiamento». Quindi per protesta contro il presidente del suo gruppo, è uscito dall'aula.

Alle 23.30 è stato concluso lo scrutinio dei voti con cui sono approvati definitivamente i trattati sul Mercato comune e l'Euratom, perfezionando così l'adesione dell'Italia ai nuovi organismi europei. Hanno votato contro soltanto i comunisti. I socialisti, come accennato, favorevoli all'Euratom, si sono astenuti sul Mercato comune.

Con 242 sì e 136 no

Approvato dalla Camera il bilancio della Giustizia

Roma, 9

La Camera ha approvato con 242 voti contro 136, il bilancio della Giustizia. Prima del voto ha parlato il Ministro Gonella, il quale ha rilevato come l'attuale scorcio di legislatura non consenta riforme di vasta portata ed ha auspicato che almeno sia possibile dar vita al Consiglio superiore della Magistratura e proseguire nella attuazione delle norme costituzionali in materia di diritto sociale e di disciplina del lavoro.

Dopo avere affermato che i codici validi nella loro sostanza devono essere meglio adeguati al progresso giuridico, il Ministro ha sostenuto l'opportunità, per un migliore funzionamento della Giustizia, di un aumento degli organici dei magistrati, di una loro più razionale distribuzione e di una diversa ripartizione delle competenze dei giudici conciliatori.

Gonella ha espresso poi la volontà del Governo di accogliere alcune richieste del personale ed ha infine rivolto un appello a tutte le forze spirituali ed educative del Paese, perchè si uniscano nell'impedire il dilagare della delinquenza minorile, frutto della disintegrazione della famiglia, dell'influenza di spettacoli e di periodici morbosi e della decadenza del costume. Concludendo, ha annunziato lo stanziamento di sei miliardi all'anno per dieci anni per un radicale rinnovamento dei penitenziari, nonchè la presentazione di una legge sull'Ordine forense che ne garantisca l'autonomia e l'indipendenza.

La Camera ha anche approvato la conversione in legge del decreto legge in favore della produzione vinicola con una larghissima maggioranza, 346 voti contro 32. Il testo del decreto è stato reso ancora più favorevole alle categorie produttrici.

Little Rock: un agitatore allontanato dai paracadutisti armati dalla «zona nevralgica»

E' QUASI CERTO LO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO MADAMA

Accordo di massima per l'elezione di un senatore ogni 140.000 abitanti

Così è stato deciso in una riunione dei capigruppo - In tal modo la composizione del Senato sarà aumentata di un centinaio di membri - Calata di tono la polemica sulla politica estera

Roma, 9

L'odierna giornata ha portato una schiarita per il Governo sia in merito alla politica estera sulla quale tanto si è polemizzato, che sulla questione del Senato. Il discorso con il quale l'on. Pella ha concluso in serata il dibattito sui trattati europeistici al Senato, ha costituito praticamente la piattaforma per il dibattito sul bilancio degli Esteri che comincerà domattina alla Camera.

E' già stato detto che il dibattito sugli Esteri costituirà l'ultimo grosso ostacolo per il Governo in questo periodo di intensi lavori parlamentari. Per la mancanza di una maggioranza e per le critiche che ha avuto dai partiti minori di centro e di destra, il Governo si trova in una situazione difficile, tanto più che anche da parte di alcuni ambienti democristiani non sono mancate riserve sull'azione dell'on. Pella. Di qui il suo discorso odierno col quale ha voluto sottolineare che la fedeltà italiana alla politica atlantica rappresenta il cardine della nostra politica internazionale. Ha convinto il Ministro? Su questo interrogativo la risposta non è precisa; senza dubbio egli ha messo in luce una interpretazione della politica atlantica ineccepibile e ortodossa, ma l'atmosfera di incertezza non sembra del tutto dissipata, per cui solo la replica che l'on. Pella farà in sede di conclusione del bilancio degli Esteri potrà essere decisiva per fugare i residui dubbi.

D'altra parte, c'è da dire che il dibattito che s'inizierà domattina ha perduto in parte la asprezza polemica che si prevedeva qualche tempo fa. In realtà, mancano fatti che facciano ritenere che vi siano innovazioni nella condotta della nostra politica estera e i partiti minori più che altro sembrano intenzionati a cercare di vincolare il Governo con un ordine del giorno, nel quale le direttive della politica internazionale siano chiaramente precisate onde delimitare la libertà d'azione del Governo. Altro per la verità i partiti minori e le destre non sembrano cercare e tutti più o meno sembrano apparentemente convinti del fatto che bisogna fare in modo da evitare un voto sfavorevole che darebbe inizio ad una crisi che in questo momento sarebbe scomoda per tutti.

La sensazione che la situazione si stia evolvendo in tal senso è convalidata dal fatto che molti deputati socialdemocratici e liberali saranno assenti al momento del voto; Malagodi che parlerà domani, partirà subito dopo per Londra; Saragat è colpito dalla asiatica e forse non riuscirà a prendere parte al dibattito; persino i missini che sembravano orientati verso una opposizione aprioristica, non sono più fermi su questo proposito e fanno sapere che decideranno solo dopo la replica del Ministro Pella, come del resto faranno i liberali presenti. Quanto ai socialdemocratici, mercoledì mattina si apre il congresso del loro partito a Milano e quindi non saranno nemmeno presenti alla votazione conclusiva del bilancio. Sarà assente tra l'altro anche Nenni. A occhio e croce, le assenze più o meno benevoli per il Governo questa volta forse supereranno quelle che si ebbero in sede di votazione del bilancio degli Interni, per cui è da ritenere che l'ultimo ostacolo per il sen. Zoli, prima di arrivare al porto tranquillo del 31 ottobre, sarà forse meno arduo del previsto.

Il secondo punto all'attivo il Governo l'ha registrato per la questione della riforma del Senato. Sono note le intenzioni del sen. Zoli e del Governo in genere di arrivare a uno scioglimento anticipato dell'Assemblea di Palazzo Madama. All'uopo era stato predisposto un progetto di riforma per ridurre da sei a cinque anni la durata della legislatura senatoriale e per aumentare il numero dei senatori con particolari sistemi. La riforma ha trovato un'ostilità generale in tutti i gruppi di Palazzo Madama e sembrava nei giorni scorsi che non fosse proprio possibile farne niente, nonostante che i partiti premessero sui loro senatori per indurli a cedere. La riforma Gonella incontrava sempre l'ostilità generale e il Governo non sapeva a quale motivo ricorrere per giustificare una richiesta al Capo dello Stato di scioglimento anticipato del Senato.

A questo punto si è profilata una via di uscita; pare che sia stata trovata dal sen. Merzagora. In sostanza, i senatori si sono visti offrire la possibilità di ridurre il «quorum» di abitanti richiesto per la loro elezione e questa era un'offerta che non poteva non incontrare le simpatie generali dei parlamentari di Palazzo Madama.

Così stamane si è tenuta la riunione dei capigruppo del Senato presso il Vicepresidente Mole, che ha avuto per oggetto l'esame delle ultime proposte relative all'integrazione della Assemblea. Sul dibattuto problema è stato alfine possibile riscontrare una concordanza di vedute tra i rappresentanti dei gruppi su alcuni principi essenziali ai quali la riforma dovrà ispirarsi. In primo luogo è stato ribadito che l'aumento del numero dei senatori debba avvenire attraverso il sistema elettivo e non mediante artificiose procedure di scelte da effettuarsi su liste precostituite. Infatti, l'articolo 57 della Costituzione stabilisce che «il Senato della Repubblica è eletto a base regionale e che a ciascuna regione è attribuito un senatore per ogni duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila. Nessuna regione può avere un numero di senatori inferiore a sei. La Val d'Aosta ha un solo senatore». I vari progetti prevedevano la riduzione del quorum di duecentomila abitanti a 160 o al massimo a 150 mila abitanti. Nella riunione di questa mattina si è raggiunto un accordo di massima per portare tale «quorum» a 140 mila abitanti ciò che consentirà di aumentare di ottanta i senatori eleggibili.

Un ulteriore aumento che dovrebbe consentire di portare il numero dei senatori in più a circa un centinaio si avrebbe con la formazione di una lista nazionale sul tipo di quella della Camera nella quale il numero dei senatori da eleggere non dovrebbe sorpassare il limite di un sesto di quelli eletti nei collegi circoscrizionali e attraverso l'utilizzazione dei resti in sede regionale. Sarebbe adottato per la elezione dei senatori lo stesso sistema attualmente in vigore per l'elezione dei consiglieri provinciali. Nessuna decisione è stata invece raggiunta per quanto riguarda l'aumento dei senatori di nomina presidenziale e dei senatori di diritto, dato che molti gruppi, e specialmente quelli di sinistra, sono contrari a questa parte della riforma.

La decisione dei capigruppo dovrà ora essere vagliata dalla Commissione Interni del Senato, ma è chiaro che essendoci un accordo preventivo, tutto dovrebbe andare un po' sveltamente. Non è ancora chiara la sorte del progetto Gonella, ma a occhio e croce dovrebbe finire nel dimenticatoio o quasi. Manca l'accordo sulla riduzione della legislatura da sei a cinque anni, ma la questione sarà risolta, semmai, nella prossima legislatura.

Quel che preme rilevare, come del resto hanno fatto fonti ufficiose, è che con l'accordo dei gruppi sulla modifica del sistema di elezione dei senatori si dà praticamente in mano al Governo il motivo per chiedere al Capo dello Stato, che è l'unico a decidere in proposito pur dopo la consultazione con i Presidenti delle Camere, lo scioglimento anticipato dell'Assemblea di Palazzo Madama. Si può ritenere così che a maggio andremo alle urne per eleggere non solo i deputati ma quasi certamente anche i senatori.

NELL'ATTUALE DIFFICILE SITUAZIONE FINANZIARIA

ADEGUATI PROVVEDIMENTI SOLLECITATI PER LE UNIVERSITA'

Il Ministro Moro rinnova agli insegnanti l'impegno del Governo di risolvere al più presto i loro problemi

Roma, 9

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Moro, ha ricevuto questa mattina i rappresentanti dell'Unione nazionale assistenti universitari e della Associazione nazionale professori universitari di ruolo, e questa sera i rappresentanti del Comitato d'intesa della scuola (CIS) e dell'Unione intersindacale scuole media (UISMI).

Il Ministro ha riconfermato l'impegno del Governo a risolvere nel più breve termine i problemi relativi allo stato giuridico ed economico del personale insegnante di ogni ordine e grado. Dopo aver ascoltato le richieste che le varie categorie gli hanno rinnovato, l'on. Moro ha assicurato il suo vivo interessamento, nell'attuale fase di contatti con il Ministro del Tesoro e poi in sede collegiale di Governo, per ottenere, pur nei limiti delle disponibilità del bilancio, la migliore soluzione dei problemi del personale della scuola.

Per esaminare i risultati del colloquio di questa sera con il Ministro della Pubblica Istruzione, nella mattinata di domani si riuniranno separatamente il Comitato di intesa della scuola e l'Unione intersindacale scuola media italiana, mentre per il pomeriggio è prevista una riunione congiunta dei due organismi sindacali.

Intanto il consiglio direttivo nazionale dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo), riunitosi ieri a Roma per l'esame della situazione universitaria, ha diffuso un comunicato, in cui dopo aver rilevato che «ancora una volta, solo dopo che si è iniziato un movimento di piazza da parte di una benemerita categoria del personale universitario, si è provveduto a risolvere la questione degli incarichi che si riferiva ad uno degli aspetti forse meno rilevanti della lamentata situazione», si dichiara «l'assoluta improrogabilità di provvedimenti che valgano a: 1) sanare la posizione finanziaria delle Università dissestate da anomalie amministrative protrattesi per anni; 2) fornire alle Università il minimo indispensabile in uomini e dotazioni, perchè istituti e cattedre possano in qualche modo funzionare; 3) dare alla categoria dei professori quel nuovo stato economico e giuridico che da anni aspettano».

Il Consiglio inoltre afferma la necessità che si proceda rapidamente a un generale ridimensionamento amministrativo e finanziario delle Università e più particolarmente domanda:

1) Che tutte le somme anticipate dalle Università nel corso degli ultimi anni siano rimborsate in tempo, perchè venga evitata la jattura della chiusura delle Università; che per l'avvenire i pagamenti da parte dello Stato siano fatti in modo che le Università non vengano costrette a mutui onerosissimi per anticipi a cui non sono tenute.

2) Che quanto prima sia comunque aumentato il numero degli assistenti di ruolo e che, nelle more, col prossimo anno accademico vengano istituiti 500 nuovi posti di assistenti straordinari; e che inoltre sia aumentata la entità delle dotazioni agli istituti, attualmente irrisorie in confronto alla complessità e al costo dei lavori che in essi si compiono e si dovrebbero compiere.

3) Che lo schema di legge per lo stato economico e giuridico dei professori universitari, già perfezionato da più di un anno, venga stralciato, come era stato promesso, dagli analoghi schemi per gli altri ordini di scuole, che presentano difficoltà e complessità inesistenti per gli universitari, in modo che possa essere approvato entro i termini dell'attuale legislatura e assicuri la realizzazione delle rivendicazioni a cui la categoria non può rinunciare, tra cui particolarmente notevole quella relativa alla corresponsione di una indennità di ricerca scientifica.

Il Consiglio ha inoltre prospettato la necessità di una sistemazione definitiva larga e moderna delle Università e ha invitato «tutti i professori ordinari, incaricati e liberi docenti, nonchè gli assistenti e studenti e quanti altri hanno a cuore la sorte dell'alta cultura italiana a porre questo punto come fondamento della loro partecipazione, anche come semplici elettori, alla prossima campagna elettorale».

Il testo dell'ordine del giorno è stato presentato al Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sicilia, Sardegna e Alpi occidentali nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Altrove annuvolamenti intervallati da zone di sereno; possibilità di brevi piogge locali; foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura in lieve aumento. Mari leggermente o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3.5, 23; Trento 5.5, 24.8; Trieste 14.9, 22.3; Venezia 11.8, 22.7; Milano 8, 20.4; Torino 9.4, 16.7; Genova 16, 24.3; Bologna 14, 22.6; Firenze 15.4, 27.9; Pisa 15.3, 27; Ancona 14.6, 19.2; Perugia 13.7, 23.8; Pescara 14.2, 20.4; L'Aquila 10.9, 18.6; Roma 14, 17.5; Campobasso 11.5, 19.8; Bari 16.2, 22.4; Napoli 13.4, 25.9; Potenza 13, 19.4; Reggio Calabria 16.2, 25.3; Messina 18.5, 25.2; Palermo 18, 24; Catania 16.8, 22; Alghero 13.8, 25.5; Cagliari 15.1, 24.1.

GRANDE SUCCESSO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Forniture al Cile per 21 milioni di dollari

L'importante commessa di materiale ferroviario è stata vinta in gara con i più agguerriti Paesi

Santiago del Cile, 9

Al palazzo presidenziale è stato firmato oggi il contratto per la fornitura di [illegible] materiale elettroferroviario tra le Ferrovie statali del Cile e il Gruppo aziende italiane di Milano, consorzio costituito dalle seguenti società: Breda Elettromeccanica e Locomotive, Breda Ferroviaria, Compagnia Generale di Elettricità, Ercole Marelli e C., Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali «Aerfer» di Napoli, O.M. di Milano, Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti Ansaldo San Giorgio di Genova.

Il contratto riguarda la fornitura di 34 locomotori da 3600 cavalli e 126 tonnellate; 22 locomotori da 2400 cavalli e 85 tonnellate; 5 elettrotreni da 4 carrozze tipo normale, 3 elettrotreni da 4 carrozze tipo lusso, 16 sottostazioni fisse, una sottostazione mobile e un adeguato lotto di ricambi, per un valore complessivo di 21 milioni di dollari.

Questo importantissimo successo è stato conseguito a mezzo di gara pubblica internazionale indetta nell'ottobre dello scorso anno, a cui hanno partecipato le maggiori fabbriche del ramo degli Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Svizzera, Belgio e Giappone. La assegnazione dell'ordine al Gruppo italiano è avvenuto per essere risultato questo vincitore su tutti i requisiti del capitolato: caratteristiche tecniche del materiale, prezzo, termini di consegna e condizioni di pagamento. Su quest'ultimo punto il Governo italiano ha voluto particolarmente favorire il Cile, consentendo al Gruppo aziende italiane di offrire le condizioni di pagamento a lungo termine. Infatti, la fornitura è stata contrattata, prevedendosi il pagamento con una quota all'ordine, una alla consegna e la massima parte in rate semestrali per la durata di 8 anni con interesse del 7 per cento annuo, compresi gli oneri dell'assicurazione del credito.

Il materiale elettroferroviario italiano sarà adibito al servizio della linea Santiago-Chillan, che forma il primo ramo di elettrificazione previsto sino a Puerto Monto. La consegna del materiale è prevista entro due anni.

L'importante avvenimento è stato celebrato con un lussuoso ricevimento offerto dalla società rappresentante del Gruppo aziende italiane, Rital - Sogeco, nei loro locali, a Ministri, funzionari, diplomatici, stampa estera e locale. E' da rilevare che il contratto firmato è uno dei maggiori che sinora il Cile abbia sottoscritto e il successo italiano ha avuto ripercussioni mondiali.

A Palazzo Madama

Sottocommissione di studio per le modifiche all'art. 17

Roma, 9

Dinanzi all'ingresso principale di Palazzo Madama questa mattina vi è stato un insolito movimento causato da numerosi gruppi d'agenti e di procuratori di Borsa che attendevano di conoscere le decisioni della quinta Commissione delle Finanze e Tesoro del Senato sulla nota proposta dei senatori Guglielmone ed Amadeo per la modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria relativo alla denuncia della compravendita a termine delle azioni.

La Commissione si è riunita presenti i Ministri Medici e Andreotti e il Sottosegretario al Tesoro Riccio. Dopo una esauriente esposizione del sen. Guglielmone, che ha illustrato la portata del suo provvedimento, inteso a sanare determinate situazioni che si sono verificate nelle Borse italiane con l'entrata in vigore della legge di perequazione, si è aperto un ampio dibattito al quale sono intervenuti quasi tutti i presenti.

In conclusione la Commissione ha votato una proposta del sen. Spagnolli, mediante la quale verrà nominata una sottocommissione che avrà l'incarico di esaminare non soltanto il provvedimento Guglielmone, ma tutti i vari problemi connessi allo stesso articolo 17. Detta sottocommissione dovrà riferire nel più breve tempo possibile.

Il sen. Guglielmone ha affermato che egli si batterà ancora perchè il riconoscimento della inefficacia dell'art. 17 sia tradotto al più presto in atto e la sua proposta non sia quindi «insabbiata».

In merito a tutta la questione si rileva in ambienti bene informati che praticamente in questo scorcio di legislatura si tende a porre le basi di una eventuale nuova regolamentazione di tutta la materia in quanto è da ritenere improbabile che il Governo faccia andare avanti la questione in modo che essa abbia una risoluzione definitiva in questa legislatura.

BORSE E MERCATI

MILANO

Ieri l'atmosfera borsistica è parsa meno tesa, nonostante la vivissima aspettativa per le ancora incognite decisioni della commissione finanziaria e tesoro del Senato. Il mercato non era certo nelle migliori condizioni per poter uscire dal riserbo delle ultime giornate, ma tuttavia la riunione si è svolta sotto il segno di un maggiore controllo.

Anzi, non sono mancate manifestazioni di maggior sostenutezza per effetto di interessanti ordini di acquisto pervenuti anche da fuori piazza. La presenza di queste iniziative ha reso più elastici gli scambi e ha impresso alla quota un apprezzabile movimento di risollevamento dai minimi più recenti.

Si sono posti in luce soprattutto il comparto degli elettrici, i valori telefonici, le Burgo, Cementi e Rinascente, che iscrivono recuperi di un certo rilievo. Ben tenuti i finanziari, le Montecatini, le Fiat e le Snia. Andamento piuttosto riflessivo hanno invece avuto i mercuriferi e i titoli del gruppo metalli.

Chiusura diritti: Italgas 67,75; Tecnomasio 2000; Sviluppo 115.

Bastogi 1708 (+5), Finelettrica 1291 (+5), Finmare 511,50 (—1,50), Finsider 620 (+3), G. I. M. 5700 (—60), Invest. 2542 (+22), La Centrale 8100 (—), Sviluppo 1636 (—4), Ass. Generali 26000 (+75), Cucirini 7560 (—40) Gavardo 3995 (—3), Lanerossi 3760 (—10), Linificio 457 (—3), Snia Viscosa 1698 (+8), Ilva 503 (+2,50), Montecatini 2589 (+9), Siele 6760 (—55), Bianchi 524 (+4), Fiat 1364 (+4), Sade 1516 (+1), CIELI 3019 (+4), Dinamo 3015 (+5), Edison 2822 (+13), Magneti 857 (+3), Orobia 2395 (+5), Romana El. 2785 (+23), Seso 2712 (+4), Meridelett. 1461 (+15), Terni 286 (+0,75), Vizzola 3668 (+15), Eridania 4710 (+10), Rom. Zucch. 593 (—4), ANIC 2500 (+5), Italgas 1342 (+3), Liquigas 336 (—), Pibigas 205 (—), Rumianca 1980 (+20), SAFFA 2425 (—1), Beni Stab. 4560 (+30), Gen. Imm. 627 (+3), CIGA 4080 (+10), Italcementi 15940 (+130), Pirelli S. p. A. 4020 (+10), Pirelli e C. 2900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U. S. A. 624; franco svizzero 145,625; sterlina 1800; franco belga 12,375; franco francese 136; marco 147,75; scellino austriaco 23,65; peseta spagnola 10,625; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 639; fiorino olandese 159; corona danese 87; corona svedese 116; corona norvegese 80; dinaro 0,60.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 4850-5050; oro 710-714; argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 510, Generali 25950, Assicuratrice 6950, Ras 7850, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1695, Montecatini 2590, C. R. D. A. 285, Beni Stabili 4550, Immobiliare 622, Pirelli it. 4020.

Questo vagare

IL fenomeno non è solo italiano, anzi non è neanche europeo: è mondiale. E si ripete, tutti gli anni, ma sempre di più, in questa stagione: fra il giugno e l'ottobre. In questo periodo la gente è presa, ossessionata, travolta dalla mania di muoversi: a tutti i costi, anche se volesse star ferma. Se dovesse! ma pare che non possa, poichè bisogna fare così, poichè gli altri fanno così, come per un imponderabile ma perentorio destino.

Verso marzo o aprile, la quiete comincia ad andarsene e cominciano le preoccupazioni: le preoccupazioni inerenti al viaggio (o ai viaggi) da compiere durante l'estate, agli itinerari da scegliere, ai mezzi per soddisfarli. Spesso, più che non si creda, di questi mezzi non si dispone: e, allora, che cosa si combina? Bisogna procurarseli in tutte le maniere. Ci sono di quelli (si dice) che portano al Monte gli indumenti dell'inverno, per permettersi il lusso di un viaggio nell'estate; salvo a sostituire questi indumenti, alle prime piogge, con quelli estivi. Si sostituiscono gli indumenti, e aumentano e si aumentano i pensieri: la notte non si dorme; il giorno si è nervosi, e ai propri doveri si attende con l'animo in tumulto.

E questo, perchè? Si è detto: perchè, durante l'estate, si è viaggiato. Dopo ogni carnevale viene, infallibilmente, la quaresima.

* * *

Bè, che c'è di male? Anzi, non è un bene? Non si è forse, sempre, detto che niente meglio dei viaggi giova all'ampliamento della cultura, al risveglio e all'approfondimento degli interessi spirituali?

Sì, si è detto: ma appunto facendo il confronto fra quei discorsi (o quelle opinioni) giustissimi e questi fatti, come stanno agli occhi di tutti, il conto non torna più. Non torna perchè, agli effetti, si sbocca proprio all'opposto che all'ampliamento della cultura e all'approfondimento degli interessi spirituali. Allo stato dei fatti, questi interessi — dal modo come si pratica oggi il viaggiare — risultano più danneggiati che agevolati. Eh, sì! direi — e non è un paradosso — che spiritualmente e intellettualmente si acquisti di più a non muoversi dalla propria casa o dalla propria terra, che ad andare vagando, come si fa oggi.

E' proprio un vagare, questo, non un viaggiare: se il viaggio implica ordine e disciplina, del corpo e dello spirito; una regola; un fine.

Oggi, se un fine c'è (e non potrebbe non esserci), consiste nel bagordo, nell'affannoso divertimento, in una specie di folle agitazione, senza capo nè coda.

Si diceva, una volta, per quelli che viaggiavano soltanto, senza alcun interesse morale, che viaggiavano come bauli: ma si trattava, allora, di casi rari. Ora questi casi si sono moltiplicati, e rischiano di qualificare il turismo di oggigiorno: un turismo sui generis, ossessionante, sfrenato. Non ci si volge a un solo luogo, che presenti particolari attrattive, che meriti di esser visto, ma ci si volge a cento luoghi, uno dopo l'altro, uno accavallato sull'altro, come sequenze cinematografiche, senza che ci sia spesso alcunchè di riflessione e di meditazione. I luoghi visti sono trascorsi sulla retina dell'occhio e sullo spirito come acqua sul marmo: scivolati, senza lasciare traccia.

I nuovi turisti corrono da una strada a una piazza, da una piazza a un parco, da un parco ad un museo, da un museo ad un caffè; come dispersi, senza che indugino su niente e, di conseguenza, senza che ricordino niente. Un'opera di Michelangelo la [illegible] lo stesso effetto di una cartolina illustrata.

Se mai, l'interesse è per i locali notturni, per i ritrovi di lusso, dove la cultura e lo spirito non hanno posto.

Oggi, per noi italiani, è molto elegante andare a Parigi. Parigi, di per sè, è stata sempre la meta ideale del nostro turista. Ma ci corre, da una volta! Una volta si andava a Parigi con un corredo di notizie storiche e di cultura, insomma con una preparazione spirituale che serviva a fare apprezzare (e godere) de visu gli aspetti inconfondibili di quella città; oggi i monumenti antichi e storici, si ammiravano i moderni, che testimoniano dell'attività e del fervore di un popolo particolarmente dotato. In queste attività o in questo fervore rientravano anche i cosiddetti «locali» caratteristici, che offrivano, pure essi, motivo alle meditazioni più varie.

Oggi si va, in genere, a Parigi con gli occhi (e con la mente) bendati, senza sapere nulla di nulla, o meglio, con la certezza che Parigi è una città di piaceri, e che si presta alle esperienze meno lecite. Si arriva alla Gare de Lyon e ci si affretta ad informarsi del locale più corrotto e più vietato.

Ebbi, non tutti il regoleranno così — d'accordo — chè anche in questo campo ci sono le eccezioni: ma molti, certo, si muovono in tal senso.

Appena un'occhiata a un monumento, una corsa a tutto galoppo per le sale del Louvre, e poi via, ad affogarsi, per ore ed ore, fra musiche orripilanti e balli che non son da meno.

Dopo due, tre, o quattro giorni si rimpatria e si rincasa col volto smunto, con l'anima avvelenata, con la mente torbida, con le tasche vuote.

E' questo il modo di servire, con i viaggi, alla intelligenza e allo spirito?

* * *

Diciamo, anche per questo argomento, la verità: a molti, della mente, dello spirito, della cultura eccetera non importa nulla. Per loro il viaggiare non corrisponde che a un'ansia di godimenti, a una frenesia di egoismo e di materialismo, che tentano di soddisfare, ma che non soddisfano, come non si soddisfa alcuna ansia o alcuna frenesia.

Non basta, a costoro, tutto ciò che, materialisticamente, combinano durante il resto dell'anno: hanno bisogno ancora di più per le loro voglie, per i loro capricci, per quella febbre di godimento che li divora.

E questo qualche cosa in più sperano di procurarselo con i viaggi, sia in patria che all'estero.

In tal modo, il turismo che sarebbe (ed è) una delle espressioni più sane, più oneste, più serie, più consigliabili, diventa un fomite di nuovi danni morali, un incentivo per altra corruzione.

Sembra un assurdo, e non è. Non è, finchè la gente non tornerà a viaggiare per fini veramente onesti e salutari, e non si soffermerà a contemplare le belle e preziose opere del Creato e degli uomini, e non ne avrà attinto nuovi motivi di giudizio e di consolazione, e non eleverà un inno di ringraziamento a Dio, che ha permesso e ispirato tanta magnificenza. Solo così il viaggiare potrà ridiventare stimolo di cultura e di conforto: quando servirà a farci apprendere altre meraviglie e altre genti, e a risentirci meno soli nel mondo, ancor più fiduciosi negli scopi della vita.

Luigi M. Personè

Scoperta a Roma la casa dove abitò Andersen

Roma, 9

E' stata scoperta a Roma la casa dove abitò, un secolo fa, il grande novelliere danese Hans Christian Andersen. La ricerca, effettuata sulla base di una lettera dello scrittore, conservata nella biblioteca di Copenaghen, è stata compiuta dal medico danese dott. Ove Lange, appassionato studioso della vita e delle opere di Andersen. Il medico, venuto a Roma per partecipare ai lavori di un congresso scientifico, aveva approfittato del suo soggiorno nella capitale per condurvi un'accurata indagine.

L'appartamento si trova nello stesso edificio in cui ha sede lo storico Caffè Greco, in via Condotti, ritrovo nell'Ottocento di artisti e poeti, tra cui uno dei più assidui fu lo stesso Andersen.

In calce alla lettera, sempre di pugno di Andersen, figura uno schizzo della pianta della casa in cui sono chiaramente visibili due punti di riferimento: via Condotti e il Caffè Greco. Il fatto curioso è che, nonostante siano trascorsi 96 anni, l'arredamento e la disposizione stessa dei mobili sono rimasti quelli di allora. Al muro sono appesi ancora dei quadretti con vedute di Roma cui accennava il celebre favoliere.

Secondo un settimanale tedesco, Karim, il nuovo giovanissimo Aga Khan, sarebbe in procinto di sposare la principessa Shanaz, figlia dello Scià di Persia e della sua prima moglie Fawzia. Nella foto: la principessa Shanaz tra le principesse Chams e Achaf, sorelle dello Scià

Presegue l'esplorazione della «Grotta di Tiberio»

Roma, 9

Negli ultimi giorni sono continuati i lavori nella «Grotta di Tiberio» a Sperlonga, per cura della Soprintendenza alle antichità di Roma.

I lavori sono ostacolati dalle forti infiltrazioni idriche nella piscina, che giace al livello marino e presenta nel fondo alcune polle di acqua minerale. Si sono prese altresì le dovute precauzioni per evitare che eventuali manufatti preistorici o fossili di animali preistorici sfuggano all'indagine; essa però per ora non presenta preoccupazioni stratigrafiche essendo la piscina opera di età romana.

TRAGEDIE «ALLA BIZANTINA» NELLE CALLI OSCURE E SILENZIOSE

Ricordi di un'epoca feroce nella toponomastica veneziana

All'inizio della sua prodigiosa storia, quando la vita politica non aveva ancora trovato il suo equilibrio, la città conobbe un lungo periodo di violenze e di dure lotte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, ottobre

Uno di questi giorni, girando a caso al di là del Canal Grande, sono capitato dietro palazzo Dario, in campiello Barbaro, dove a varie riprese abitò Henri de Régnier, lo scrittore francese che forse amò di più Venezia. Nel basso muro di cinta del giardino una lapide ricorda questi soggiorni e reca incisi quattro versi su Venezia, che il poeta de «La Sandale ailée» e de «Les médailles d'argile» descrive «sinueuse et délicate — Comme l'oeuvre de ses fuseaux» e simile «à l'agathe — Avec ses veines de canaux». Immagini squisite, degne in tutto del poeta simbolista chè, altrove, scrisse: «la forme, l'odeur et la beauté des choses — Sont le seul souvenir dont on ne souffre pas».

In realtà, per chi consideri la sua pianta, Venezia ha un aspetto singolarmente feroce. Data la natura eccezionale della città, questo aspetto è rimasto immutato attraverso i secoli: è il medesimo nelle antiche piante esposte al museo Correr e in quelle che accompagnano le guide moderne: la parte superiore della città, quella, per intenderci, al di qua del gran canale, ha la forma di una mano adunca, chiusa in una manopola di ferro, che si appresti a stritolare in una stretta possente la parte inferiore. In compenso, questa si apre come la bocca di un mostruoso animale pronto ad addentare il pollice massiccio della mano che lo minaccia. Strana configurazione per una città così tranquilla, abitata da gente pacifica che si esprime in un dialetto dolce e musicale.

Ma le cose non andarono sempre così: all'inizio della sua prodigiosa carriera, prima che la sua vita politica si equilibrasse in una superiore saggezza, Venezia conobbe un periodo oscuro di violenze e di lotte. Gli storici parlano di eccidi e di incendi entro la cintura equorea della città, il Diehl di «tragedie alla bizantina». Si sa di dogi deposti e accecati come si usava appunto a Bisanzio, e di vescovi precipitati dall'alto di un campanile. E' certo, con l'arte e le istituzioni, gli abiti e i costumi, i primi veneziani dovettero ricevere da Bisanzio anche una certa inclinazione alle belle stragi e alle risse nelle vie, in cui, per dirla con Cino, «l'un l'altro spessamente agghiada». Ancora nel XII Secolo la vita notturna nelle calli oscure e lungo i canali silenziosi favorevoli alle uccisioni proditorie non doveva essere gran che sicura.

Tracce e ricordi di quest'epoca feroce sussistono ancora qua e là nella toponomastica veneziana. La via in cui abito da anni quando capito a Venezia si chiama, per esempio, rio terrà degli assassini. Questa denominazione, che stupisce i miei amici e provoca i loro frizzi, mi incuriosiva da molto tempo, ma la pigrizia mi aveva sempre vietato di cercarne la origine. La calle in questione, serpeggiante tra alte case scortecciate, vigilata da mezza dozzina di gatti filosofi, termina su un canale sonnolento e non ha proprio niente di particolarmente sinistro.

«Rio degli assassini»

Di giorno la striscia di cielo che si scorge tra le grondaie è del più bell'azzurro immaginabile, solcato a tratti dal volo dei colombi, i davanzali sono fioriti... Rio terrà degli assassini partecipa insomma della tipica festevolezza veneziana. (S'intende che qui mi riferisco a Venezia come appare quando è immersa in uno di quei sontuosi autunni nei quali l'estate si prolunga stremandosi in splendori d'oro vecchio sotto cui, come nelle tavole dei primitivi, traspare il minio; se dovessi parlare di una Venezia invernale, il discorso sarebbe tutto diverso). Alla notte, certo, la stradicciola si fa umida e solitaria, ma a dieci passi corre un'altra via — calle della màndola —, con negozi illuminati sino a tarda ora e molto frequentata, perchè porta a campo Sant'Angelo e a campo Santo Stefano e, attraverso questi, al ponte dell'Accademia.

Proibite le barbe

A ogni modo quest'anno mi sono deciso e, alla Marciana, nella vasta sala di studio a lucernario vigilata da un busto del Petrarca, ho cercato le ragioni per cui una piccola via tanto accogliente ha una denominazione così truce. La cosa è stata più facile ch'io non sperassi e grazie all'erudito Giuseppe Fassini, autore di un grosso volume di «Curiosità Veneziane» uscito nel 1887, ho potuto fare un tuffo nella Venezia medievale. Come indicano le due parole «rio terrà», «in tempi assai remoti», dice il Fassini, c'era qui un canale che fu poi interrato e questo canale era scavalcato da un ponte, certo un passaggio obbligato, che certi malandrini avevano eletto per loro teatro d'operazioni. Il luogo di notte doveva essere deserto e oscuro, e vi si verificavano frequenti assassinii. Pare che i malviventi, per sottrarsi al pericolo d'essere riconosciuti, usassero camuffarsi con «barbe posticce alla greca», per cui nel 1128, sotto il doge Domenico Michiel, il governo proibì l'uso di tali barbe e dispose che «le strade malsicure» (dunque, come d'altronde vedremo tra poco, non solo i dintorni del ponte malfamato) fossero illuminate con «cesendeli» o lanterne. Il Fassini riferisce questi fatti con le parole di un antico cronista che mette conto di riportare per il loro arcaico sapore. «Ancora sotto questo doxe (il Michiel) se usava assae barbe postice alla greca, de sorte che veniva fatto de gran male la notte, e massime nelli passi cantonieri, come calle della Bissa e ponte dei Sassini, che si trovava molti ammazzati e non si sapeva da chi fossero stati, perchè non si conoscevano i malfattori, et per il dominio furono bandite dette barbe sotto pena della forca che non se le portasse nè di dì, nè di notte, e così si dismesse. Et fu ordinato che per le contrade mal scure fossero posti cesendeli impizzati che ardessero tutta la notte, dove furono poste le belle ancone. Et questo tal cargo fu dato alli pievani, et la Signoria pagava le spese».

Tutto ciò, bisogna convenirne, rivela una Venezia ben diversa da quella che conosciamo. Più tardi, come è noto e come sempre avviene, i costumi si ingentilirono, e in questo progressivo ingentilimento la virtù veneziana, la maschia energia che fece di Venezia la «Dominante», si stemperò e si annullò. A un centinaio di passi dal luogo in cui era il ponte «dei Sassini», un altro ponte si chiama «della Cortesia»; non è arrischiato supporre che queste due denominazioni appartengano a due epoche diverse.

Vi fu un momento, dopo Campoformido, nel quale — in attesa che Manin, il cui monumento è proprio di fronte al ponte della Cortesia, riaccendesse il fuoco e l'entusiasmo nei cuori veneziani — l'energia del popolo di San Marco divenne tutta letteraria, e si trasferì nella satira. Dato che la Marciana mi offriva generosamente i suoi tesori, ne ho approfittato per approfondire la mia conoscenza con quel Pietro Buratti che il suo biografo, Vittorio Malamani, definisce «il principe dei satirici veneziani». Buratti mi interessava per due motivi principali: perchè usciva da una famiglia bolognese, ed era quindi un po' mio compatriotta, e perchè fu amico di Stendhal. E' strano che Henri Martineau, nel suo prezioso «Petit dictionnaire stendhalien» (Paris, 1848), che ci offre i dati biografici di alcune centinaia di persone che furono in relazione con l'autore de «La Chartreuse de Parme», molte delle quali italiane, non accenni neppure incidentalmente a Buratti. Stendhal parlò per la prima volta delle «poesie del giovane bolognese stabilitosi a Venezia» in «Rome, Naples et Florence», nelle pagine relative alla settimana che nell'estate del 1817 trascorse sulla laguna. Più tardi, ritrovatolo nel 1830, quando, durante il suo effimero consolato a Trieste, faceva frequenti scappate a Venezia, ne scrisse ripetutamente ai suoi corrispondenti, affermando ora che le satire di Buratti erano migliori di quelle di Boileau, ora che queste satire sarebbero sopravvissute ai «Sepolcri» di Foscolo, nel che egli si rivela non solo cattivo profeta, ma, soprattutto, pessimo critico.

Ma qui agiva, se così si può dire, l'eterna magia veneziana. Buratti rappresentava per Stendhal tutto ciò che gli rendeva delizioso il soggiorno sulla laguna e che già nel 1817 gli faceva scrivere: «Come sarei felice di non lasciare questo paese!». Buratti era Venezia, e Venezia voleva dire le passeggiate notturne in piazza San Marco, le cenette al caffè Aurora vicino al Florian, le conversazioni nel salotto di Marina Querina Benzon, al cui paragone, come aveva scritto lo stesso Stendhal in «Rome, Naples et Florence», «i salotti più brillanti di Parigi sono terribilmente insipidi e aridi»; e non si devono dimenticare i simposi all'osteria del Pellegrino, dove, presieduta appunto da Buratti, col titolo di papa Sisto, aveva sede una compagnia, accademia o confraternita, di buontemponi tutt'altro che costumati, con i quali Stendhal, che non era un santo, doveva trovarsi straordinariamente a suo agio. Dice il Malamani che per essere ammessi nell'onorevole compagnia bisognava dimostrare di essere «libertini di professione e sboccati per abitudine» e che lo scopo di quelle riunioni era «più che il sollazzo, l'orgia».

Ho potuto scorrere alla Marciana le «Poesie e Satire di Pietro Buratti», stampate a Lugano (con la falsa indicazione: «Amsterdam, presso J. Loocke e figlio») nel 1823, un volumetto nel quale il poeta, al dire di Stendhal, ha raccolto «i meno indecenti tra i suoi poemetti», e mi sono chiesto: se questi sono i meno indecenti, che cosa saranno gli altri? Ma non ho avuto nè il tempo nè la voglia di ricercare i poemi inediti di Buratti, «L'Elefanteide», «la Strefeide», ecc., che sono al museo Correr. La lettura delle «Poesie e Satire» mi è bastata per convincermi che il giudizio secondo il quale «le ferite del Buratti erano tutte mortali» che il Malamani ha pescato nella «Antologia» del Vieusseux, è più che esatto. Certo, Stendhal esagera quando, col solito sangue freddo, riparlando di Buratti nella «Vie de Rossini», lo proclama «le seul grand poète que l'Italie ait eu depuis des années», ma si deve riconoscere che il mordente satirico di cui natura aveva provvisto il poeta veneziano spiega ampiamente le reazioni spesso violente delle sue vittime.

Pungenti satire

Il primo a reagire fu proprio il padre del poeta, il ricchissimo mercante Petronio Buratti, del quale Pietro, ancor giovanissimo, mise in canzone le serotine tendenze alla galanteria, e che, per tarpare le ali al nuovo Giovenale, da lui considerato, scrive lo stesso Buratti, alla stregua di «un secondo Cam, che ha fato ridicolo de Noè imbriago», lo diseredò. Secondo Stendhal, invece del patrimonio paterno valutato in 400 mila franchi, Pietro si ebbe in tutto e per tutto un anello da seicento franchi. E' vero che, per sua stessa confessione, a trent'anni Buratti aveva percorso «tutta la trafila delle umane follie, rovinandosi la salute e la borsa, con la perdita ai giochi d'azzardo — amarissima ricordanza! — di settantamila franchi!».

Più tardi, già celebre come poeta satirico, per aver diffamato la fidanzata di un certo Spinelli, fu da questi fatto segno a un colpo di pistola andato fortunatamente a vuoto; poi, a varie riprese, l'I. R. polizia gli applicò «la misura correzionale economica onde frenare l'impura sua lingua e la sua penna velenosissima», lo ammonì e, per ben due volte, lo incarcerò. Dopo il secondo arresto, nel 1819, egli scriveva di sè: «Età matura, due figli e la moglie incinta dovrebbero essere gran motivi di prudenza, ma non vale che l'esorcismo della morte a cacciar di corpo il demonio della poesia e della satira» e concludeva: «Son sta in preson do volte, e se mai dovesse andarghe la terza, m'ho proposto de meritarmela, cavandoghe la prima pele a quanti me xe vegnudi in te le sgrinfie», propositi, come si vede, tutt'altro che prudenti e caritatevoli. Solo la morte di un figlio, nel 1827, parve alquanto placarlo; infatti si ritirò in campagna, dove scriveva: «Ridoto misantropo — Dal mondo lontan, — Per versi piacevoli — Gho perso la man...». Ma di lì a poco riapparve a Venezia, dov'era stato dato per morto, più insolente e beffardo che mai.

Buratti morì sessantenne nel 1832. Era, quando lo conobbe Stendhal, «un bell'uomo sui quarantacinque anni, sempre vestito con eleganza; aveva un'aria gentile e fine; l'occhio un po' assonnato non si animava se non dopo aver recitato trecento versi di fila...». Aggiungiamo, come ultimo tocco, che per la sua alta statura e la sua eleganza compassata, i veneziani lo chiamavano «el gran piavoloto».

Cesare Giardini

Libri ricevuti

Le avventure del giovane Redburn, «ovvero le confessioni e i ricordi di un mozzo che era figlio di un gentiluomo», come ci precisa il titolo originale della *Nave di vetro* (Universale Cappelli - pagine 378 - lire 350). Herman Melville dichiarò di averle scritte solamente «allo scopo di procurarsi i soldi per comprare un po' di tabacco»: il che non impedì che questa opera fosse, e con buone ragioni, considerata un capolavoro da molti lettori di gusto raffinato, tra i quali John Masefield, il poeta inglese, che lo preferiva a tutti gli altri libri del grande scrittore americano. Per questo suo romanzo, scritto nel 1849, il celebrato autore di «Moby Dick» e di «Billy Budd» attinse largamente alle esperienze fatte dieci anni avanti nel corso di un viaggio attraverso l'Atlantico a bordo di un grande veliero.

Un grande romanzo di mare, dunque, che incontrerà il favore di tutti coloro che amano tale genere di narrativa; ma non solamente questo. Abbondano, infatti, nella «Nave di vetro», mirabili pagine di descrizione — della natura e dei costumi del tempo — alle quali, dopo esserci appassionati alle avventure di mare e di terra di Redburn, si torna volentieri.

* * *

Carlo Richet fu una nobilissima figura di uomo e di scienziato. Dotato di grande intuito e passione scientifica, ottenne brillanti risultati nei più diversi campi della fisiologia, dalla contrazione muscolare alla funzione respiratoria, dallo studio del calore animale alla sieroterapia. Estese i suoi studi agli animali inferiori, di organizzazione semplicissima e, proprio con la scoperta dell'anafilassi dimostrò come ricerche che apparentemente non hanno nessun riferimento pratico, possono portare a risultati di incalcolabile importanza medica. Per questa scoperta ottenne nel 1913 il premio Nobel.

In questo breve *Elogio della biologia* (Universale Cappelli - pagine 82 - lire 200) Richet espone con grande chiarezza ed entusiasmo l'enorme importanza della biologia in tutti i campi della vita sociale e quindi la necessità per tutti di essere al corrente dei progressi degli studi biologici che tanto benessere hanno portato e portano all'umanità.

* * *

Scritto nel 1944 e rappresentato per la prima volta nel 1949 al Teatro delle Arti in Roma, *Corruzione al Palazzo di Giustizia* (Biblioteca Universale Cappelli - pagine 132 - lire 200), ritenuto il capolavoro di Ugo Betti (Macerata 1892 - Roma 1953), è fra i testi più significativi del teatro italiano contemporaneo.

L'ambizione di potenza, la lotta senza quartiere per la carriera nell'angusto, soffocante ambiente della burocrazia, l'incertezza morale di uomini avvezzi ad amministrare la giustizia senza più credere in essa, la tragedia della giovinezza innocente talvolta in quel clima disumano, l'allucinante vicenda del perverso che alla fine, comprende l'estrema vanità del suo successo crudele: questi gli elementi drammatici che si intrecciano e si scontrano con eccezionale potenza in questo altissimo dramma, colmo di tutte le inquietudini d'oggi e insieme simbolo della nostra crisi morale e dell'inevitabile presenza di Dio.

* * *

Domenico De Luca - *Continenti feriti* - Poesie a cura del Centro Internazionale di Filologia - Pescara.

Hugh Gaitskell con la moglie e Aneurin Bevan al Congresso del partito laburista a Brighton

IL BICENTENARIO DELLA CASA CINZANO

Preziose bottiglie si allineano nel «buen retiro» del Re Galantuomo

Strettamente legate a una grande affermazione industriale le vicende di una antica e illustre famiglia piemontese

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, ottobre

In una cascina di caccia che ai tempi del Re Galantuomo era guardata con affettuosa riprovazione dai cittadini di Alba, conducendovi a turno il Sovrano le numerose «fidanzate» che allietavano la sua vita sentimentale, è sistemata adesso la Casa madre della ditta Cinzano. Intorno vi sono cresciuti palazzine, uffici e altri stabilimenti, ma l'edificio principale, addossato alla collina di Santa Vittoria, è rimasto tale e quale; le mura gialle al di fuori, gli ampi saloni dove le grandi tavole per i pranzi sono state sostituite da capaci apparecchi di distillazione, le camerette appartate, un tempo «nidi d'amore», oggi nidi di preziose e polverose bottiglie di Pinot, di Nebiolo e di Spumante. Salvo la presenza del vino e degli apparecchi di distillazione, la cascina di caccia è come a quei tempi si diceva, tant'è vero che per la sua conservazione esiste un decreto della Sovrintendenza ai Monumenti, appartenendo essa alla più ampia tenuta dei Savoia esistente nei pressi di Pollenzo; era una «dépendance» insomma, qualcosa di intimo e di riposante che Vittorio Emanuele II frequentava spesso, in piacevole — anzi, dicono, piacevolissima — compagnia.

Come sempre succede, i pettegolezzi fanno più storia, della storia vera. E le avventure del Re Galantuomo son più conosciute e ricordate ad Alba e a Santa Vittoria, di quanto non lo sia la famosa battaglia del Console romano Caio Mario contro i Cimbri, avvenuta nel 101 avanti Cristo proprio sulla collina sovrastante gli stabilimenti Cinzano; poco male, a Caio Mario non si può dire che le cose siano andate proprio ottimamente dopo quella battaglia; mentre la fama della cascina, un po' frizzante come è frizzante il mosto del Pinot, ha rinsaldato per contrasto tutta una tradizione che risale al 1757 e ancor prima, secondo i documenti in possesso della famiglia Cinzano, creando attorno agli ascendenti e ai discendenti di Francesco Cinzano quell'alone di nobiltà e di operosità oggi celebrato e riconosciuto non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Son dunque passati duecento anni da che i Cinzano si dedicano alla produzione di vini; ma le origini della famiglia sono ancor più lontane. L'albero genealogico ha le sue radici individuate nel matrimonio fra Johannes Battista e Joanna Cattarina, maggiorenti di Pecetto, avvenuto nel 1684; i loro avi comunque erano contemporanei di Emanuele Filiberto o quasi, e fra di loro si trova quell'Antonio Cinzano che dette certamente i natali all'arte — era arte allora, come lo è adesso — della distillazione. La famiglia arrivò a Torino «per la strada di Dora Grossa», e qui nel 1757 Carlo Stefano e Giovanni Giacomo ottennero le patenti dell'Università degli Acquavitai e Confettieri. Non erano certamente Università di studio, ma piuttosto raggruppamenti di artigiani che fiorivano numerose per la tutela degli associati e della produzione; esistevano le Università dei Passamantari e Bindellai, dei Lattonieri, dei Parrucchieri e dei Carrozzieri. Il mondo, che tutto sommato era allora un po' più serio, non aveva inventato le diecimila maniere di sofisticare il vino (adesso nel prodotto fermentato dell'uva si può trovare succo di fichi, di carrube, di frutta scarte e perfino alcool denaturalo); allora le sofisticazioni si limitavano a poca cosa, si trattava più che altro di imitazioni contro le quali gli artigiani patentati insorgevano chiedendo alle autorità diffide e condanne. Così nacquero le Università artigiane; di quella dei confettieri e acquavitai i Cinzano furono i più noti rappresentanti, grazie soprattutto alla produzione del loro «vinum absinthiatum», divenuto più tardi «Wermouth», parola di origine tedesca e che nell'idioma germanico è il nome dell'assenzio, o, metaforicamente, dell'amarezza.

Scrive Ernesto Caballo in una monografia dedicata ai Cinzano: «Artemisia, dittamo, uve, genziana, cannella, garofano, ecc.... erano gli ingredienti, nel secolo diciottesimo, e ancor prima, dell'aperitivo. La biografia di questo «vino d'onore» si accompagna alla storia di famiglie, paesi, fatiche compiute al sole e in misteriose cantine fra alambicchi e altri congegni d'alchimia: in un clima di profumi e misture misurate all'infinitesimo. Questo nobile vino diventa emblematico per la nostra regione, partecipe in certo quale modo, della sua storia del costume, indicativo di una temperie psicologica, di un caratteristico senso della vita e del Volk, come avviene nelle province francesi dello Champagne, del Cognac e per le essenze a Grasse».

Non occorre più seguire la genealogia dei Cinzano in questi duecento anni di vita, perchè la loro storia si identifica veramente, come dice il Caballo, con il loro prodotto, la fama del quale ha superato continenti ed oceani per riecheggiare solida come certe dinastie scandinave nel fatturato della ditta. L'acquisto della tenuta reale, la creazione dello stabilimento, l'escavo di centinaia di metri di cantine sotterranee, la costruzione di una ferrovia che da Cinzano porta a Bra migliaia di bottiglie al giorno per l'esportazione e per il mercato nazionale, sono solo alcune tappe della grande ascesa confortata sempre da successo, anche nei tempi più duri.

Ci si potrebbe ora chiedere quale è il segreto di questa fortuna. In un Paese come l'Italia che ha sempre prodotto vini aromatizzati, saturando talvolta i mercati con merce di qualità nettamente superiore a quella di altre Nazioni, soltanto la cura attenta e la dedizione assoluta alla propria Casa potevano consentire un'affermazione prepotente come è stata quella della Cinzano. Qui il discorso, valido per altre imprese industriali, e cioè l'allargamento degli impianti, la produzione in serie, l'automazione, lo studio, non trova rispondenza. Il vino è un elemento quasi vivo, che va trattato appunto come una creatura umana bisognosa di cure e di affetto; esso risente degli sbalzi di temperatura, come dei movimenti bruschi; è, nella sua infanzia, come un bimbo gracile che soffra dei giri d'aria; nella sua maturità vuole la solitudine; nella vecchiaia le pantofole e lo scialle. Per questo non gli si addicono molto le macchine, gli apparecchi, i manometri, l'atmosfera sterilizzata dei laboratori in cui domina, inevitabile, il penetrante odore del fenolo. Un tino, una botte, un apparecchio di distillazione costruito su quello schema che nel 1757 i maestri confettieri e distillatori disegnavano per i loro figli e per i loro nipoti. E poi le essenze: «artemisia, dittamo, uve, genziana, cannella...» in un miscuglio segreto, la cui formula è stilata ancora nella lingua aulica del '700, la cura attenta di mani gentili, il sole, le nebbie e la pioggia del Piemonte, la frescura delle cantine scavate nel tufo, la tradizione di due secoli...

Non è facile davvero arrivare ai duecento anni di vita, alla fama e al prestigio, dovendo osservare rigorosamente i precetti suesposti. Il fatto che la famiglia Cinzano, oggi rappresentata dal conte Enrico Marone, vi sia giunta, costituisce certamente un'eccezione; una delle tante eccezioni che questo nostro paese disordinato, non metodico, convulso, paradossale e pieno di contrasti, genera continuamente dal suo provvido seno.

Luciano Cossetto

La nuova sostanza a base di trefoni e polipeptidi

Trofergan facilita la ricrescita dei capelli

Con questa scoperta i Laboratori del Bipantol ribadiscono la loro posizione di assoluto primato

Il Trofergan, il rivoluzionario complesso biologico per la cura dei capelli, recentemente acquisito dai ricercatori intenti a risolvere il problema della calvizie, è una conquista dei Laboratori del Bipantol.

La stampa nazionale ed estera ha richiamato l'attenzione sul fatto che questa sostanza rappresenta una svolta eccezionale in una terapia che gli scienziati e gli specialisti da anni cercavano di mettere a punto.

Come è noto in questi ultimi tempi già erano stati fatti grandi progressi verso la soluzione dell'arduo problema inerente la fragilità e la precoce caduta dei capelli: le prime serie ricerche, avevano richiamato l'attenzione sul fatto che la caduta dei capelli è il risultato di una mancanza nell'organismo di fattori alimentanti 'l cuoio capelluto, in concomitanza con un impedimento all'arrivo del circolo locale di tali sostanze nutritive. I Laboratori del Bipantol si posero subito all'avanguardia su questo binario di ricerche: un «team» di studiosi, in costante collaborazione internazionale, esperimentò questa brillante ipotesi patogenetica e mise a punto una formula di grande efficacia a base di aminoacidi, vitamine e sali minerali capaci di nutrire in modo specifico il bulbo capillifero.

Una scoperta

La scoperta del Trofergan non è che il coronamento di tali singolari studi miranti a stimolare la ricrescita dei capelli con mezzi fisiologicamente ineccepibili. Il Trofergan è un complesso biologico attivante a base di trefoni e di polipeptidi. Questi ultimi non sono che somme di aminoacidi, sostanze cioè già esperimentate con successo e presentate in una nuova combinazione fisiologica. I trefoni sono invece estratti da tessuti embrionali. Il complesso comprende inoltre gli ergoni, sostanze catalizzatrici a molecola relativamente piccola definibili come bioregolatori ed appartenenti alla famiglia delle vitamine, dei sali minerali e degli enzimi.

L'azione più decisa sul bulbo del capello viene sviluppata dai trefoni, stimolatori specifici della crescita, estratti dai succhi embrionali con un particolare procedimento. L'inserimento del Trofergan nel Bipantol si richiama alle osservazioni sperimentali di due illustri medici, Carrel ed Ebeling, i quali furono i primi a constatare che l'aggiunta di estratti embrionali freschi alle culture dei tessuti ne permette una lunga conservazione perchè evita il loro invecchiamento ad opera delle scorie tossiche.

Esperienze e risultati

Le prove sperimentali hanno stabilito che i trefoni agiscono ravvivando le energie tissurali indebolite ed accelerando i processi metabolici nel cuoio capelluto. Il Trofergan, vanto dei Laboratori del Bipantol, come sempre all'avanguardia del progresso scientifico, è in definitiva una sostanza che ringiovanisce i capelli fornendo ad essi non solo il nutrimento, ma la preziosa energia vitale.

CRONACA DELLA CITTA'

INATTESO AGGRAVARSI DELLA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Mancata risposta da Roma dopo lo sciopero di lunedì

La Camera del Lavoro respinge la motivazione ministeriale osservando che esisteva l'impegno di cercare comunque una soluzione

Nuovi e inattesi sviluppi hanno aggravato la già difficile situazione relativa alla controversia degli operai metalmeccanici dei CRDA di Trieste e Muggia e dell'Arsenale Triestino. Come era stato preannunciato venerdì sera dopo la sospensione delle trattative, entro la giornata di ieri il Ministero del Lavoro avrebbe dovuto comunicare alle organizzazioni sindacali se nel prosieguo dei contatti ministeriali con l'IRI e la Finmeccanica si fosse intravvista qualche possibilità per una ripresa delle trattative. Per tutta la giornata le organizzazioni sindacali hanno atteso una comunicazione — anche negativa — al riguardo, senza ricevere peraltro nessuna informazione da parte degli ambienti ministeriali interessati alla vertenza.

Da parte nostra, a Roma abbiamo appreso che la situazione è precipitata. Il dott. Foresio, che per incarico del Ministero del Lavoro era incaricato di seguire gli sviluppi della controversia, ha dichiarato che il Ministero attendeva entro le ore 9 di ieri da parte delle organizzazioni sindacali una comunicazione informativa se i lavoratori fossero o meno intenzionati a riprendere le trattative dopo la sospensione di venerdì scorso; tale comunicazione i Sindacati l'avrebbero dovuta dare dopo aver interpellato i lavoratori alla luce degli ultimi sviluppi avutisi la scorsa settimana. Non avendo ricevuto nessuna risposta, e considerando che i lavoratori hanno ripreso l'agitazione in questo frattempo (sciopero di 24 ore per la giornata di lunedì scorso) il Ministero ritiene che le organizzazioni sindacali abbiano interrotto definitivamente le trattative.

Sui nuovi sviluppi della situazione, il segretario del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha fatto la seguente precisazione: «Le trattative la scorsa settimana erano state sospese con una dichiarazione del Sottosegretario on. Delle Fave, il quale si era ripromesso di interessare il Ministro Gui in merito a tutto il problema prima di prendere atto della rottura delle trattative. A suo avviso, tale opera di informazione del Ministro e gli eventuali successivi interventi richiedevano cinque giorni di tempo, per cui il Sottosegretario si impegnava a dare una risposta alle organizzazioni sindacali entro mercoledì 9 ottobre. A questa dichiarazione del Sottosegretario — prosegue la precisazione del Sindacato — erano seguite le dichiarazioni di tutte le delegazioni dei lavoratori, le quali avevano affermato che tale nuova situazione doveva esser resa nota all'assemblea dei lavoratori interessati». Ad una esplicita richiesta del dott. Novelli sulle possibili conseguenze che avrebbe potuto avere una ripresa dell'agitazione nei cantieri di Trieste l'on. Delle Fave aveva risposto che avrebbe preferito evitare tale domanda, ma che a suo avviso l'agitazione avrebbe potuto ostacolare ma non pregiudicare la ripresa delle trattative, essendo queste — conclude la precisazione del segretario del sindacato metalmeccanici della C.d.L. — dipendenti dalla disposizione delle aziende a rivedere le loro posizioni in merito alle rivendicazioni poste dai lavoratori».

La precisazione della Camera del Lavoro pone su posizioni contraddittorie Sindacati e Ministero del Lavoro e non è possibile prevedere oggi l'immediato sviluppo della vertenza, che appare di difficile soluzione. L'annuncio di un odierno incontro fra le segreterie del Sindacato di categoria della C. d. L. e della FIOM-CGIL fa temere del resto la ripresa di una vasta agitazione.

ALL'UNIVERSITA'

L'imminente decisione dei professori incaricati

E' ATTESO IL RITORNO DEI DELEGATI DA ROMA

E' sempre vivo negli ambienti universitari lo stato di allarme per le prospettive che si presentano per la vita amministrativa degli Atenei italiani, messi in crisi dalle precarietà dei rapporti fra Stato e Università. Queste ultime, come noto, vantano infatti presso lo Stato crediti che ammontano a parecchie centinaia di milioni. Sembra tuttavia che la agitazione non debba assumere quel carattere esasperato quale si poteva prevedere in seguito alle prime decise prese di posizione dei Rettori e del personale incaricato e assistente.

Da un provvedimento del genere sarebbe rimasta particolarmente colpita la categoria dei professori incaricati e degli assistenti, i quali venivano finora retribuiti da parte delle singole Università per conto dello Stato, il quale poi non rimborsava compiutamente gli Atenei, nonostante le ripetute promesse. Tale situazione ha fatto sì che il problema entrasse in una fase piuttosto acuta, e si parlava ormai di una eventuale astensione dagli esami.

Il Magnifico Rettore prof. Ambrosino si è dichiarato apertamente contrario a una così drastica protesta, soprattutto in considerazione dell'azione perfettamente parallela che gli stessi Rettori hanno recentemente promosso a Milano e che dovrà aver seguito con una prossima riunione in quella stessa città.

Professori e assistenti dovrebbero riunirsi questa sera in assemblea straordinaria, presso la Facoltà di Fisica della nostra Università, per ascoltare le relazioni dei propri delegati sui recenti colloqui avuti a Roma col Ministro alla Pubblica Istruzione on. Moro. Si sa che il Ministro ha formalmente assicurato che prima dell'inizio dell'anno accademico verranno stanziati i fondi necessari per la retribuzione degli incarichi nelle Università per il prossimo anno; lo stesso Ministro del Tesoro on. Medici ha poi confermato che nessuna riduzione degli incarichi viene preannunciata, ed essi rimarranno pertanto invariati di numero rispetto all'anno passato; entro la fine del prossimo anno accademico verrà inoltre effettuato il rimborso delle somme ancora dovute alle Università. Dopo tali dichiarazioni, sembra perciò che l'odierna assemblea si limiterà ad una presa d'atto: a meno che la categoria non abbia a ritenere ugualmente insoddisfacenti i passi compiuti dal Governo verso una soluzione dei molteplici problemi che investono la vita universitaria. Nel caso che i delegati non fossero di ritorno in tempo, l'assemblea sarà rinviata a una prossima data.

Iniziate le opere per la Manifattura tabacchi

Al Porto industriale sono state iniziate ieri le opere preliminari per la Manifattura tabacchi, che presto sorgerà nel comprensorio di Zaule. I lavori ora avviati riguardano i fabbricati dei servizi ausiliari e particolarmente la palazzina che servirà il controllo doganale.

Il Commissario e il suo vice

(«Giornalfoto»)

Da Mantova è giunto ieri nella nostra città il dott. Francesco Voria, già collaboratore del dott. Mattucci presso quella Prefettura e trasferito a Trieste per coadiuvare il Commissario prefettizio nella temporanea gestione del nostro Comune. Il dott. Voria (a destra nella foto, che lo ritrae assieme al dott. Mattucci) sarà quindi il sub-commissario e provvederà, presumibilmente, all'amministrazione corrente, in modo da consentire al dott. Mattucci di dedicarsi ai problemi più impegnativi

STAMANE SI APRE IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL P.S.D.I.

Unificazione e crisi comunale temi dell'assise socialdemocratica

Nel corso della riunione inaugurale la segreteria uscente presenterà la relazione politica - Tre tendenze

Indecisi e divisi sul problema dell'unificazione socialista (che da buon tempo sta determinando disorientamento invece che la necessaria chiarificazione nella vita politica, locale e nazionale) i socialdemocratici triestini inizieranno questa sera il loro undicesimo Congresso provinciale. L'unificazione, si intende, tutti la vogliono, ma il disaccordo riflette il modo e il tempo per arrivarci, e intanto le discussioni hanno portato il PSDI ad assumere atteggiamenti incerti ed anche sconcertanti, tanto da aver caratterizzato le difficoltà politiche che ormai sono ricorrenti in sede nazionale, come pure in loco.

Quest'assise in effetti si apre mentre già sono delineati gli orientamenti delle altre Federazioni provinciali del PSDI, che hanno preceduto quella triestina nello svolgimento dei congressi. Ed anche per i socialdemocratici della nostra città gli schieramenti nelle diverse tendenze si sono annunciati attraverso la fase precongressuale, nella quale sono stati eletti i delegati che si riuniranno questa sera. Grosso modo, si è formata una maggioranza a sostegno della corrente più estremista di «Unità socialista», in loco capeggiata dall'attuale segreteria del PSDI (Lonza, Pittoni) e che al centro fa capo all'on. Zagari. E' una scelta che contrasta con i pronunciamenti avvenuti in altre province, nei quali si sono affermate le tendenze sostenute dall'on. Saragat e dall'on. Matteotti (quest'ultimo «leader» della corrente di «Autonomia socialista» che a Trieste, rappresentata qui dal prof. Dulci, è risultata seconda). Comunque dal complesso delle votazioni avvenute nelle altre sedi, la corrente di Zagari risulta nettamente battuta.

Questa puntualizzazione può apparire ad ogni modo prematura, considerate l'incertezza della situazione interna del PSDI e le dichiarazioni dei «leaders», che sperano ancora tutti di vincere la battaglia decisiva, all'ormai imminente Congresso nazionale. Va le tuttavia il riferimento all'indirizzo generale della politica del PSDI, per i riflessi che in loco ha avuto la disparità d'opinioni con le tendenze prevalenti al centro. Del resto, scontato il pronunciamento sulle tesi che saranno dibattute al Congresso nazionale, quest'assemblea dei socialdemocratici triestini è attesa proprio per la valutazione che vi sarà fatta della crisi del Consiglio comunale e del comportamento del P.S.D.I. nella crisi stessa.

Anzi la prima parte del Congresso, da oggi a sabato, affronterà prevalentemente questi problemi locali, concludendosi sabato sera con la nomina della nuova direzione provinciale, mentre le mozioni nazionali saranno alla ribalta nell'ultima giornata congressuale, domenica. Nel vivo delle questioni locali si entrerà già questa sera, con la relazione politica che sarà svolta dal segretario prof. Lonza, nel corso della riunione inaugurale. Nelle recenti assemblee sezionali è stato fatto rimarcare che sui problemi locali non vi sono disaccordi interni, e se questo sarà confermato al Congresso, la nuova direzione del PSDI vedrà ancora alle cariche di responsabilità Lonza e Pittoni. Non è peraltro da escludersi che l'assise confermi le posizioni fin qui delineatesi per quanto concerne i problemi nazionali, ma determini invece diversi schieramenti e scelte sul piano locale.

Il Congresso inizierà alle ore 19 nella sede del PSDI in via San Francesco. All'inaugurazione interverranno anche delegazioni dei partiti repubblicano, socialista «nenniano» e radicale.

L'avv. Pierotti segretario generale della Provincia

Apprendiamo che l'avv. Oreste Pierotti, vicesegretario generale dell'Amministrazione provinciale, è stato nominato segretario generale reggente dello stesso Ente, dopo l'avvenuto trasferimento a Mantova del dott. Leotti.

L'avv. Pierotti, venuto nella nostra città ancora nel 1950 come funzionario del Ministero degli Interni, ha ricoperto presso la Prefettura e in città posti di notevole responsabilità, assolvendo nei difficili anni della Amministrazione alleata ed in quelli successivi, importanti e delicati incarichi, dando prova di grande capacità professionale.

All'egregio funzionario l'augurio di un proficuo lavoro.

UN ATTESO PROVVEDIMENTO ASSISTENZIALE

L'assunzione al lavoro dei profughi giuliani

Il disegno di legge governativo sarà preso in esame domani dalla Commissione interni della Camera

Apprendiamo da Roma che la Commissione interni della Camera prenderà domani in esame, in sede deliberante, il disegno di legge governativo contenente norme per la assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi istriani. Il provvedimento, che propone una soluzione sul piano nazionale e fa perciò appello alla solidarietà dell'intero Paese, equipara i profughi giuliani e dalmati agli invalidi di guerra, agli effetti del collocamento obbligatorio nelle pubbliche amministrazioni. Alle aziende private viene inoltre consentito di conteggiare i profughi assunti obbligatoriamente nella aliquota del 10 per cento già vigente per gli invalidi.

In sede parlamentare è prossima pure la discussione del disegno di legge riguardante la proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi. Un esame preliminare, come informa da parte sua il C.L.N. dell'Istria, ha già avuto luogo la scorsa settimana ed è stato aggiornato per consentire ai deputati di vagliare gli emendamenti sollecitati dai profughi.

Intanto anche l'on. Nino de Totto ha fatto conoscere al C.L.N. l'ordine del giorno da lui presentato all'atto della recente discussione del bilancio dell'Interno e accettato dal Ministro Tambroni. L'ordine del giorno impegna il Governo «a riesaminare con effetto risolutivo il problema dell'assistenza ai profughi e a promuovere lo strumento legislativo per difendere con efficace realismo il loro già riconosciuto diritto al lavoro, e ciò nel corso dell'attuale legislatura, nonchè a concretare con carattere di immediatezza la ripetuta promessa per la concessione di finanziamenti a favore dell'artigianato e della piccola e media industria giuliana e dalmata».

E' anche atteso negli ambienti del C.L.N. un contatto a Roma tra gli esponenti dell'organismo e i deputati relatori delle due leggi per mettere a punto tutti gli aspetti delle importanti iniziative che indubbiamente hanno avuto impulso e sollecitazione a seguito del passo compiuto dal C.L.N. nei confronti del Presidente della Repubblica nel corso del noto incontro di qualche giorno addietro.

Consulte provinciali della D.C. per l'economia e il lavoro

Il Comitato provinciale della Democrazia cristiana, in applicazione alle deliberazioni del Consiglio nazionale del partito, ha proceduto alla costituzione delle Consulte provinciali per l'economia e le attività culturali e per le amministrazioni locali e l'assistenza. Il fine che la D.C. intende raggiungere attraverso questi nuovi strumenti è soprattutto quello di garantire la costante traduzione della ideologia del partito in linee programmatiche e in soluzioni pratiche da attuarsi nell'azione politica concreta.

L'insediamento delle Consulte, delle quali fanno parte circa 80 membri scelti fra le persone più preparate e competenti nei problemi economici amministrativi, ecc. avrà luogo domenica alle 10, nella sede di piazza San Giovanni 5, presente un rappresentante della Direzione centrale. Nel corso della cerimonia di insediamento, il segretario provinciale e il dirigente l'ufficio problemi economici e del lavoro, dott. Franzil presenteranno ufficialmente lo schema di programma per lo sviluppo di Trieste predisposto dagli organi del partito di maggioranza.

Affrettarsi a rinnovare le targhe automobilistiche

L'Ufficio autoveicoli della Prefettura, nel ricordare che con il 31 dicembre scadrà la data oltre la quale non sarà più consentito agli autoveicoli di circolare con la targa «triestina», invita nuovamente gli intestatari di automobili, motocicli e rimorchi ecc., a far pervenire con la massima sollecitudine la domanda di sostituzione della targa stessa. E' da tener presente che il tempo intercorrente tra la ordinazione, l'invio delle targhe e la consegna ai proprietari di autoveicoli, sarà per l'avvenire di 60 giorni. Coloro i quali hanno ricevuto la cartolina per il ritiro della «targa nazionale», sono pregati di presentarsi al più presto al predetto Ufficio autoveicoli muniti della cartolina stessa, della licenza di circolazione e delle vecchie targhe (anteriore e posteriore).

Il conglobamento agli E. L. e una dichiarazione sindacale

L'U.P.D.E.L. comunica ai propri organizzati che la Giunta provinciale amministrativa ha ripreso in esame le deliberazioni degli Enti locali di propria competenza concernenti il conglobamento totale delle retribuzioni.

«Con grande soddisfazione si rende noto — dice il comunicato — che l'organo tutorio ha espresso il suo parere favorevole sull'applicazione delle nuove tabelle così come stabilito dagli Enti interessati e sul mantenimento degli aumenti periodici previsti dai rispettivi regolamenti organici comprendendo nel beneficio tutti gli attuali avventizi che entreranno nei ruoli a seguito di concorsi banditi entro il 31 dicembre 1958.

«Unico provvedimento che non ha ancora trovato il benestare degli organi di Governo è quello riguardante l'indennità di carica fruita da tutti i capiripartizione e i capisezione. Nell'esprimere il suo rammarico per la mancata sanzione di questo particolare provvedimento — che trova, a parere di questa organizzazione, perfetta rispondenza nella legge — l'U.P.D.E.L. auspica comunque che il Commissario generale del Governo dott. Palamara, nell'esaminare in sede definitiva il provvedimento, voglia favorevolmente risolvere questo ultimo ed unico aspetto insoluto dell'ampio problema».

Riascoltati a Trieste i segnali del satellite

L'Osservatorio astronomico di Trieste è riuscito a riascoltare ieri i segnali radio trasmessi dal satellite artificiale; sono stati percepiti alle 16.12, sulla lunghezza d'onda di 15 metri. L'ascolto ha dato luogo questa volta ad una certa sorpresa, in quanto i segnali stessi sono diminuiti d'intensità in maniera assai notevole rispetto alle ricezioni precedenti, ed avevano comunque cambiato di durata: essi sono diventati infatti più lunghi, oltre che più deboli. Tale fatto può dipendere, come ha opinato il direttore dell'Osservatorio prof. Martin, forse da un difetto dell'apparecchio trasmittente, ma con maggiore probabilità la diversa durata va attribuita piuttosto a qualche imprevisto, a qualche cambiamento anche ambientale. Ciò si deve forse, ha detto il prof. Martin, a una variazione delle condizioni atmosferiche intorno al satellite stesso. La minore energia dei segnali radio potrebbe essere cioè determinata da un «impedimento» causato dalla ionosfera. Le cause sarebbero in sostanza «esterne».

Funerali. Stamane alle 10 avranno luogo i funerali del sacrestano della chiesa di San Vincenzo de' Paoli, Tazio Faidiga. La salma verrà traslata dalla Cappella della Maddalena verso il Cimitero, per desiderio espresso dall'estinto. Figura simpaticamente nota nel rione e in città, uomo di carattere gioviale, cortese e generoso. La sua scomparsa lascia largo rimpianto in quanti lo conobbero nel corso di un quarto di secolo, sacerdoti e fedeli della sua chiesa. Venerdì, alle 8, verrà celebrata una Messa cantata di suffragio nella chiesa di San Vincenzo.

SI DIFFONDE L'INFLUENZA ASIATICA

300 casi denunciati nella giornata di ieri

Siamo a un sensibile aumento dei casi d'influenza asiatica in città, anche se il decorso del male continua a mantenersi in forma benigna: nella giornata di ieri sono stati denunciati all'ufficio medico provinciale 297 casi, che è la punta più alta. Le denunce di ieri riguardano 219 casi fra la popolazione civile, 8 fra i militari del presidio, 64 al campo profughi di San Sabba e sei in altre collettività. Il totale dei casi riscontrati fino a ieri ammonta quindi a 1639.

La situazione viene seguita con maggior interesse dalle autorità sanitarie, che peraltro non rilevano grossi motivi di preoccupazione; le condizioni generali della città per- [illegible]

I licenziamenti all'A.F.A. di Zaule

[illegible] ...cili possibilità di vendere sui mercati del Medio Oriente verso i quali era diretta la maggiore esportazione dell'AFA. I rappresentanti dei Sindacati hanno proposto, di fronte alle precise dichiarazioni aziendali, di risolvere la difficile situazione con un sacrificio bilaterale; l'azienda dovrebbe soprassedere ai licenziamenti, ma per contro verrebbero ridotti i turni di lavoro. A tale proposta la direzione aziendale potrà dare una risposta solo dopo aver interpellato la direzione centrale di Milano. Frattanto per le 15.30 di oggi al Dazio di Zaule i Sindacati hanno convocato un'assemblea unitaria dei dipendenti.

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 9 ottobre 1957

[illegible]

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Treno turistico per Torino

La CIT comunica che le prenotazioni alberghiere per il Treno Turistico per *Torino* si chiudono questa sera, mentre la vendita dei biglietti per il solo viaggio continua fino al 12 corrente.

Informazioni e vendita biglietti: CIT Piazza Unità, CIT Stazione [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il signor Antonio Zanus, capo reparto assistenza dell'ECA di Trieste, è stato insignito, per decreto presidenziale, della croce di cavaliere al merito della Repubblica. Antonio Zanus, che in guerra è stato un valoroso ufficiale pilota, ha ricoperto numerose cariche nella vita cittadina. E' stato commissario all'Opera orfani di guerra e all'Associazione famiglie Caduti, nonchè consigliere del primo comitato dell'Assistenza postbellica. Attualmente Antonio Zanus è presidente della Società Pugilistica Triestina e consigliere regionale della F.P.I. Gli rivolgiamo vive felicitazioni, e con lui si rallegrano in particolare gli appartenenti all'Ass. Arma Aeronautica di Trieste.

La drogheria Guerin

rende noto alla sua clientela che oggi e domani verrà fatta una vendita abbinata ai prodotti [illegible]

Ambasciatore a Trieste

L'Ambasciatore d'Italia a Teheran, dott. Renato Giardini, si trova di passaggio nella nostra città. Egli è venuto in Italia per un periodo di riposo; nei prossimi giorni, tuttavia, egli avrà contatti a Roma con il Presidente della Repubblica e con i massimi esponenti del Governo e dell'ENI, soprattutto per quanto concerne i recenti accordi italo-persiani sul petrolio. L'Ambasciatore Giardini ha fatto il viaggio da solo, in macchina; e ha voluto fermarsi per qualche giorno a Trieste, per salutare i numerosi amici che qui annovera; il dott. Giardini è stato infatti per due anni, il 1952 e il '53, presidente della delegazione italiana alla Commissione mista per la frontiera di Stato, che sedeva a Lubiana, da dove egli ha avuto numerose e sempre gradite occasioni per visitare la nostra città. L'Ambasciatore lascia Trieste stamane, diretto a casa, in Piemonte e poi a Roma; [illegible] per Teheran.

Starsene a casa al calduccio

[illegible]

«Pastificio Triestino»

[illegible]

Amici studenti!

[illegible]

TV a rate senza aumento!

da Radiobacchelli, via Pascoli 24, la più interessante esposizione dei modelli 1958, Philips, Grundig, Siemens, Phonola ecc. Vera meraviglia dell'immagine e del suono! Particolari condizioni per vendite a contanti.

Hengstenberg

... vuol dire «Crauti originali germanici» prodotti nelle fredde terre del Nord. Un complesso di undici stabilimenti sorti nella zona climatica più adatta per la coltivazione del cappuccio. Sterilizzati, delicati, squisiti! Una leccornia!!! Per ordini all'ingrosso tel. 94130.

Attività della «Minerva»

Sabato alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, la Minerva riprenderà la propria attività. Parlerà Cesare Pagnini sul tema «I primi stampatori e i primi giornali triestini». Per domenica la Minerva ha in programma una gita archeologica alla volta di Aquileia con partenza alle ore 8.15 con la corriera di linea. Le prenotazioni si ricevono, sino alle 13 di oggi, alla Biblioteca Civica. Il ritorno da Aquileia avverrà alle 19.30.

«Vose de Trieste passada»

la singolare opera folcloristica nella quale Alberto Catalan, in trent'anni di paziente lavoro, ha raccolto tutte le più belle caratteristiche canzoni fiorite sulla bocca del nostro popolo, ha veduto finalmente la luce, in una nitida edizione Del Bianco di Udine, sotto gli auspici dell'Associazione della Stampa giuliana. L'interessante volume, riccamente illustrato, con la riproduzione delle musiche oltre che dei versi di circa trecento canzoni e cori popolari, con opportuni commenti ai quali hanno contribuito i maggiori specialisti locali, ha un prezzo accessibile a tutti e da oggi è in vendita nelle maggiori librerie.

A Fossalon con l'U. P.

L'Università popolare, come annunciato, effettuerà domenica prossima una gita sociale per la visita alla bonifica della Vittoria, a Fossalon di Grado. Il vasto comprensorio, che costituiva un lembo della laguna di Grado, è attualmente una plaga agricola delle più fertili. Motivo di particolare interesse è l'imminente sistemazione produttiva nella zona di circa 150 famiglie di contadini esuli giuliani. Saranno visitati anche il centro macchine, i magazzini aziendali. Per le iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Ente, piazza Libertà 6.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato nel pomeriggio, domenica 13 corr. traversata da Cave del Predil a Valbruna. Programma dettagliato in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato con la Corriera dei Rifugi gita a Valbruna, Sella Prasnig e salita alla Cima dei Cacciatori. Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

† La moglie ANNA, la figlia LAURA, le sorelle LUIGIA ved. PAGLIARO e MARIA col marito MARIO ASSI, i parenti e gli amici annunciano la morte improvvisa del

prof. Rodolfo Ierance

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Prendono parte al lutto il preside e il collegio dei professori del Liceo Scientifico statale «Guglielmo Oberdan» del quale il

prof. Rodolfo Ierance

era apprezzato e amato insegnante.

† Il giorno 9 corr. è mancato, dopo breve malattia, assistito dai suoi cari

Domenico Zorovich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie MERY e IDA, i figli assenti MARIO e ANITA, il fratello GIUSEPPE, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 14, partendo dalla via Cadorna n. 5.

Trieste-Lussinpiccolo, 10.X.57

†

Walter de Eccardi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I cugini RODOLFO ed EDOARDO ROETL e famiglie prendono viva parte al lutto.

Commosse, sentitamente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro adorato

Umberto Rugo

Un grazie particolare ai medici, alla suora ed infermiere dell'Ospedale dei Cronici di S. Giovanni per le amorevoli cure prestate al nostro caro Estinto.

Famiglie:
RUGO - MORUZZI
BONALDO

Nella ricorrenza del III triste anniversario della tragica scomparsa del nostro adorato

Lucio

i desolati genitori Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

ILARIA ed ERNESTO MEA

† Addì 9 corr. si è spento serenamente alla grave età di 91 anni il

dott. Silvio de Manincor

Viceintendente di Finanza a r.

Lo piangono addolorati la consorte LUIGIA KLAUSER, la figlia SILVIA ved. GNEZDA e i nipoti MARIA LUISA e ADOLFO VALENTINOTTI, SILVIETTA GNEZDA, cap. LUIGI de MANINCOR, SILVANA e FREDJ SAIDELLI, MARINELLA e PIERO REGGIO e la fedele CATTI TREPBSE.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 corr. alle ore 15 da Piazza S. Giovanni 4.

† Il 4 corr. si è spento improvvisamente a Napoli

Alessandro Ugo Tamaro

orefice

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA MARCOVIGI, il figlio TULLIO con la consorte LIDIA SANZIN, il fratello MANLIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste-Napoli, 9.X.1957

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le imponenti manifestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro Estinto

Francesco Scuka

ringraziamo indistintamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un ringraziamento particolare al pastore dott Giorgio M. Girardet che con il Suo grande amore cristiano ha accompagnato in nome di Dio il nostro caro Estinto alla Sua ultima dimora.

Famiglia SCUKA

Nel trigesimo della morte del

GR. UFF.

prof. ing. Riccardo Pezzi

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che in Lui ebbero stima e dal Suo intelletto trassero profitto e insegnamento.

Una Messa verrà celebrata domani, venerdì, alle ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare — piazzale Rosmini — sublime opera in corso di ultimazione per la cui realizzazione il caro Estinto dedicò disinteressatamente parecchi lustri di attività professionale.

Famiglia PEZZI

Nel I anniversario della morte di

Mario Vissi

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero ed amarono.

UN'INCHIESTA DEL PROF. DIEGO DE CASTRO

Le promesse non mantenute e il malcontento di Trieste

Il prof. Diego de Castro ha pubblicato ieri nella «Stampa» il secondo articolo della sua inchiesta a Trieste fatta per incarico del quotidiano torinese.

Ho accennato, in un precedente articolo, alle due tesi concernenti la posizione di Trieste: da un lato, una città — come Berlino — avente funzioni occidentali e non soltanto nazionali; tesi questa sostenuta dagli americani e, penso, da buona parte dei triestini; dall'altro lato, Trieste concepita come la settantesima provincia e la dodicesima città italiana per importanza demografica; tesi questa formulata dalla burocrazia romana. [illegible]

[illegible]

Una di queste dilazioni, però, è veramente grave e riguarda la sistemazione degli impiegati dell'ex Governo Militare Alleato, che è ancora — dopo tre anni — in alto mare e che è sperabile sbocchi nel loro collocamento in un ruolo speciale. Tra le altre delusioni va ricordata la negata concessione della zona franca, cui si è aggiunta la non avvenuta attuazione di alcune agevolazioni fiscali promesse (che potrebbero avere, sia pure, l'effetto dei moderni rimedi contro gli stati ansiosi); va ricordato l'arrivo del Commissario del Comune (che potrà, forse, costituire una fortuna nel campo amministrativo) e vanno aggiunte mille altre inezie e non inezie (come l'aumento del prezzo dei tabacchi), le quali hanno riportato a galla un sentimento che si usa definire «indipendentistico», mentre è, in realtà, una forma di qualunquismo in cerca dell'*ubi consistam*.

Tutto il problema consiste, quindi, nel decidere se Roma sbagli o non sbagli nel voler livellare Trieste alle altre città italiane. [illegible]

[illegible] il fatto che Tito abbia portato Kruscev, sull'incombente confine, a contemplare Trieste ai propri piedi, non resterà senza significato storico.

Diego de Castro

Mario Praz stasera al Cenacolo Triestino

(«Giornalfoto»)

Dopo il cordiale successo della sua prima conferenza, tenuta al Centro culturale dell'USIS sulle impressioni italiane di scrittori americani dell'Ottocento, il noto critico Mario Praz parlerà questa sera per il Centro di studi economici e sociali — «Cenacolo triestino» — sul tema «Aspetti e tendenze della letteratura e dell'arte in Italia nell'800». La conferenza avrà luogo alle ore 19 nella sala delle riunioni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), ed è superfluo aggiungere che anche per questo secondo incontro del pubblico triestino con l'eminente studioso l'attesa è vivissima.

L'«Ausonia» oggi alla Stazione Marittima

(Foto Mioni)

La motonave «Ausonia» andrà oggi a ormeggiarsi alla Stazione Marittima, da dove partirà domattina per il primo dei suoi viaggi regolari sulla linea grande espresso Italia-Egitto-Libano. La turbonave «Ausonia» è stata costruita a Monfalcone per la Società di navigazione «Adriatica» ed è considerata la più bella nave di linea che solchi il Mediterraneo. Nel pomeriggio, tra le 17.30 e le 19.30, la Società di navigazione «Adriatica» offrirà un ricevimento [illegible] ...la per [illegible] quella [illegible] segretari, dattilografi, [illegible] comptometer, [illegible] Export, [illegible] corrispondenti [illegible] tedesca, [illegible] cartellonisti pubblicitari. Questa sera all'ottavo presso la Sala d'arte [illegible] mostra di cartellonistica pubblicitaria allestita dagli allievi del [illegible] corso di cartellonistica dell'ENALC. La mostra, visitata da più di 6000 persone ha riscosso vivi consensi.

INIZIATO IL PROCESSO PER I PASSAPORTI FALSI

Gli imputati erano convinti che le «operazioni» fossero legali

Soltanto Isidoro Corbatto, che deve rispondere di quattro reati, si è dichiarato colpevole - L'escussione dei primi testi

Si è iniziato ieri alla sezione penale del Tribunale l'annunciato processo a carico di diciannove [illegible] nel caso dei passaporti [illegible] giugno [illegible]

Il primo infatti, titolare di una ditta fabbricatrice di tabelle e timbri, è accusato di aver fornito al secondo nel 1955 alcuni timbri coi quali il Corbatto «autenticò» una decina di passaporti e una patente internazionale (questi almeno i casi che sembrano accertati); mentre il Corbatto, deve rispondere complessivamente, di quattro reati: uso continuato di sigilli e strumenti contraffatti; falsità materiale in atti pubblici continuata; favoreggiamento personale continuato per aver aiutato due ricercati dalla polizia e precisamente il Denipoti e il Demarchi a rifugiarsi illegalmente all'estero; e infine espatrio clandestino.

Degli altri, il Denipoti e il Demarchi sono accusati di aver acquistato i due passaporti contraffatti nonchè di espatrio clandestino; pure di espatrio clandestino sono chiamati a rispondere anche il Sussan, la Corbatto, la Spadaro e il Mulli; mentre infine tutti meno i due ricercati e i due imputati maggiori sono accusati di aver fornito, in un modo o nell'altro, o vecchi passaporti che il Corbatto falsificava, o fotografie, e di aver in tal modo concorso nell'uso di sigilli contraffatti, e concorso nelle falsità materiali in atti pubblici.

All'inizio dell'udienza il Tribunale, accogliendo una istanza dell'avv. Poillucci, ha stralciato il procedimento a carico dell'imputata Norma Spadaro in Sanzin la quale non si è presentata al processo perchè ammalata ed ha dichiarato la contumacia di tutti gli altri imputati che non si sono presentati al dibattimento. E' stata quindi data lettura del rapporto di denuncia inoltrato a suo tempo dalla polizia alla Magistratura. Si è appreso così che da circa un anno la Questura era venuta a sapere che alcuni pregiudicati erano espatriati grazie a dei passaporti falsi; e che finalmente, dopo lunghe e pazienti indagini, il mattino del 29 maggio scorso gli investigatori erano riusciti a cogliere il Corbatto proprio mentre stava consegnando all'Odone un passaporto contraffatto intestato ad un'altra persona. Trovato il primo — e fondamentale — anello della catena, il resto fu facile.

In casa del Corbatto (o meglio in casa di una vicina ove la moglie dell'imputato aveva cercato di nasconderla avendo saputo dello arresto del marito) gli agenti trovarono una cassettina contenente vari passaporti alterati nonchè otto timbri, uno dei quali era l'esatto «fac-simile» del timbro a secco della Questura; mentre dallo stesso Corbatto e dall'Odone saltarono fuori gli altri nomi. Risultò così che grazie ai passaporti «arrangiati» erano riusciti ad espatriare non solo il Denipoti e il Demarchi, a cui carico pesavano un mandato di cattura e un mandato di carcerazione per varie truffe; ma anche — a quanto sembra — il Sanzin, che risulta già condannato in Germania e in Svizzera (nazione dalla quale venne espulso a pena scontata) e il Sussan, lui pure più volte condannato in Germania, Francia e Svizzera.

Di tutti gli imputati presenti, il solo Corbatto s'è dichiarato colpevole: respingendo soltanto l'accusa di aver favorito la fuga del Demarchi e del Denipoti («non sapevo — ha detto — che erano ricercati dalla polizia»). Il Defar ha ammesso di aver fabbricato i timbri ma ha detto di averli fatti in buona fede, convinto che il Corbatto fosse un incaricato della Questura per la quale aveva altre volte lavorato in passato; quanto agli altri, hanno detto di aver ritenuto che tutto fosse regolare, compresi l'Odone, il Chinellato e il Luin che facevano da intermediari tra gli altri e il Corbatto. Perchè i vari richiedenti si rivolgevano al Chinellato e perchè soprattutto pagavano qualche decina di migliaia di lire per avere un passaporto? Solo per averlo più presto e per superare certe difficoltà che comunque gli imputati non ritenevano insormontabili.

In particolare il Fumis, il quale avrebbe fornito il proprio passaporto al Chinellato perchè costui lo falsificasse usandolo per altri, ha detto di esser caduto dalle nuvole quando lo chiamarono in Questura e gli esibirono il suo passaporto da lui ritenuto smarrito o rubato; la moglie del Corbatto (che pure portò «in salvo» dalla vicina la cassetta coi timbri e i documenti falsi all'indomani dell'arresto del marito) ha detto lei pure di aver sempre ignorato l'attività illegale del consorte; Gino Corbatto, accusato di aver dato il proprio passaporto allo zio Isidoro perchè lo falsificasse usandolo per altri, ha del pari respinto ogni addebito; e tesi analoghe sono state sostenute anche dal Cirillo, dallo Ierco e dalla Andreosso, tutti e tre presunti fornitori di documenti da falsificare per uso altrui.

Concluso l'interrogatorio degli imputati presenti (e la lettura delle dichiarazioni rese da alcuni assenti) sono stati sentiti i primi due testi. La signora Caterina ved. Cosec, vicina di casa del Corbatto, ha confermato che il giorno dello arresto dell'Isidoro la moglie di costui la pregò di custodirle una cassettina chiusa, senza rivelarle qual era il contenuto; e l'ispettore Ritossa ha confermato i verbali da lui sottoscritti, relativi alle indagini di polizia.

Il processo continua domani alle ore 9. Pres. Corsi, P. M. Tavella, canc. Urbani; dif. Fulvio Amodeo, Antonini, V. Bologna, Borgna, Domini, Girometta, Jacuzzi, Morgera, Moro, Padovani e Poillucci.

Un comunicato del Sindacato Autonomo Scuola Media

La Segreteria provinciale del Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana comunica:

«Da contatti avuti con le autorità competenti è stato ulteriormente confermato che gli iscritti al Quadro e all'Albo Speciali, nonchè gli aventi titolo ai R.S.T., come previsto dalla Legge De Gasperi n. 961, avranno pieno impiego nell'insegnamento nelle Scuole Medie della nostra provincia. Consta, altresì, che saranno corrisposti agli iscritti all'Albo Speciale gli scatti di stipendio, che erano sospesi d'ordine delle autorità in data 1.o luglio 1956. Tali richieste erano state presentate dal SAMSI al Commissario generale di Governo, S. E. Palamara, con promemoria del 26 agosto e del 7 settembre u. s.

I professori Chiarpotto, Moronesi e Rienzi, della Segreteria centrale del SAMSI, hanno presentato al capo di Gabinetto del Ministro della P. I., avv. Manzari, alcune richieste, fra cui la rapida attuazione della Legge 1440 del 15 dicembre 1955, onde iniziare entro l'anno scolastico le ispezioni previste dall'articolo 7, riguardante la «abilitazione didattica».

Il Consiglio direttivo del S.A.M.S.I. di Trieste ha ribadito ancora una volta alle competenti autorità che le leggi, approvate dal Parlamento nazionale in favore degli insegnanti della zona, debbano trovare immediata pratica attuazione, secondo lo spirito delle leggi stesse, come risulta dall'esame degli Atti parlamentari».

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» comunica che la S. Messa propiziatoria del nuovo anno scolastico sarà celebrata lunedì 14 c. m., alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo: vi sono invitati docenti, alunni e famiglie. Convocazioni delle classi: ore 10: IV ginnasio; ore 10.30: V ginnasio; ore 10.45: I liceo; ore 11.15: II liceo; ore 11.30: III liceo.

Diplomati al «Da Vinci»

Nella testè chiusasi sessione autunnale si sono abilitati ragionieri e periti commerciali i seguenti candidati:

Biasutti Arturo, Bognolo Matilde, Bresciani Lucio, Celio Omero, Cervo Francesco, Costa Lino, Cosulich Marina, Crozzoli Franca, De Rosa Giuseppina, Fachin Liliana, Flora Ermanno, Fogar Paola, Forti Guido, Galasso Mario, Godina Claudio, Gottardis Anna, Gradenigo Silvia, Guadagnini Severo, Habe Nerea, Lucari Anna Maria, Luongo Massimiliana, Macor Tiziana, Mancuso Lorenzo, Marcuzzi Eletta, Mari Mario, Marzolini Giorgio, Miloch Nella, Mingotti Luciana, Montonesi Franco, Nadrak Renata, Natlini Gianfranco, Nobile Annunziata, Orsetti Annamaria, Pippan Valnea, Purich Elena, Ravalico Vincenzo, Rivelli Mirella, Scarpa Maria, Scocchi Anna Maria, Sellitri Antonio, Sinigoi Ernesto, Soldano Lucia, Tavcer Liliana, Vignati Antonio.

Hanno conseguito il diploma di geometra i giovani:

Addis Mario, Ballarin Luciano, Bellen Livio, Benet Luciano, Bonifacio Ezio, Carlovatti Giancarlo, Ciave Marisa, Codan Ferdinando, Corradini Luigi, De Filippo Sergio, Di Jasio Mario, Ferluga Piero, Ficarazzi Giuseppe, Giampieri Quirino, Giannini Luciano, Kerpan Luciano, Macchi Fabio, Maranzana Sergio, Marassi Livio, Masserotto Luciano, Prata Renzo, Redavid Angelo, Semeraro Antonio, Torre Adriano, Valente Pietro, Velicogna Bruno, Visintin Guglielmo.

Educazione fisica alla Società Ginnastica

Presso la Segreteria della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47), tel. 95802, continuano le iscrizioni ai Corsi di educazione fisica maschili e femminili, istituiti per l'anno 1957-1958 e che avranno prossimamente inizio nella palestra sociale (corsi preparatori, inferiori, medi, superiori, adulti, attrezzisti).

Formazione professionale con i corsi dell'ENALC

La sede del Centro formazione professionale dell'ENALC, rinnovata ed ingrandita è pronta per ospitare i nuovi corsi dell'anno scolastico 1957-58. Tra le novità di maggior rilievo, va segnalata l'istituzione di tre nuove scuole la cui mancanza da anni veniva continuamente rilevata da enti e categorie interessate: quella per [illegible]

GLI INCIDENTI STRADALI

Scontri e investimenti con lievi conseguenze

Rilevanti danni a tre vetture in via Rossetti

Mentre percorreva, ieri sera, la via Costalunga in direzione della zona di S. M. M. Inferiore, alla guida della propria motocicletta, targata TS 8053, sul cui sellino posteriore aveva preso posto il picchettino Livio Kemperle di 21 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 667, il giovane Sergio Trost di 20 anni, pure lui abitante in quella zona al numero 631, perdeva il controllo del veicolo finendo a terra. Con una autolettiga della CRI i due sfortunati amici sono stati trasportati all'Ospedale maggiore e ricoverati entrambi nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Mentre attraversava la strada all'incrocio tra le vie Segantini ed Alice, il cameriere Costante Redivo di 63 anni, abitante in via Conti 5, è stato urtato ed atterrato da un vespista identificato dagli agenti intervenuti sul posto. Con un'autolettiga della CRI il Redivo ha raggiunto l'ospedale trovando accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e contusioni alla gamba destra.

Verso mezzogiorno di ieri la motoretta pilotata dal giovane pittorie Mario Colla di 24 anni, abitante in via San Giorgio 7, è venuta a collisione in via Nizza con una utilitaria il cui proprietario si è affrettato ad accompagnare lo scooterista alla CRI.

Un incruento incidente a catena ha bloccato per qualche tempo, ieri pomeriggio, il traffico lungo la via Rossetti. Il fatto è accaduto verso le 14.30 quando la autovettura targata E.I. 15790, guidata dal soldato Michele Iacono di 22 anni, appartenente allo 82.o Reggimento, nel risalire la via Rossetti proveniente da via Ginnastica, entrava in collisione con un autocarro sopraggiungente in senso opposto ed ormai arrivato all'altezza dello stabile numero 62. Al volante dell'altro automezzo, targato TS A 8933, si trovava l'autista Luigi Benoncich di 28 anni, abitante a Villa Carsia di Opicina. A causa dell'urto i due veicoli si spostavano quindi completamente sul lato destro della strada andando a cozzare contro due autovetture in sosta e precisamente contro l'utilitaria targata TS 25598 di proprietà del capitano del 2.o Cavalleria blindata, Alfonso Marotta di 34 anni, e la macchina, targata TS 28204, appartenente alla casalinga Fernanda Dell'Antonia in Slocovich di 37 anni, abitante in via Duca d'Aosta numero 11.

Soprabito e valigie involati dalla macchina in sosta

Lasciata per un paio d'ore la propria automobile, in sosta in piazza Ospedale, il quarantacinquenne Bruno Cavalcante, abitante in via Silvio Pellico 10, ha avuto al suo ritorno la sgradita sorpresa di constatare che ignoti ladri lo avevano derubato di un soprabito di lana e di due valigie contenenti un completo campionario di spazzole. Al derubato non è restato altro da fare che sporgere denuncia al Commissariato di via Caprin, lamentando un danno di 70 mila lire.

Un giubbotto rubato

Approfittando dell'assenza del proprietario, intento a lavorare presso la costruenda casa di via Ghirlandaio 18, ignoti ladri hanno asportato dallo spogliatoio di quel cantiere edile un giubbotto di camoscio del valore di circa 6200 lire. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di via Caprin dal diciannovenne Mario Marchesich, abitante in S.M.M. Inferiore 746. Sono state avviate indagini.

Tre giovani sono fuggiti ieri dalla Jugoslavia chiedendo asilo politico alle autorità italiane. Si tratta di un autista di 24 anni, di un agricoltore di 25 e di un pescatore di 17. I tre sono stati trattenuti per accertamenti.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Bluebell» (pa.), B. 14 «Anastasia» (gr.), B. 15 «P. Blessas» (gr.), B. 16 «Loredan» (it.), B. 24 «Aristodimos» (gr.), B. 32 «Probitas» (it.), B. 33 «Noutsi» (li.), B. 34 «D. Tripcovich» (it), B 35 «Ausonia» (it), B. 36 «Onda» (it.), B. 37 «Naty» (it.), B. 38 «Uman» (tur.), B. 39 «Ambra» (it.), B. 40 «G. Ferraris» (it.), B. 41 «Isarco» (it.), B. 42 «Africa» (it.), B. 43 «Exchester» (am.), B. 44 «Rio Cuarto» (arg.), B. 45 «Saxon» (americ.), B. 46 «Ascona» (it.), B. 47 «S. of Alex.» (eg.), «Fecondo» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasi» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Lussino» (it.), «Nora» (it.), «Rubicone» (it.), «Montreux» (pa.), «Balaton» (ung.), «Duna» (ung.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «A. Bozzo» (it.), «Una» (jug.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.), «Giuseppina» (et.). Rada est.: «T. Capano» (it.), «G. Bottiglieri» (it.).

MOVIMENTI

9 ottobre: «S. of Alex» da B. 46 a mare, «Noutsi» da B. 33 a mare, «T. Capano» da rada a B. 33; 10 ottobre: «Exchester» da B. 43 a mare, «G. Bottiglieri» da rada a B. 43; «Ascona» da B. 46 a S. Rocco, «Ausonia» da B. 35 a B. 29, «G. Ferraris» da B. 40 a B. 31.

ARRIVI

9 ottobre: «Nikos» B. 9 (Bos), «Celio» B. 23 (Lloyd); 10 ottobre: «Ege» B. 35 (Ellerman), «Solin» B. 20 - 21 (Bortoluzzi).

Ognissanti a Vienna

L'U.T.A.T. organizza per Ognissanti, dal 31 ottobre al 4 novembre un viaggio a VIENNA in autopullman con passaporto collettivo. Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

SPETTACOLI

Una prima assoluta al Nuovo con la Compagnia dei gialli

Questa sera alle 21, la Compagnia delle «Grandi firme del Giallo», con Cesarina Gheraldi e Leonardo Severini, che tanti favorevoli consensi ha ottenuto dal nostro pubblico, presenterà una novità assoluta: «Il profumo della signora Clinton» di Guglielmo Giannini. E' viva l'aspettativa per questa commedia poliziesca in due tempi, di un autentico specialista del genere come Giannini. Precederà «La donna rossa» pure di Giannini, con la brava Gheraldi per protagonista.

Prenotazione e vendita al botteghino del Teatro tel. 24.183 e Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

I Virtuosi di Roma alla Società dei Concerti

Il primo concerto della stagione avrà luogo il 22 corr. e sarà sostenuto dai Virtuosi di Roma (Collegium Musicum Italicum) diretti dal maestro Renato Fasano.

Il pagamento dei canoni sociali e l'abbonamento ai posti seguiranno sino a sabato dalle 18 alle 20 al Teatro Nuovo. La sera del concerto non verranno rilasciate le nuove tessere. I soci sono pertanto pregati di regolare la loro posizione nei prossimi giorni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 21: Compagnia Gheraldi-Severini. «Il profumo della signora Clinton» di G. Giannini, prima assoluta; e «La donna rossa» di G. Giannini. Prezzi: settore A L. 1000, B L. 600; galleria L. 300. Riduzioni per insegnanti e studenti.

EXCELSIOR. 15: «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina, Amedeo Nazzari e Françoise Perier. Una donna ingenua e sognante che cerca l'amore.

FENICE. 15: «Arianna». Un grande film con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier. Sospesa validità tessere e ingressi di favore.

NAZIONALE. 16: «Confidential: anonima scandali» con Robert Hutton e Patricia Wright. Un film di bruciante attualità.

ARCOBALENO. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper, Dorothy McGuire e M. Main. Film Metro, colore De Luxe. Orario spett.: 15, 17.15, 19.45, 22.15. Sono vietati tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 15: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), con Gary Cooper, Dorothy McGuire e M. Main. Film Metro, colore De Luxe. Orario spett.: 15, 17.15, 19.45, 22.15. Sono vietati tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16: Jerry Lewis e Dean Martin nel comicissimo film «Il sergente di legno». Due ore di continue risate.

GRATTACIELO. 16: D. De Laurentiis presenta il secondo episodio di Sissi: «Sissi, la giovane imperatrice». Distribuito dalla Rank in uno sfarzoso Agfacolor. NB. Sono vietate tutte le tessere a tutto il 10 corr.

CAPITOL. 16: Terza settimana di grande successo del I episodio: «La principessa Sissi». Technicolor, con la grande rivelazione dell'anno: Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA ROIANO. 16: «Terrore sulla città» con F. Latimore e M. Fiore. Drammatico poliziesco Titanus.

CRISTALLO. 16: Una grande realizzazione Fox in cinemascope, colore De Luxe «La segretaria quasi privata». E' una briosa e spumeggiante commedia, con S. Tracy e K. Hepburn. Ore 21: TV. Viet. tessere.

ALABARDA. 15.30: Ultime repliche de «L'uomo del West». Classico western, con Gary Cooper e Dana Andrews. Regia: William Wyler. Produzione Samuel Goldwyn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARMONIA. 15: «La jungla del quadrato». T. Curtis, E. Borgnine. Nuovo comicissimo varietà. Successo.

ARISTON. 16: «Gli sciacalli». Emozione e dramma nelle montagne del Colorado per il tesoro di un aereo precipitato, con Rory Calhoun e Julia Adams. Ore 21: TV. Domani: «Via col vento».

AURORA. 16: «Souvenir d'Italie» con I. Corey, A. Cifariello, V. De Sica e A. Sordi. Incantevole cinemascope in technicolor Rank. Sospese tessere ed entrate di favore. Oggi niente TV.

IDEALE. 16: «Kurussù, la bestia delle Amazzoni». A colori, con John Bromfield e Beverly Garland.

IMPERO. 16.30: «Il fidanzato di tutte» con D. Reynolds e F. Sinatra. Brillantissimo technicolor Metro in cinemascope. Ore 21: TV.

ITALIA. 16: Ultime repliche de «L'eterna armonia». Technicolor che è l'esaltazione della musica e dell'amore, con C. Wilde, P. Muni e M. Oberon. Ore 21: TV.

MODERNO. 16: «La piccola mendicante» con Hertha Feiler e Paul Kilnger. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Cavalcata romantica». La storia dei romantici amori dell'Ottocento: Franz Liszt, l'immortale autore di «Rapsodia ungherese», con Colette Marchand, Jacques François e Michel Simon. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «5 poveri in automobile». Una vicenda gaia e irresistibile, con W. Chiari e Isa Barzizza.

VIALE. 16: «Luci della ribalta», il capolavoro di Charles Chaplin, con Claire Bloom.

VITT. VENETO. 16: Tony Curtis, Marta Hyer, C. Bickford, K. Grant nel più acclamato film in cinemascope e technicolor: «Le avventure di Mister Cory». Una sfrenata ambizione placata dal bacio d'una donna.

AZZURRO. 16: «La battaglia di Rio de la Plata». Una pagina eroica nel grande libro dei mari, in technicolor. 21: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. 15: «Giubbe rosse» con Gary Cooper e P. Goddard. Colossale technicolor Paramount di Cecil B. De Mille. Locale rinnovato.

BELVEDERE. 16: «Rigoletto». Magistralmente interpretato da Tito Gobbi e M. Govoni. Ore 21: TV.

LUMIERE. 17: «Una pelliccia di visone». G. Ralli e R. Risso. 21: TV.

MARCONI. 16: «Domani splenderà il sole», a colori, con Diana Dors, David Kossof e Primo Carnera.

MASSIMO. 15.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci». L'ultimo fantasioso spettacolo di W. Disney in cinemascope e technicolor, creato per la gioia di grandi e piccini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 16: «L'arte di arrangiarsi». Spassoso, divertente, con Alberto Sordi e Luisa Della Noce. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Walter Chiari, Renato Rascel e Alba Arnova in «Rosso e nero». Un classico della risata, in technicolor.

RADIO. 16: «Sangue misto». Indimenticabile storia d'amore in cinemascope-technicolor, con Stewart Granger e Ava Gardner.

SECOLO. 16: «L'agguato delle 100 frecce», technicolor, con L. Darnell e D. Robertson.

SERVOLA. 18: «Il re del jazz». Musicale a colori.

Treno turistico per Torino

DAL 13 AL 14 OTTOBRE

L'U.T.A.T. è a disposizione degli interessati per informazioni riguardanti la gita a TORINO in treno turistico. Le iscrizioni si accettano presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera vecchia (Stazione Autocorriere).

Gita a Gemona

L'U.T.A.T. organizza per domenica 13 ottobre una gita a GEMONA con visita alle bellezze artistiche della cittadina. Posti limitati. Informazioni e prenotazioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Una signora anziana vittima di una caduta

Un'anziana signora da tempo sofferente di arteriosclerosi è rimasta vittima ieri pomeriggio di una banale caduta mentre cercava di alzarsi dal letto. Si tratta della casalinga Linda Cavezzo ved. Zago, di 77 anni, abitante in via D'Azeglio 22, la quale è stata trasportata all'Ospedale maggiore dalla CRI e ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata, data la sua grave età. Il medico di turno le ha riscontrato delle contusioni alla fronte e al naso, un ematoma alla palpebra dell'occhio destro e stato confusionale.

Attraversando di corsa è finito all'ospedale

Ieri sera un incidente stradale si è verificato lungo la Pontebbana all'altezza della stazione di Artegna. Una utilitaria targata TS 28043, proveniente da Tarvisio e guidata da Giovanni Berturzi di 51 anni, abitante a Trieste, ha investito il piccolo Vanni Lizzi di 6 anni, il quale attraversava di corsa la statale proprio mentre giungeva la macchina. Soccorso dall'investitore e trasportato all'ospedale di Udine il bambino è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per contusione cranica e stato di choc.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri al Porto Vittorio Emanuele, nei ressi dell'Hangar numero 11, dove un paio di tavole di una delle piattaforme girevoli pei lo smistamento dei vagoni ferroviari minacciavano di incendiarsi, probabilmente a causa di qualche mozzicone di sigaretta finito in una delle fessure del legno.

NEL SEMICONVITTO DELLA G.I. A BANNE

Un ambiente migliore per lo studio elementare

L'Istituto non ha funzioni assistenziali bensì preventive
La proposta di istituirvi uno o più corsi di lingue straniere

Il Semiconvitto di Banne del Commissariato della Gioventù italiana, ha iniziato in questi giorni il suo terzo anno di attività.

Vivaci manifesti costellano i muri della città propagandandone la conoscenza fra la popolazione e sforzandosi di illustrare sommariamente la fisionomia dell'Istituto.

In realtà qualche parola di più è necessaria proprio ad illustrazione della «formula» ed anche come critica stimolatrice di sempre maggiori perfezionamenti e di sempre più giovevoli iniziative.

Molta gente si immagina il Semiconvitto come alcunchè di molto simile a quella tipica forma di istituzione scolastica che è il «college» del mondo anglosassone. Inoltre ritiene che l'avviare un ragazzo a frequentare il Semiconvitto significhi dargli occasione per un apprendimento precoce di lingue estere: il tutto, unito al vantaggio dell'ambiente salubre nel quale venisse impartita l'istruzione: fuori di città, in mezzo alle abetaie del ciglione del Carso; unito poi alla comodità d'accesso per mezzo di comodi pullman; ed unito ancora alla possibilità — per molte famiglie che si compongono di coniugi entrambi occupati durante la giornata — di sapere i figli tutelati anche fuor dell'orario scolastico d'obbligo, assistiti nel doposcuola, curati nel vitto da tutta una organizzazione specializzata.

Non è immagine molto deformata della fisionomia del Semiconvitto, questa; ma non si può affermare che si tratti di idea rispondente.

Altra, e più dannosa deformazione della fisionomia del Semiconvitto, è quella per la quale ci si forma di esso l'idea di una specie di ente assistenziale, nel quale non sarebbe, chissà poi perchè, di buon gusto mandare i propri figli, o quella per la quale si ritiene che il Semiconvitto sia una sorta di scuola riservata a fanciulli in condizione di salute cagionevoli, e pertanto, a maggior ragione, sconsigliabile per i propri figli.

Si può affermare in tutta tranquillità che si tratta, in entrambe queste due ipotesi, di deformazione assoluta e ingiustificata.

Certo, nella sua formula il Semiconvitto ricalca alla lontana le formule dei «colleges», ma non è una scuola ad impostazione speciale di studi (lingue straniere); non gli insegnamenti sono speciali o comunque differenti da quelli universalmente impartiti nelle scuole pubbliche, ma speciale, differente, più accogliente ne è l'ambiente, nuova è l'impostazione data alla giornata lavorativa del fanciullo.

Non si tratta di un ente assistenziale, anche se gli istituti pubblici la cui attività si concreta nell'assistenza ai giovani (ENAOLI, ONMI, Provincia, CRI, ECA) hanno immediatamente compreso la bontà della iniziativa, concorrendo nella misura di circa il 35 per cento alla determinazione della popolazione scolastica del Semiconvitto.

Nemmeno è vero che si tratti di istituto riservato, in proposito aperto o sottinteso, ai ragazzi più cagionevoli ed aventi obblighi scolastici.

E' vero un altro scopo: quello preventivo, ma si tratta di preoccupazione che nella società moderna è presente nelle pedagogie e nelle didattiche più avanzate e più civili.

Si può aggiungere che dei 130-140 scolari che hanno frequentato, nei due anni di vita del Semiconvitto, l'edificio di Banne, il 65 per cento era costituito da iscritti privati e non da assistiti a qualsivoglia titolo.

Se è vero, che nel ritmo frenetico che la vita ha assunto oggigiorno nei centri urbani, il problema dell'ubicazione degli istituti scolastici in siti periferici, lontano dai rumori, e peraltro di facile accessibilità, è di primaria importanza, bisogna riconoscere che sotto questo profilo la formula del Semiconvitto è di gran lunga la più felice, e che nella direzione di essa dovrà in misura sempre maggiore orientarsi la edilizia e l'organizzazione scolastica del futuro.

Qualche appunto piuttosto va mosso sul piano didattico.

Non basta, per esempio, affermare che il giovane nel Semiconvitto trova, dopo la scuola del mattino, assistenza e «ripetizione» nelle ore pomeridiane. Bisogna tener conto del fatto che il personale insegnante cambia e che il maestro «del pomeriggio» può ispirarsi a criteri didattici niente affatto consonanti con quelli del maestro «del mattino». Bisogna che al lavoro di quantità si sostituisca quello di qualità: bisogna che i docenti chiamati ad assistere i giovani nelle ore pomeridiane siano accuratamente selezionati per capacità, professionali, cultura, attitudini; bisogna che essi all'inizio dello anno scolastico, e per almeno uno-due mesi, siano presenti in aula accanto al maestro «titolare» della mattina. E' un problema di costo, anche, non ce lo nascondiamo: ma bisogna che gli organi direttivi scolastici e quelli del Commissariato della Gioventù italiana lo risolvano, ricorrendo magari ad un aumento del canone mensile di frequenza. La gente richiede convenienza, è vero, ma richiede qualità soprattutto.

Inoltre, l'attività pomeridiana, articolata nelle tre direzioni della ricreazione, del lavoro e dello studio, non deve mai suggerire nei giovani la idea di un rilassamento, non dico nella disciplina, ma nel contatto che non deve mai venir meno tra educatore ed educando. Si faccia, in sede di lavoro, del cucito o della costruzione in plastica: deve essere cura costante di chi è preposto al Semiconvitto di badare che vi sia orchestrazione e «presenza» costante del maestro.

Se poi, ma si tocca qui una piaga che riguarda tutta la scuola italiana, si riuscisse ad evitare la piaga della rotazione annuale degli insegnanti, molti degli inconvenienti accennati si eliminerebbero da sè.

Un ultimo suggerimento: perchè non dovrebbe riuscire, nell'atmosfera operosa del Semiconvitto, un corso o più corsi di lingua straniera facoltativa (insegnamento opportuno diluito, senza aggravio eccessivo per gli scolari, s'intende, nel corso della settimana?) si verrebbe incontro ai desideri di molte famiglie.

E perchè non dare rilievo alla possibilità che si offre agli scolari della quinta classe di godere, in loco, di una «accurata» preparazione per gli esami di ammissione alla scuola media? Sarebbe pregio non piccolo per invogliare, nei riguardi della iniziativa del Commissariato della Gioventù italiana, molte famiglie e molti giovani indecisi.

Giulio Cervani

Corsi dell'E.N.C.I.P. per tappezzieri e carpentieri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento per tappezzieri e per carpentieri edili, organizzati dall'E.N.C.I.P. e finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. I corsi avranno la durata di cinque mesi ed agli allievi verrà concessa una indennità giornaliera di lire 300. I moduli per l'iscrizione sono a disposizione degli interessati presso la segreteria dell'E.N.C.I.P., via San Francesco 4, ogni giorno dalle ore 17 alle 19.

Fondata un'associazione per i post-poliomielitici

Domenica si è svolto a Bologna il 1.o Congresso per i post-poliomielitici.

Scopo del Congresso era di ottenere, oltre la pratica attuazione dell'Articolo 38 della Costituzione che prevede l'intervento dello Stato a favore dei minorati, anche un provvedimento legislativo che renda obbligatoria l'assunzione al lavoro dei post-poliomielitici che abbiano una specifica idoneità per l'espletamento di concrete mansioni; è stata chiesta inoltre l'istituzione di scuole o corsi a scopo educativo - didattici - professionali, provvidenze per l'assistenza psicologica, morale e spirituale dei poliomielitici, mezzi meccanici ed ortomeccanici per coloro che non sono suscettibili di ricupero e la costruzione di piscine e palestre per aiutare con una valida fisio-terapia la ripresa ed il mantenimento funzionale fisico dei colpiti dal male.

Il Sottosegretario on. Salizzoni ha portato ai congressisti il saluto augurale del Ministro degli Interni ed ha promesso l'interessamento del Governo affinchè le richieste dei poliomielitici vengano esaminate con giustizia e comprensione sì da rendere veramente operante l'impegno dell'Art. 38 della Costituzione.

Il Congresso, i cui lavori sono proseguiti nel pomeriggio nell'Aula della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università, ha rivestito una particolare importanza in quanto ha segnato la nascita ufficiale dell'Associazione Nazionale Invalidi da Esiti di Poliomielite (A. N. I. E. P.).

Al termine dei lavori è stato approvato lo statuto della nuova Associazione e sono state elette le cariche, le quali sono così composte: presidente prof. Casimiro Olszewski; vice presidente von Schonfeld; consiglieri: Grazioli, Vicari, Pasi e Busi; segretaria signorina Ogier. Sede provvisoria: via Nicolò dall'Arca n. 26, Bologna.

Nell'attesa della costituzione ufficiale della Sezione provinciale di Trieste, per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al signor Arnaldo Umek via Fabio Severo n. 6, telefono n. 34497.

Iniziano lunedì i corsi dell'U.P.

Lunedì prossimo, 14 ottobre, avranno inizio, nelle rispettive scuole, i corsi centrali dell'Università Popolare di Trieste, le iscrizioni ai quali continueranno ancora durante la corrente settimana presso la Segreteria di piazza della Libertà 6 (tel. 35-435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Oltre a tutti i corsi di lingue straniere cominceranno i corsi di Cultura generale, di Contabilità aziendale, di Stenografia, di Radiotecnica, di Pittura e disegno, Storia dell'arte, Pittura su ceramica e porcellana, Modisteria e confezioni artigiane, Taglio e cucito, Chitarra e fisarmonica. Funzioneranno anche quest'anno i corsi speciali di danza classica, danza ritmica e ginnastica per signore.

Per quanto riguarda i corsi di lingue straniere sopracitati, si rammenta che anche durante lo anno accademico 1957-1958 si terranno i corsi quarti di inglese, francese e tedesco, ai quali potranno accedere coloro che già conoscono l'idioma oppure hanno frequentato, negli anni decorsi, i corsi terzi dell'U. P. Si fa viva raccomandazione agli interessati di non attendere gli ultimi giorni.

Il marciapiede corretto

(«Giornalfoto»)

Sono stati completati in questi giorni i lavori per il riassetto dell'incrocio fra il Corso e la via Imbriani; il marciapiede destro è stato modificato per permettere ai grossi filobus delle linee «15» e «16» provenienti dal Corso di imboccare più agevolmente la via Imbriani

Piccola antologia di Umberto Saba

L'OMAGGIO DELL'«OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO»

Il fascicolo di ottobre dell'«Osservatore politico letterario» — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — pubblica una rigorosa scelta delle poesie di Umberto Saba, facendola precedere da un profilo, dovuto a G. Titta Rosa, che non è soltanto un omaggio alla memoria del poeta triestino ma anche una precisa indicazione critica. Di notevole interesse, inoltre, i versi inediti di Alessandro Poerio e le notizie intorno ai suoi rapporti con Goethe di cui si parla in un ampio saggio di Nunzio Coppola. Della Firenze letteraria d'oggi, senza Papini, scrive L. M. Personè. Nella parte politica del fascicolo, Giuseppe Longo affronta il problema dei programmi elettorali dei partiti, Spectator illustra l'importanza (e le difficoltà) dell'Euratom, Gaetano Natale racconta i suoi ricordi di Filippo Turati e Paolo Tarso rievoca, in una nota dal titolo «Altri tempi», la sontuosa festa svoltasi a Montecitorio nel 1947 per il primo anniversario della Repubblica. Seguono le Rassegne dovute a Mario Paggi, Disnan, Rizzo, Titta Rosa, Lanza, Morandini ecc.

SEGNALAZIONI

L'addetta triestina dell'Ente italiano previdenza assistenza madri (E.I.P.A.M.) ci scrive: «Mi richiamo all'articolo "Anche le casalinghe vorrebbero la pensione" del signor Giovanni Paladini, pubblicata dal Piccolo il 26 settembre, e vorrei fargli osservare che proprio per realizzare tale aspirazione si costituì l'E.I.P.A.M. (Ente italiano previdenza assistenza madri), per l'assistenza e la pensione alle casalinghe. Da quasi due anni tale Ente funziona in tutta Italia, con oltre mille sezioni, non ultima quella di Trieste. Il 19 maggio 1956 il Tribunale di Roma conferiva a l'E.I.P.A.M. la personalità giuridica; siamo così passati sotto il controllo del Ministero del Lavoro».

L'ispettore per la V. G. dell'I.N.P.S., comm. Osvaldo Falugi, ci scrive: «Faccio riferimento alla «Segnalazione» apparsa sul «Piccolo» del 9 agosto a nome «Lisa». Premetto che la concessione dei contributi ai pensionati dell'I.N.P.S. per l'effettuazione di cicli di cure termali è materia di esclusiva competenza istituzionale dell'O.N.P.I. (Opera Nazionale Pensionati d'Italia - Roma - viale G. Cesare 31); che le domande di cure devono essere direttamente presentate all'O.N.P.I. a cura del richiedente; che per l'anno 1957 il periodo utile per la presentazione all'O.N.P.I. delle domande del genere era dal 1-4-57 al 30-6-57, date queste fissate dall'O.N.P.I. stesso e portate tempestivamente a conoscenza del pubblico. Il caso della signora «Lisa» si è presentato nei seguenti termini: 1) La signora «Lisa» ha errato nel presentare la domanda alla Sede di Trieste dell'I.N.P.S.; doveva direttamente inoltrarla all'O.N.P.I. La Sede di Trieste dell'I.N.P.S. ritenne, in via di cortesia e a lucro di tempo, anzichè restituire la domanda all'interessata per il successivo inoltro diretto, di farla proseguire per l'O.N.P.I. di Roma per competenza. 2) La domanda in questione pervenuta all'I.N.P.S. di Trieste il 27 giugno 57 giunse all'O.N.P.I. di Roma nei primi giorni del luglio; l'O.N.P.I., cianonostante, ritenne di riammetterla in termini e di includerla nel turno di esame e definizione (turno rigorosamente cronologico in base alla data di presentazione) delle migliaia di istanze a esso pervenute. 3) Completata la necessaria istruttoria e accertata la sussistenza dei requisiti richiesti, l'O.N.P.I. accolse la domanda della signora «Lisa» facendole pervenire in data 27-8-57 la comunicazione per il ciclo di cure a Chianciano. Quanto sopra, per chiarire che l'I.N.P.S. si è reso parte diligente, nell'esclusivo interesse dell'assicurata, [illegible]

Un attento lettore s'impenna e cita la Bibbia perchè il nostro giornale, a proposito del paleonegride Ajala Olabisi, nuovo personaggio di «Lascia o raddoppia», si è usata l'espressione di razza camitica, subodorando egli in ciò una tal quale reviviscenza di discriminazione razziale. Ma è appunto il Pentateuco — cui tutti noi, semiti e jafeti, dobbiamo prestar fede — a narrare che durante il diluvio perì ogni carne che si muoveva sulla terra, compresi tutti gli uomini; non sopravvissero che Noè — secondo padre del genere umano — e quelli che erano con lui nell'arca. I figliuoli di Noè che uscirono dalla medesima furono Sem, Cam e Jafet e soltanto dalle loro stirpi fu ripopolata tutta la terra. Secondo la tradizione furono i discendenti di Cam a occupare l'Africa. Ora negare un tal progenitore al buon Olabisi sarebbe offenderlo perchè nell'arca oltre alla famiglia Noè non c'erano che gli animali. Là dove l'attendibilità degli asserti del primo libro di Mosè sembra flettere un tantino, invece, è nelle conseguenze dell'episodio di Cam, il quale visto del padre addormentato quel che non doveva vedere era andato chiasson chiassoni a raccontarlo ai suoi fratelli (scrivono i giornali che nella vita privata il nostro Ajala è assai più serio). Noè, digerito il soporifero succo d'uva, si svegliò e avuto sentore della cosa lanciò una maledizione tremenda contro il figlio più giovane di Cam (ed il nipote proprio non c'entrava per niente nell'affare), dannandolo ad essere con tutta la sua progenie il servo dei servi dell'altro parentado. Ebbene, la maledizione non funziona più; i suoi ultimi effetti in Algeria e nell'Arkansas si stanno spegnendo, e sulla faccia della terra ben presto non ci saranno che uomini eguali, liberi, democratici, indiscriminati, con tutt'al più, provvisoriamente, qualche etto di burro in meno nel frigorifero. Ora se vediamo attuarsi il dissolvimento di una biblica maledizione, come non essere preoccupati — con tutti quegli Sputniki che ci faranno fra breve girar sulla testa — dalla prospettiva che perda efficacia anche quella solenne promessa elargita agli uomini dopo l'approdo dell'arca sul Monte Ararat e suggellata con l'arcobaleno, che nessuna carne sarà più sterminata e non ci saranno più diluvi — sia pure di atomiche — a distruggere la terra per tutte le generazioni future?

Dobbiamo periodicamente occuparci delle trasmissioni radiofoniche [illegible] Per ora vogliamo tuttavia limitarci a rispondere a quelle lettere che chiedono ansiosamente notizie sulle trasmissioni dedicate alla prosa, le quali sono seguite da un'affezionata categoria di ascoltatori, specie durante la stagione fredda. Da molte parti ci viene chiesto che n'è della stagione di prosa della trasmittente locale. «Trieste non trasmette più commedie!» è il grido d'allarme. «La Compagnia di prosa dell'emittente triestina non funziona più?». Le perplessità in questo senso sono molte. E rispondiamo che non solo la Compagnia stabile di Radio Trieste, ma molte altre non recitano più commedie, dal momento che la RAI da qualche anno a questa parte è venuta ad orientarsi di preferenza, nell'allestimento di lavori teatrali, verso una scelta di interpreti non più radiofonici (ai quali viene riservata la prestazione nelle rubriche fisse, nelle trasmissioni per le scuole, per i bimbi, e così via), ma quasi esclusivamente teatrali. Ben poche Compagnie stabili sono rimaste così operanti: quelle di Firenze, di Roma, di Milano; le altre non sono state sciolte, ma hanno dovuto cedere il passo ai colleghi del palcoscenico. Quella di Trieste, per esempio, ha una cospicua mole di lavoro da svolgere: trasmissioni per le scuole, fiabe per i bimbi, racconti sceneggiati, rubriche di varietà; ma per la trasmissione delle commedie l'emittente locale si collega con il Programma Nazionale. I triestini si sono ormai affezionati alle «voci» di quella che era per antonomasia la «Compagnia di Giulio Rolli»; ma non è che tale situazione debba essere messa quale conseguenza della scomparsa del grande attore triestino — come molti lettori hanno opinato —, quanto alla riforma di questo genere di spettacolo perseguita dalla Radio Italiana, di cui anche Radio Trieste fa parte. E' cosa certa, comunque, che la Radio trasmette meno prosa di un tempo. Anche il «Palcoscenico del Secondo Programma», che andava in onda il lunedì e che aveva ormai il suo pubblico di fedelissimi, è stato sospeso.

LA SOLITARIA FINE DI UN ARTISTA TRIESTINO

Ricordo di Giuseppe Furlani pittore, poeta, musicista e inventore

E' morto giorni fa Giuseppe Furlani, pittore, poeta, musico, architetto e inventore triestino. Si è spento dopo cinque anni di malattia e di profonda tristezza; gli occhi suoi ogni giorno si velavano di lacrime, perchè ormai vedevano che le mani tremanti, per il male inguaribile da cui era afflitto, dovevano restare inattive, quelle mani che sempre avevano lavorato. La sua vita è sempre stata infaticabile e tale quiescenza inerte era per lui peggiore della morte.

Nato a Trieste nel 1888, da modesta famiglia di operai; ebbe la sventura di perdere il sostegno del padre, capomastro al cantiere, quand'era giovanotto. Perciò dovette interrompere gli studi e avviarsi all'officina. E fu tutto merito di sua madre, indefessamente

Giuseppe Furlani in un ritratto di Arturo Rietti

laboriosa, se egli poi potè ultimare gli studi presso la Reale Accademia di Belle Arti di Venezia. Così gli fu dato di apprendere l'arte da valenti maestri quali furono là Tito, Ciardi, Nono, Del Zotto, Paoletti, Sezanne, Collamarini.

Non è quindi innaturale che il giovane artista, che s'era dato alla arte per nativo impulso d'anima, detestasse le stravaganze di mode, i raffazzonamenti, le storture. Egli trovava schietta ispirazione nel suo cuore, infinito argomento nella natura, un sincero modo di esprimersi nella sua tecnica originale e inconfondibile. Tale rimase, fedele a se stesso. Poco prima di cadere ammalato aveva in allestimento una mostra di centocinquanta opere, lavoro degli ultimi anni, ch'egli intendeva esporre in Italia e all'estero. Quadri pieni di poesia, che raggiungono la loro compiutezza armoniosamente con accordi di note d'oro o d'argento, sfavillanti nel verde d'una selva spessa e viva, oppure al chiarore del lume della luna, con la veemente possa d'una sinfonia beethoveniana o col soave e lieve ritmo d'un notturno di Chopin, circonfuso dai veli di un dolce sogno.

Egli non era un tardo epigono di Cézanne, ma seguiva le proprie intuizioni genuine. Non era un imitatore d'imitatori, ma dipingeva com'egli sentiva. Perciò detestava tutti gli effimeri «ismi» che oggi disintegrano l'individualità, ubbidendo soltanto al proprio temperamento, soprattutto al proprio sentimento, sano ed equilibrato. L'arte sua fu caldamente elogiata da Silvio Benco. Nel 1927 all'esposizione di Palazzo Pitti, fu menzionato, fra le pochissime opere prese in considerazione per il paesaggio, il suo quadro «La porta murata». Ed ebbe molti altri riconoscimenti. Nella sua pittura concorrono tante altre qualità della sua anima multiforme, soprattutto il senso lirico del poeta, l'armonia e la composizione del musico, la solida struttura dell'architetto, l'estro dell'inventore. Ed era un mago dello obiettivo e cooperò alla fondazione dell'Istituto Fotografico Triestino. Nell'estate 1923 a Grignano egli si conquistò la medaglia d'oro. Nel 1924 la sua mostra di fotografia ottenne un grande successo: soprattutto con quelle sue storiche assunzioni del XXX Ottobre 1918 e del 3 Novembre. La serie di Roma, di Siena, San Geminiano e Firenze. Ritrattista, ebbe fama nazionale ed europea; ritrasse Ugo Ojetti e Benedetto Croce, tante altre personalità. Alla mostra internazionale di Cedar Point, Ohio, U.S.A. nel 1932 ottenne ben cinque premi, uno per ogni categoria cui aveva partecipato. Nella pittura rifuggiva dal duro disegno, mentre, col suo diploma di Venezia, era a Trieste insegnante effettivo nelle scuole superiori dello Stato, alle Magistrali «Giosuè Carducci» per il disegno e la storia dell'arte.

Nel 1927 l'editore Cappelli stampò la sua «Passione irredenta» che il Ministro della Pubblica Istruzione definì «nobilissimi versi» e Silvio Benco «libro unico, documento storico altissimo». E nel 1928 lo stesso editore pubblicava le «Canzoni di Gesta» che nulla ricalcavano dal Petrarca o dal Gozzano, ma erano vibranti d'amor patrio e di degna fierezza italica. Nel 1930 lo «Zibaldone di Poesia» di cui Benco scriveva «bella vittoria di Giuseppe Furlani poeta». Egli ha vinto con un libro dove abbonda freschezza. Nel 1937: «C'era una volta un re», fine ironia, composizione smagliante, satira contro un principe che per amore aveva rinunciato al trono. Nel 1938 l'Istituto delle edizioni accademiche di Udine dava alle stampe le sue novelle d'animali, «Storielle quasi vere» che furono accolte dalla critica molto benevolmente.

Nel marzo del 1950 egli presentò a un ristretto numero di invitati, il suo melologo «La Rosa Ardente» con l'accompagnamento musicale diretto dal maestro Fabio Vidali: l'Eroica, di Beethoven. Poema eroico, pronto per uno spettacolo teatrale, partitura, scenografia e coreografia, un lavoro che negli astanti destò profonda ammirazione ed entusiasmo. Lo scrittore preparava ancora altre pubblicazioni che trattavano questioni d'arte, di filosofia, di sociologia, di tecnica e altro e un romanzo sulla vita della società futura: «Acciaio».

Come allievo dell'illustre architetto e pittore Augusto Sezanne egli s'appassionò all'arte decorativa, e tutti studi suoi appoggiavano su solide basi architettoniche. Tale [illegible] anche in questo campo egli volle provarsi e al concorso per un Palazzo delle Nazioni a Ginevra partecipare con un suo grandioso progetto «di purissimo stile italiano, che ricollega l'antica nostra gloriosa architettura ai concetti costruttivi modernissimi». In pari tempo coltivava appassionatamente la musica, affezionandosi al violino.

Fin da giovinetto egli si dilettava di meccanica. Seppe già allora costruire, come dice un suo biografo, «apparati ingegnosissimi, apparecchi di precisione e di perfezionamento davvero ammirevoli». Fu uno dei fondatori del Radio Club di Trieste. La televisione, macchine fotografiche per assunzioni multiple e tricromiche, tipi di proiettili e altre sue indagini riempivano le sue cartelle, con studi e progetti. E ciò che veramente stupisce è la sua genialità nell'inventare apparecchi per aeroplani di guerra. Il «Piccolo» del 7 aprile 1926 pubblicò un articolo su «Le vicende di una scoperta del prof. Furlani». Fin dal 1911 egli si era proposto che l'aeroplano di guerra potesse correggere la dispersione di proiettili dovuta alla sua labilità, con un apparecchio che potesse, anche da notevole altezza, individuare il bersaglio da colpire, un apparecchio di mira automatica dell'angolo di lancio tenendo conto della velocità assoluta, dell'altezza e dei fenomeni aerologici.

Nè fu questa la sola sua invenzione. Ne brevettò parecchie. Un motore di nuovo tipo, un turbomotore che risolveva molti problemi, in cui s'accoppia i vantaggi della motrice a vapori a quelli della turbina, presentando un più alto rendimento di fronte a ogni altro tipo di motore finora conosciuto. Uno stratigrafo per l'esame radiografico a strati senza il moto pendolare del tubo Röntgen. Studi e progetti per combattere l'azione perniciosa del vento, con modelli ed esperienze ultimate, di cui Adriano Ascoli parlò diffusamente sull'«Illustrazione Italiana», agosto 1949.

Questi progetti non sono che una parte di quanto il Furlani cercò di realizzare, non per vanagloria, ma con l'ardente passione di artista, di studioso, di poeta che a Trieste degnamente onorava l'Italia nel culto di Leonardo da Vinci.

C. S.

(«Giornalfoto»)

Ecco l'imbocco del «pozzo della miniera», la foiba di Basovizza dalla quale è stato finora impossibile ricuperare le salme di migliaia di vittime del feroce massacro titino

INTERESSANTE CAUSA AL TRIBUNALE PENALE

Vasto contrabbando di pietrine focaie

Accolta la tesi difensiva e applicate le minori pene

Il Nucleo della Polizia tributaria di Trieste aveva disposto, nei primi mesi del 1954, uno speciale servizio di vigilanza nel rione di San Giovanni, dopo aver avuto sentore che in quella zona alcune persone si dedicavano a un vasto contrabbando di pietrine focaie. Il cap.le Scagnetti e la guardia Zanevra, appostati una sera di aprile in viale Raffaello Sanzio, avvistarono una automobile Fiat 1500, di colore nero, decapotabile, ferma nei pressi della trattoria Raicevich, e notarono che nell'interno di essa v'erano due uomini. Poichè una vettura di quel tipo era stata segnalata come adoperata per l'attività contrabbandiera, il cap.le Scagnetto si avvicinò per visitarla. Chi stava al volante mise rapidamente la macchina in moto, non prima peraltro che i due agenti ne rilevassero la targa: TS 1924. La mattina successiva, dopo aver rilevato presso il P.R.A. che la vettura apparteneva a Giacomo Sanzin, e dopo aver accertato che veniva usata dal dott. Ezio Ziglio, abitante in via Sara Davis 122, fu disposta una immediata perquisizione nel domicilio di quest'ultimo. Nel corso di tale operazione furono scoperti e sequestrati un pacco di macchinette accendisigari e 30 scatole originali della fabbrica austriaca «Auermetall» contenenti 232.200 pietrine focaie.

Tradotto nell'ufficio del Nucleo della Polizia tributaria, il dott. Ziglio venne interrogato dall'isp. capo Cortese e dall'isp. Filograna, ai quali confessò che le due valigie contenenti le pietrine focaie e le macchinette accendisigari provenivano da contrabbando e che gli erano state consegnate da tale Giacomo Sanzin. Il Sanzin, interrogato, si protestò innocente, e allora il dott. Ziglio modificò la precedente dichiarazione, escludendo la responsabilità del Sanzin.

Tanto il dott. Ziglio che il Sanzin vennero denunciati per contrabbando di pietrine focaie; il Ricevitore capo della Dogana, nel rapporto di denuncia, indicò i due imputati come responsabili di violazione della legge doganale, precisando che per ciascuno di essi la pena da infliggere variava da una multa minima di lire 3.004.210 a una massima di 15.039.000. Inoltre, che ciascuno dei due doveva essere condannato al pagamento di 5.805.505 di lire per sopratassa.

Il processo si è discusso ieri dinanzi ai giudici della II Sezione penale del Tribunale. La trattazione della causa è stata di particolare interesse, poichè la difesa ha prospettato al Tribunale una tesi giuridica secondo la quale, chi contrabbanda in pietrine focaie non deve essere punito ai sensi dell'art. 97 del Codice doganale, che commina una multa non inferiore a due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti, multa che secondo il calcolo fatto dal Ricevitore capo della Dogana, avrebbe dovuto essere per ciascuno degli imputati di 20.844.000 lire. La pena da infliggere invece, secondo la tesi della difesa, era quella stabilita dalla legge speciale 16 febbraio 1930 che concerne proprio i diritti erariali sugli apparecchi automatici di accensione e sulle pietrine focaie. Di tale legge, l'art. 10 commina una pena fissa e non proporzionale, comunque molto più tenue di quella doganale. La difesa ha inoltre sostenuto l'errore del Nucleo della Polizia tributaria nel proporre anche una pena di lire 5.800.000 per sopratassa. La sopratassa, secondo i difensori, ha natura prettamente civilistica ed è priva di carattere sanzionatorio penale, sicchè non può essere inflitta come pena in un giudizio penale.

Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, ha ritenuto gli imputati passibili non della pena contemplata dal Codice doganale sibbene di quella di cui all'art. 10 della legge speciale 16 febbraio 1930 e li ha condannati entrambi alla sola pena di lire 500.000 di multa.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; difensori avv.ti Jacuzzi e Pollucci.

CRONACHE SPORTIVE

VUOLE UNA BELLA L'INCONTRO DEI CAMPIONI

L'incompleto Milan al Prater è battuto dal superiore Rapid (5-2)

Venticinquemila spettatori nello stadio - Le reti degli italiani segnate da Grillo e Bean - Assenti Soldan, Schiaffino e Cucchiaroni

Vienna, 9

In un incontro valevole per la Coppa di Europa di calcio, il Rapid di Vienna ha battuto il Milan per 5 a 2 (2-1). Nell'incontro di andata a Milano, il Milan aveva vinto per 4 a 1. Avendo le due squadre totalizzato lo stesso numero di reti, nelle due partite, si renderà necessario un terzo incontro, che sarà disputato in campo neutro. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: RAPID: Zeman; Lensinger, Golobic; Hanappi, Happel, Riegler; Halla, Riegler, Dienst, Koerner II, Bertalan. MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Fontana, Bean, Grillo, Ranieri. L'incontro è stato interamente trasmesso in Austria per televisione e, limitatamente al secondo tempo, per radio. Il tempo è sereno e assistono all'incontro 25 mila spettatori. Arbitro lo spagnolo Zariquiegui.

Partenza bruciante degli austriaci che vanno in vantaggio dopo 30". Zanner manda a lato. Sulla rimessa laterale di Golobic, Dienst smorza col petto lasciando cadere la palla alla sua destra, dove Koerner la colpisce di striscio con la gamba mettendo da pochi metri in rete. [illegible] per Buffon. Il Milan pareggia al 18' con una prodezza personale di Grillo, che allunga a Mariani, il quale [illegible] tua un tiro-saetta. La palla sfiora lo spigolo interno del palo e schizza in rete. Al 31' Dienst riporta il Rapid in vantaggio. Fuga di Halla che passa a Riegler. Tiro da pochi passi. Buffon riesce a toccare la palla ma non a fermarla. Prontamente, Dienst la infila in porta. Al 39' Bean sbaglia una eccellente occasione, mandando fuori, mentre il portiere avversario gli correva incontro.

La furia attaccante del Rapid è continuata per tutto il secondo tempo e la difesa milanista è stata tenuta in spasmodica azione difensiva. Il terzo gol per i padroni di casa è scaturito da una confusa azione sottoporta in cui l'ala sinistra Bertalan ha schivato due avversari e insaccato in rete.

Al 15' il sempre attivo e pericoloso Bean è giunto vicino alla realizzazione impedita dal tempestivo intervento del portiere austriaco Zeman. Qualche minuto dopo veniva segnata la quarta rete dei viennesi ad opera del mediano destro Riegler, portando le posizioni a 4-1, posizioni, comunque, alterate in men che non si dica, in quanto l'urlo della folla plaudente è stato gelato da un velenoso ed efficace tiro da dieci metri di Bean, il quale era riuscito a incunearsi nella difesa avversaria. A un minuto dalla fine Hanappi segnava il quinto punto per la squadra austriaca e chiudeva per 5-2 una partita condotta col dovuto spirito agonistico.

Le squalifiche della settimana

Schiaffino Lorenzi Cucchiaroni Invernizzi

Milano, 9

La commissione giudicante della Lega professionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori.

Provvedimenti disciplinari — gara Internazionale - Milan, rilevato che l'arbitro riferisce di avere ammonito al 43' del secondo tempo il giuocatore Bernardin (Inter) per atto ostruzionistico, che il commissario di campo dichiara nel suo rapporto di avere visto, a gara terminata, nell'entrare dalla scaletta del sottopassaggio nel corridoio che immette negli spogliatoi, un assembramento di giuocatori e di dirigenti intorno ai giuocatori Lorenzi (Inter), Invernizzi (Inter), Cucchiaroni (Milan) e Schiaffino (Milan) i quali si urtavano a vicenda profferendo ingiurie reciproche, che lo stesso commissario di campo precisa di aver provveduto, in ciò aiutato dall'arbitro in un secondo tempo sopraggiunto, e dai dirigenti, a far entrare i giuocatori nei rispettivi spogliatoi, che nessun altro elemento è stato constatato per scienza diretta dal commissario di campo e da lui descritto nel rapporto di gara, che l'arbitro afferma di non essere stato presente durante lo svolgimento degli incidenti lamentati e di non avere potuto riferire in merito, si delibera: a) di squalificare per due giornate effettive di gara il giuocatore Lorenzi (Inter); b) di squalificare per due giornate effettive di gara i giuocatori Cucchiaroni (Milan), Invernizzi (Inter) e Schiaffino (Milan). Sanzioni condizionalmente sospese; c) infliggere al giuocatore Bernardin (Inter) l'ammenda di lire 6000.

Società. Venezia: ammenda di lire 100.000; Cremonese: 50 mila; Como: 30 mila; Napoli: 25 mila; Parma: 15 mila; Carbosarda: 10 mila. Giuocatori espulsi, squalifica per una giornata: Di Fraia (S. Benedettese), Ghersetich (Catanzaro), Sarena (Carbosarda), sanzione condizionalmente sospesa. Giuocatori non espulsi, squalifica per due giornate: Rubini (Catanzaro), sanzione conzionalmente sospesa.

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: squalifica per due giornate: Garzonio (Cremonese) sanzione condizionalmente sospesa. Ammonizione: Baldini (Como).

Il Milan a Trieste da oggi a domenica

Udine, 9

La squadra del Milan reduce da Vienna, dove si è incontrata con il Rapid, ha annunciato il suo arrivo a Udine per domani alle 18.30 con il diretto da Roma. I giocatori si fermeranno all'Albergo Friuli ove si alleneranno il giorno e proseguiranno in serata per Trieste, dove rimarranno fino alla mattina di domenica, giorno dell'incontro con l'Udinese.

Mezza Udinese malata di «asiatica»

Udine, 9

I tifosi friulani, che con malcelata apprensione attendono l'incontro di domenica col Milan, continuano a prevedere sempre più preoccupanti le notizie sul quartier generale della squadra bianconera. Secondo le più recenti informazioni, malati sono Bettini, Lindskog, Pique, De Giovanni e Baccari.

Pallacanestro amichevole

Stock - USAF 69-54

Ultimo galoppo della Pallacanestro Stock prima di iniziare a Pesaro le fatiche del campionato di Prima Serie. Squadra allenatrice di rango per una prova così impegnativa: la formazione militare delle U.S.A.F. di Aviano. Essa si è rivelata particolarmente adatta per i biancocelesti, messi alla frusta fin dall'inizio e portati a sviluppare un gioco veloce che alla fine ha lasciato stanchi un po' tutti; tanto che ne è scaturita qualche fallosità. Hanno vinto i triestini per 69-54 (34-25).

Inutile dire che l'interesse del numeroso pubblico accorso al Palazzo dello Sport riguardava principalmente la prestazione di Rich Montgomery, essendo già scontata l'assenza di Cescutti. Zar non ha voluto deludere alcuno ed ha immesso subito in formazione l'americano, facendolo affiancare da Natali, Damiani, Salich e Cavazzon. Le prime battute di Rich sono state alquanto titubanti, tanto che egli a malapena è riuscito a nascondere l'emozione dell'esordio triestino. In difesa è emerso, ma senza sfoderare la necessaria grinta; all'attacco ha fallito alcuni tiri, effettuando peraltro pregevoli servizi ai compagni. La sua messa a riposo dopo la metà del primo tempo è stata salutare, perchè lo ha aiutato a smaltire sulla panchina il timor panico del debutto. Nella ripresa infatti è apparso rinfrancato ed è finito in crescendo, nonostante avesse accusato una botta ad una caviglia. Non lo si è potuto vedere, in definitiva, per quello che sicuramente vale.

Rimandato il giudizio su Montgomery, quello su Cavazzon può senz'altro essere stilato subito: ed è altamente positivo, perchè il ragazzo è apparso notevolmente migliorato rispetto alla scorsa stagione, tanto da figurare fra i migliori in campo. Ha segnato canestri apprezzabili, ha manovrato egregiamente, ha difeso con intelligenza ed efficacia: una piacevole sorpresa questo suo ritorno in grande stile. [illegible] sorprese [illegible] Bianco e Perissinotto, due elementi giovanissimi ma già dotati di personalità tecnica.

Damiani, Porcelli e Natali hanno confermato le loro doti peculiari: [illegible]

PALLACANESTRO STOCK: Natali 6, Porcelli 17, Montgomery 8, Jurmann 3, Damiani 12, Salich, Cavazzon 16, Bianco 2, D'Ilario 2, Perissinotto 5. U.S.A.F. AVIANO: Landry 18, Hart 16, Singleton 8, Skoskie 11, Forkie, Wright 5, Owens, Putnam, Smith, Edmonson, Kogalak, Yenkins. ARBITRI: Orlandini e Degobbis di Trieste.

Il calendario della «A»

Roma, 9

La commissione tecnica federale ha diramato il calendario gare del campionato italiano di pallacanestro divisione nazionale Serie A maschile, che avrà inizio il 27 ottobre. Ecco le due giornate di gara: 1.a giornata: [illegible] Gradisca (ore [illegible]), Petrarca Padova-A.P. Udinese (ore [illegible]), Tosi Legnano-Cestistica Ravenna (ore [illegible]), [illegible]-Reyer Venezia (ore [illegible]), Libertas Livorno-Burroghiglio Reggio (ore [illegible]); 2.a giornata: Italia Gradisca-Libertas Livorno (ore [illegible]), A.P. Udinese-[illegible] (ore 17.30), Cestistica Ravenna-Petrarca Padova (ore [illegible]), Reyer Venezia-Tosi Legnano (ore [illegible]), Burroghiglio Reggio-[illegible] (ore 18).

LOI METTE IN PALIO IL TITOLO

Il «manager» di Chiocca è sicuro della vittoria

Ha il peso ideale il campione di Francia Conta sulla giovinezza e sulla lunga distanza

Parigi, 9

Felix Chiocca sta concludendo la preparazione in vista del combattimento che lo opporrà sabato sera al Palazzo dello Sport di Milano al campione europeo dei leggeri, Duilio Loi, titolo in palio. Il giovane pugile côrso è sottoposto da tre settimane a un allenamento intensivo, che terminerà domani. Felix e il suo procuratore, Jean Bretonnel, partiranno in aereo per Milano venerdì a mezzogiorno.

Felix Chiocca è in ottime condizioni fisiche e il suo peso — kg. 62.200 — è per il «manager» il miglior indice della buona forma: il francese non avrà alcuna difficoltà a rientrare nel limite dei leggeri, che è di kg. 61.235.

Lo sfidante di Loi salirà sul ring assai fiducioso. Secondo il suo procuratore, sul suo successo non sussistono dubbi: «Chiocca è stato battuto di misura ai punti da Loi in dicembre su 10 riprese. Ritengo — ha detto Bretonnel — che la distanza di 15 riprese non può che avvantaggiare il mio allievo, che ha dalla sua la giovinezza».

Humez si prepara a misurarsi con Mazzinghi

Parigi, 9

In preparazione del combattimento in cui porrà in palio il titolo europeo dei medi contro l'italiano Guido Mazzinghi (16 novembre a Milano), il francese Charles Humez affronterà lunedì prossimo André Drille. Quest'ultimo, che ha recentemente battuto Mazzinghi, ha dichiarato che sfiderà il vincente dell'incontro del 16 novembre, se lunedì prossimo batterà Humez.

Francia B - Israele 5-4

Tel Aviv, 9

In un incontro di calcio, la Nazionale B di Francia ha battuto Israele per 5 a 4 (2-1).

ATLETICA LEGGERA RISERVATA AI CAMPIONI

Quasi un'olimpiade europea il «meeting» romano di sabato

Un centinaio di concorrenti stranieri di 17 Paesi - Tra i giganti: il finlandese Salonen, i russi Kuts, Stepanov e Kuznetsov, il polacco Sidlo, l'islandese Thorbjornsson, il belga Moens

Roma, 9

Un grandissimo successo tecnico e organizzativo è ormai assicurato al «meeting» internazionale di atletica leggera che si svolgerà allo Stadio Olimpico di Roma nei pomeriggi di sabato e domenica 12 e 13 ottobre. Oltre duecento atleti di cui circa cento fra i migliori assi europei prenderanno parte a questa manifestazione che può considerarsi la più grande rassegna atletica europea del 1957.

Vi parteciperanno atleti delle seguenti nazioni: Austria, Bulgaria, Finlandia, Granbretagna, Germania, Germania Est, Grecia, Jugoslavia, Romania, Svizzera, Svezia, Russia, Norvegia, Polonia, Francia, Islanda, Belgio, Italia. Inoltre si svolgeranno anche quattro gare femminili (100, 200, disco e 4x100) con la partecipazione di atlete inglesi, tedesche, francesi e italiane. Dei migliori atleti stranieri iscritti, riportiamo le interessanti indicazioni relative ai risultati da essi ottenuti nel 1957 e ai primati nazionali e personali.

Atleti finlandesi: Hellsten Voitto, primatista finlandese dei m. 100 (10"6), 200 (21"3) e 400 (46"1); terzo classificato dei m. 400 alle Olimpiadi di Melbourne a pari merito con il russo Ignatyev; secondo classificato ai campionati europei di Berna 1954 nei metri 400; con il tempo di 46"1 Hellsten è al secondo posto della graduatoria europea di tutti i tempi dopo Harbig e Ignatyev primatisti d'Europa con 46". Ahvenniemi Erkki, detiene un primato stagionale di m. 78,94 nel lancio del giavellotto; questo atleta è nella graduatoria europea stagionale dei migliori dieci atleti. Salonen Olavi, l'11 luglio 1957, a Turku, questo atleta si classificò secondo, con lo stesso tempo del vincitore Salsola, in una gara di m. 1.500 stabilendo con 3'40"2 il nuovo primato mondiale che fino a quel giorno era detenuto dall'ungherese Rozsavolgji in 3'40"6. Questo primato ebbe poche ore di vita in quanto fu battuto il giorno dopo dal cecoslovacco Jungwirth che lo portò a 3'38"1. Salonen con questo risultato è pertanto al secondo posto della graduatoria mondiale di tutti i tempi. Lindroos Carol: primatista finlandese del lancio del disco con m. 53.04. Tale risultato è stato ottenuto nel 1957. Julin Urho: primato personale 14'8"8 nei m. 5.000; nella stessa gara primato stagionale in 14'19"2.

Atleti inglesi. Haln Edmund: nono classificato alle Olimpiadi di Melbourne nei 50 chilometri di marcia; primatista inglese dei 20 chilometri.

Atleti tedeschi. Knorzer Lothar: terzo classificato alle Olimpiadi di Melbourne nella staffetta 4x100. Primato personale nei m. 100: 10"4; primato stagionale: 10"5. Knorzer è nato nel 1933. Primatista tedesco nella staffetta 4x100 (40").

Atleti jugoslavi. Lorger Stanko: primatista jugoslavo dei m. 110 ad ostacoli con 14"2 (1957). Marjanovic Vlado: primatista jugoslavo di salto in alto con m. 2,04 (1957).

Atleti romeni. Raica Aurel: primatista romeno di lancio del peso con m. 17,42 (1957). Rascanescu Nicolae: primatista romeno di lancio del martello con 62.46 (1957).

Atleti svizzeri. Reymond Gaby: marciatore di classe europea. Marquis Louis: marciatore tra i migliori del mondo specialmente sui venti chilometri.

Atleti svedesi. Petterson Stig: quarto classificato nel salto in alto alle Olimpiadi di Melbourne con m. 2.06. Primato personale m. 2,07. Dahl Rickard: primato personale, ottenuto nel 1957, 2,04 nel salto in alto. Ullebom Erik: sesto classificato alle Olimpiadi di Melbourne nella gara di lancio del peso con m. 16,65. Primato personale e primato svedese di m. 16.80 (nel 1957).

Atleti russi. Kuts Wladimir: campione olimpico di Melbourne dei m. 5.000 e 10.000; primatista olimpico delle due gare con il tempo di 13'39"6 (5.000) e 28'45"6 (10.000). Primatista mondiale dei m. 10.000 in 28'30"4. Campione d'Europa dei m. 5.000. Ex primatista mondiale dei m. 5.000 (il record attualmente è detenuto dallo inglese Pirie in 13'36"8). Il miglior risultato ottenuto da Kuts nel 1957 nella gara dei m. 5.000 è di 13'38" (Praga 7 ottobre) a un solo secondo e due decimi dal record mondiale di Pirie. Kuts ha 30 anni. Bolotnikov Pjotr: detentore del migliore risultato stagionale dei m. 10 mila con 29'14"6 e al quarto posto nella classifica stagionale mondiale dei m. 5.000 con 13'54"4. Bolotnikov ha 27 anni. Stepanov Yuriy: primatista mondiale di salto in alto con m. 2,16. Bartenev Leonid: primatista russo dei m. 100 in 10"3. Migliore risultato dei m. 200: 20"9. Componente la staffetta russa 4x100 seconda classificata alle Olimpiadi di Melbourne con il tempo di 39"8 (primato europeo). Nel 1957: m. 100 in 10"4. Krivonosov Mikail: primatista europeo di lancio del martello con m. 67.32. Secondo classificato alle Olimpiadi di Melbourne con m. 63.03. Krivonosov detiene il miglior risultato mondiale 1957 con m. 66.8. Kuznetsov Vladimir: miglior risultato nel lancio del giavellotto: m. 82.90. Tale risultato è stato record russo fino al 4 sittembre. Secondo classificato ai campionati europei di Berna. L'atleta è attualmente al quinto posto nella graduatoria mondiale di tutti i tempi e terzo in quella stagionale 1957. Kuznetsov si è classificato terzo alle Olimpiadi di Belbourne nella gara di decathlon con punti 7.465. L'atleta detiene anche il primato europeo di decathlon con punti 7.735. Riakovski Oleg: campione di Russia di salto triplo per il 1957. Migliore risultato stagionale: 16,29. Questa misura pone l'atleta al primo posto della classifica stagionale 1957 e al quarto posto di quella mondiale.

Atleti norvegesi. Nilsen Bjorn: primatista norvegese dei m. 100 in 10"3 e nei m. 200 in 21"3. Andersen Ragnar: migliori risultati ottenuti nel 1957: m. 800 1'48"; m. 1.500 3'46"2.

Atleti polacchi. Piatkowski Edmund: primatista polacco del lancio del disco con metri 54.96, risultato ottenuto nel 1957. Anton Sidlo: nel 1956 stabilì il primato del mondo del lancio del giavellotto con metri 83.66. Attualmente il record mondiale è detenuto dal norvegese Danielsen con metri 85.61. Sidlo si è classificato al secondo posto nelle Olimpiadi di Melbourne ed è campione d'Europa (Berna 1954): il primato stagionale di Sidlo è di metri 82,98. Lewandowski Stefan: primatista polacco dei m. 1.500 con 3.42"3. Nel 1957 ha ottenuto uno dei migliori risultati mondiali nei metri 1.000 con 2.19"4. Chromik Jerzy: primatista polacco dei m. 2.000 (5'10"6), 3.000 (8'2"2), 5.000 (13'51"), 3.000 siepi (8'40"2). Chromik che ha 25 anni ha ottenuto nel 1957 il risultato di 13'59"4 che lo pone insieme a Kuts, Bolotnikov e Knight tra i migliori «dieci» cinquemilisti mondiali del 1957.

Atleti islandesi. Thorbjornsson Hilmer: primatista islandese dei m. 100 con 10'3". Risultato ottenuto ney 1957. Thorlakssn Valbiorn: primatista islandese di salto con l'asta con metri 4,40.

Atleti belgi: Moens Roger: primatista mondiale dei m. 800 con 1'45"7. Nel 1957 ha ottenuto 1'46".

Quaranta aspiranti al brevetto di nuoto

Il Centro addestramento nuoto di Trieste comunica l'elenco degli allievi che si sottopongono agli esami per i vari brevetti.

1.o brevetto: 1) Adamo Ruggero, 2) Mallè Bruno, 3) Goldflau Nadia, 4) Rizzatto Rosanna, 5) Passagnoli Maria Rosa, 7) Toresella Pietro, 8) Cacciò Ornella, 9) Coselli Marco, 10) Franzi Bruno, 11) Motka Chiara, 12) Buda Liliana, 13) Festa Brunello.

2.o brevetto: 1) Adamo Ruggero, 2) Polacco Antonio, 3) Leghissa Paola, 4) Borruso Cristina, 5) Belleli Graziella, 6) Cimenti Barbara, 7) Lanzavecchia Gianpaolo, 8) Furlani Merisana, 9) Casseler Dino, 10) Cepak Livio, 11) Bidussi Fabio, 12) Pezzetta Giuliana, 13) Furlani Marco.

3.o brevetto: 1) Cocevar Claudio, 2) Cossi Gianni Andrea, 3) Kostoris Alessandra, 4) Griselli Annamaria, 5) Griselli Giuliana, 6) Vidali Vera, 7) Rovini Maura, 8) Bisiani Luciana, 9) Bisiani Livio, 10) Bisiani Sergio, 11) Bruni Nerea, 12) Busico Gabriella.

4.o brevetto: 1) Rosso Giorgio.

5.o brevetto: 1) Dalla Pozza Corrado.

Le prove avranno luogo alle ore 16 di lunedì 14 ottobre nella piscina coperta di Riva T. Gulli 3. Sono invitati ad assistere alle prove gli allievi di tutti i corsi, purchè accompagnati. Gli allievi che sostengono gli esami di brevetto sono pregati, se non lo avessero ancora fatto, di consegnare il libretto personale presso la Direzione del Centro.

COSI' LA TRIESTINA CONTRO IL MARZOTTO

PER IL RIENTRO DI MILANI L'INDISPONIBILITA' DI ATTILI

La preparazione dei rossoalabardati per la partita di domenica a Valmaura contro la capolista Marzotto prosegue a ritmo regolare secondo il programma stabilito da Olivieri. Nel pomeriggio di ieri si è lavorato per oltre un'ora e mezzo attraverso esercizi di cultura fisica e palleggi. Assente il solo Attili che per altro ieri sera era sfebbrato. Ben difficilmente però la brava ala sinistra sarà fisicamente in grado di scendere in campo contro il Marzotto. A posto invece Milani e Castano. Nel pomeriggio di oggi è in programma un allenamento a due porte per il quale Olivieri ha convocato tutti i titolari, le riserve e qualche allievo.

Da Valdagno si apprende che il forte centro mediano Odone è stato colpito da una lieve forma influenzale che però, salvo imprevisti, non gli impedirà di prendere parte alla partita di Trieste per la quale viva è l'attesa. L'allenatore ungherese Senkey spera di poter mandare in campo la stessa formazione che domenica scorsa, battendo il Monza e conseguendo la terza vittoria, ha riconquistato il primato nella classifica. Finora i biancocelesti hanno battuto il Messina (4-0), il Palermo (1-0) e il Monza (3-2) ma sul brillante libro di navigazione della squadra c'è una macchia: la sconfitta per 3-0 subita a Parma.

Il Marzotto dispone di una formazione omogenea ma che in ciascuno dei tre reparti conta qualche punto di maggior resistenza. Così il reparto difensivo si adorna dell'ex interista Padulazzi, che però domenica scorsa è stato oscurato dal 19enne portiere Anzolin e dal terzino destro Ruffinoni. Anche la mediana dispone di un giuocatore già militante in Serie A (l'ex genoano Odone) ma migliore di lui è il mediano sinistro Occhetta, che molti considerano il miglior giuocatore della squadra. Bravo anche il mediano destro Sacchiero. Di giuocatori di Serie A la prima linea ne ha due: l'ala destra Frizzi, dal tiro bruciante, e l'ex centroavanti del Vicenza Biagioli. Di Biagioli si dice un gran bene. Ma il tiratore scelto è il triestino Fulvio Mosca (mezz'ala sinistra) autore di tre personalissime reti nella partita col Messina. La mezz'ala destra Rovati e l'ala sinistra Busato sono, a quanto si dice, i meno forti dei cinque attaccanti.

VENTI DILETTANTI E DUE PROFESSIONISTI

36 riprese di buona boxe sabato sul ring di Trieste

Sabato sera al Palazzo dello Sport gli appassionati triestini di pugilato avranno modo di assistere ad una riunione come da tempo non si svolgeva sui quadrati locali. Anche se al centro del programma figura un incontro di professionisti di indubbio interesse, la spina dorsale della manifestazione è costituita dai dieci combattimenti dilettantistici. Saranno di fronte triestini della nuova leva opposti ad altrettanti pari peso della marca trevigiana provenienti da quella scuola che ha dato al pugilato nazionale campioni del valore di Giusto, Bolzon, Martin, Peyre e tanti altri.

La formazione triestina che verrà opposta alla salda compagine ospite è composta in prevalenza dai giovani che sotto i colori della Società Pugilistica Triestina hanno dato al sodalizio cittadino il primo posto a Roma nell'ultimo torneo nazionale novizi. Ora i cinque giovani ragazzi in gamba sono passati a militare nei dilettanti e sabato sera unitamente ad altri giovani del CRDA e della U.P.T. dovranno farci sapere quali sono le loro possibilità nella nuova categoria. Della partita sarà anche il prima serie dei pesi welter leggeri Benvegnù per il quale è stato cercato un avversario di maggior riguardo e poichè nella palestra trevigiana il titolare di questa categoria era indisponibile gli organizzatori hanno provveduto a far scendere a Trieste il prima serie veneziano Nieri, uno dei migliori elementi della categoria. Benvegnù, che è in procinto di partecipare al torneo nazionale indetto dalla F.P.I. avrà modo così di collaudare in precedenza le sue possibilità incontrando in anticipo uno dei suoi più quotati avversari.

Il campionato «ragazzi»

Orari e campi della 3.a giornata del campionato di calcio categoria «ragazzi»: Libertas A-Tergestina A, campo Cantieri ore 14.30; Muggesana-Sant'Anna, c. Muggia ore 11; S. Giovanni A-Fortitudo, c. S. Giovanni ore 14; Tergestina B-Istria, c. S. Giovanni ore 10; Edera B-S. Giovanni B, c. 1.o Maggio ore 11.15; Esperia-Libertas Opicina, c. Cantieri ore 12; riposa: Triestina B. CRDA-Aurisina, c. Cantieri ore 10.45; Ponziana Ritossa-Tergestina C, c. Ponziana ore 11.30; Audace-Libertas B, c. Cantieri ore 18.15; riposa: Virtus.

Rolando La Starza peso massimo americano, ha abattuto ai punti in 10 riprese il connazionale Al Ana Derson a Holyoke, nel Massachusetts.

Rugby Trieste. Oggi, alle 20.30, allenamento delle squadre sul campo del CRDA. Domenica, alle 10 partita d'allenamento sul campo di San Luigi.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA principiante volonterosa stabile offresi per Trieste. Cass. 68812 A UPI.

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 68697 A

DONNA offresi tutto fare. Telefono 56049, dalle 10-13. 68786 A

FRIULANA signora 30.enne ex commessa P. X. parla inglese, onestissima, referenze primordine, fidatissima, garanzie ineccepibili, capace cucinare, brava cucire, lavori maglia, stirare, altri leggeri manutenzione custodia casa, paziente, precisa, educata, pulita, offresi piccola famiglia signorile per fine ottobre, miti pretese. Cassetta 26324 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CERCASI ragazza tutto fare con referenze, piccola famiglia. Rivolgersi via Dante 7, IV piano, sinistra. 68745 B

DOMESTICA-cuoca con referenze cerca subito piccola famiglia trattamento ottimo. Presentarsi giovedì pomeriggio Naverri, via Scoreola 63, oppure telefonare 25548, eventualmente scrivere. 26313 B

DOMESTICHE per sposi 20 mila mensili; prestaservizi intera giornata cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 68782 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban. Toro 8. 68697 B

DONNA seria fidata cercano coniugi soli tre o quattro ore mattino. Telefonare dalle 9 alle 10, n. 38391. 68767 B

RAGAZZA stabile oppure escluso dormire cerca piccola famiglia, massima serietà. Telefonare 46933. 26316 B

C Richieste d'impiego L. 10

ASSISTENZA ammalata lavori leggeri offresi, escluso dormire. Referenze controllabili. Cassetta 49159 C UPI.

CONTABILE bilancista offresi anche mezza giornata. Telefono 33122. 68807 C

EX UFFICIALE 31.enne, ottime referenze, capacità organizzative, svelto, attivo, offresi lavoro decoroso anche cassiere cauzionando. Cass. 26305 C UPI

GEOMETRA diplomato scorso luglio cerca qualsiasi impiego. Miti pretese. Cass. 26327 C UPI

GIOVANE serio volonteroso, presenza, patente II grado, offresi. Cassetta 68753 C UPI.

INFERMIERA qualunque assistenza infermi, iniezioni domicilio, offresi. Telefono 44680. 49146 C

PARRUCCHIERA capace cerca posto stabile. Gentili offerte S. Maurizio 3, Gherdol. 68765 C

PENSIONATO ex maresciallo CC., presenza, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro decoroso o incarico di fiducia, versando piccola cauzione, miti pretese. Cassetta 26295 C UPI.

STIRATRICE capace offresi ore da combinarsi. Telefonare 26032. 26336 C

17.ENNE steno-dattilografa provetta occuperebbesi presso seria ditta. Telefono 53509. 68805 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate riparazioni in giornata preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 68281 CC

A. PERMANENTI di classe meravigliose. Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 68765 CC

DISPONENDO macchina da scrivere assumo qualsiasi lavoro in italiano francese croato inglese. Cass. 49175 CC UPI.

DISPONENDO macchina scrivere assumo lavori copiatura corrispondenza e traduzioni in tedesco, francese, inglese, italiano. Telef. 92404. 68744 CC

LAVORATORIO specializzato parrucche posticci su misura, confezione accuratissima. «Salone Luciano», via Mazzini 15, telefono 36706. 48542 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 49206 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi. Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 68780 CC

SPECIALIZZATO cemento armato assume progetti a cottimo per imprese o privati. Cassetta 26191 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15.enne, bella presenza, per negozio manifatture cercasi. Offerte Cassetta 26317 D UPI.

APPRENDISTE stiratrici cercansi, Via Giulia 55, «La Dora» 26330 D

COMMESSA pratica negozio mode 22-30 anni massimo, referenze, bella presenza, cercasi. Corso Garibaldi 5, Gambino. 68813 D

COMMESSA giovane cercasi per oreficeria centrale con cauzione 1.000.000. Cassetta 68810 D UPI.

GARZONA e mezzalavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. 68793 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Telefonare 43429. 68794 D

IMPORTANTE Società sede Milano cerca giovane meccanico montatore conoscenza lavori elettrotecnici. Richiedonsi nozioni lingua tedesca. Scrivere Casella 32 A, SPI, Milano. 6280 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Piazza Unità n. 7. 68773 D

OFFRO posto signorina signora con piccola cauzione. Cassetta 68796 D UPI.

RAGAZZO pratico alimentari cercasi subito. Via del Pesce 4. 68775 D

SPEDIZIONIERE, pratico import-export, perfetto italianotedesco cerca subito nota Casa di spedizioni Bolzano. Scrivere SPI Bolzano Cassetta 30/G. 6273 D

STIRATRICI a mano per vestiti e biancheria cercansi. Via Giulia 55, «La Dora». 26330 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ambiente tranquillo distinto ogni comfort affittasi presso sola. Telef. 42535. 26326 F

CAMERA bella tipo salotto, bagno, telefono affittasi distinto. Foscolo 44-I, destra. 68798 F

CAMERE vuote mobiliate centrali affittansi. Agenzia, Ginnastica 3. 68784 F

MATRIMONIALE mobiliata, volendo cucina, casa signorile, ascensore, paraggi Stazione, affittasi, Telefonare 31601. 68766 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000; stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 68782 F

MOBILIATA bella, telefono, centrale, affittasi persona sola, eventualmente vitto. Rittmeyer 12-III, sinistra. 68685 F

STANZETTA pulitissima, tranquilla, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 68771 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10. tel. 3055 13863 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 68743 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato, Teatro 1. terzo. 49180 G

FRANCESE (madrelingua) impartisce accurate lezioni, grammatica, conversazione, letteratura. Tel. 32400. 26319 G

LEZIONI calcolo infinitesimale, costruzioni cemento armato, universitari, ingegneria. Telefono 30393. 1234 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 68763 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENELLA con medaglietta nome «Silvia» smarrita. Generosa mancia telefonando 23603. 68748 H

DOCUMENTI auto e patente smarriti uscita Galleria Sandrinelli 8 corr. Mancia riportando Ufficio oggetti smarriti del «Piccolo». 68759 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCALI d'affari magazzini varie località affitta Velicogna, Machiavelli 15. 68803 I

AFFITTANZA appartamento mobiliato 2 camere cameretta bagno cucina riscaldamento autonomo ascensore cedesi prelevando mobilio. Altro 3 stanze bagno cucina riscaldamento giardino, mobiliato, senza compenso. Altro 3 camere cucina zona Gatteri tutto rimesso a nuovo affittasi compensando spese, Corso Garibaldi 11, Agenzia. 68764 I

APPARTAMENTI Commerciale, Giulia, Udine, Revoltella, Sanvito, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno installato, solarium, riscaldamento autonomo, affittansi via Tigor. Telefonare 32378. 68806 I

APPARTAMENTO due camere cameretta bagno installato gabinetto cucina tutto rimesso a nuovo affitto 25.000 senza compenso. Agenzia, Ginnastica 3. 68784 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzino cucina soleggiato tutto rimesso a nuovo 18.000 affitto poco compenso spese. Agenzia, Ginnastica 3. 68784 I

APPARTAMENTO tri-stanze, stanzino, accessori, secondo piano, senza compenso affitta Velicogna, Machiavelli 15. 68803 I

PARTE d'appartamento indipendente 2 camere cucina gabinetto affitto 15.000. Agenzia, Ginnastica 3. 68784 I

QUADRISTANZE (due) nuovi, biservizi, ripostigli, poggiuoli, affittiamo città, senza compensi. Alabarda, Spiridione 6. 68789 I

QUARTIERE tre camere cucina via Lavatoio, mobiliato eventualmente vuoto affittasi subito. Telefonare 38733. 49217 I

QUARTIERINI camera, camerino, cucinino, soggiorno, bagno installato affittasi. Telefonare 97542. 68808 I

STANZA ufficio vuota o mobiliata affittasi. Indirizzo UPI 68790 I.

TRISTANZE mobiliate cucina comforts, giardino, affittasi. Informazioni dettagliate Cassetta 68783 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

AGENZIA, Ginnastica 3, telefono 55406, cerca appartamenti in affitto qualsiasi rione. Cassetta 68784 L UPI.

APPARTAMENTINO camera camerino cucina cercano coniugi soli affitto massimo 16 mila. Tel. 26256, ore 10-13. 68758 L

APPARTAMENTINO due tre stanze bagno doppi servizi cercasi. Scrivere indicando paraggi ed affitto indirizzando Cassetta 68770 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo cercasi compensando spese. Offerte Cassetta 68762 L UPI.

CAMERA camerino cucina affitto aggiornato cerco compensando spese. Telef. 36041. 68791 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito «Zennaro», S. Lazzaro 16. 68542 M

AAAA CUCINE miste legnagas, gas-elettriche Zoppas, Fargas, Triplex ecc. Rateazioni. Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. 68636 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

AAAAA STUFE a fuoco continuo carbone-legna, gas, gas liquido, elettriche. Rateazioni. Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. 68636 M

AFFETTATRICE buonissimo stato, come nuova, vendesi 130 mila. Crispi 7, latteria.

ANTICHE stampe Trieste, monete, altro, vendo-scambio privatamente. Telefonare 61170.

CANE bellissimo pastore tedesco intelligente affettuoso alto giovane, prezzo irrisorio. Telefono 49113. 26328 M

CARROZZELLA nuova triplice uso e bagnetto bambino seminuovi vendonsi occasione. Indirizzo UPI 68769 M.

CUCINE economiche: vasto assortimento, prezzi mai visti! Vendita rateale da L. 2000 mensili, da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8. Visitateci! 49200 M

IDROESTRATTORI centrifughi, depuratore d'acqua, vasche acciaio inossidabile adatti per lavanderia. Brunnschweiler, Gorizia, Campagnuzza, tel. 2098. 2226 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000; con mobiletto 38 mila; Phoenix occasione 12.000, zig-zag automatica, garanzia. Vasto assortimento mobiletti novità 14.000. Rimodernature, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 68799 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove. Nuove Cleveland con mobili lussuosissimi, 25 anni garanzia 38.000. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio Cosulich, telefono 96925. 26322 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 49200 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINA Singer 34.000 zigzag occasione; altra 8000-12.000. Facilitazioni - Rimodernature mobiletti. Maiolica 10-II. 68800 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo, 6. 68736 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE Singer vere occasioni; altre nuove; assortimento mobiletti, prezzi convenienti. Settefontane 2. 68776 M

PELLICCE nuovi arrivi vastissimo assortimento a prezzi eccezionalmente bassi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, telef. 94295. 49198 M

PELLICCE persiano da lire 150 mila, castori, castorini, ratmousqué, ocelot, visoni, pelli guarnizioni. Prezzi bassissimi. Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 49218 M

PELLICCE persiano rat lavorazione visone 180.000 in poi, tinte naturali. Altre pregiate, comuni; guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervi, XX Settembre 16-III. 68453 M

PELLICCE zampe persiano produzione propria prezzi incredibilmente bassi. Ziliotto, via Milano 16-III. 49218 M

PELLICCIA castorino nuova vendesi grande occasione. Foscolo 44-I, destra. 68798 M

RADIO Phonola perfetta occasione 6000 vendesi partendo. Ginnastica 37, porta 5. 68787 M

SIAMESI offronsi. Galleria Protti 4-III, destra, ore 16-18. 68772 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio, stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49202 M

STUDENTI da FACAU: compassi, quaderni, borse, stilografiche, occasioni; omaggi per inizio scuole. FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 2343 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

COMMERCIANTE veneziano compera: galanterie, mobili, oggetti giapponesi, tappeti, quadri, porcellane, bronzi eccetera. Scrivere giornalmente Cassetta 68756 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. 23485, Cucco. 49208 NN

A.A.A.A.A. MOBILI Madalosso - Matrimoniali. Cucine. Tinelli. Salottiletto. Poltronaletto. Guardaroba. Ingressi. Materassi Permaflex. Carrozzine. Lettini. Seggioloni. Rate, facilitazioni. Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29. Filzi 7. 49151 NN

(Continua in 8.a pagina)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FALLITO IL SECONDO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI

ANCHE RENÉ PLEVEN COSTRETTO A RINUNCIARE

L'incarico passerà ora probabilmente a un democristiano ma si prevede che Coty dovrà insistere di nuovo con Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Alle 22.30 René Pleven si è recato all'Eliseo per conferire col Presidente Coty.

Al termine del colloquio, egli ha dichiarato: «Ho detto al Presidente della Repubblica che rinuncio a continuare il mio tentativo di formare un Governo di maggioranza basato sulla partecipazione di tutti i partiti repubblicani. Era questa per me una «conditio sine qua non». La mia decisione è stata provocata dalla risposta negativa che uno di questi partiti mi ha comunicato nella serata».

«Io sono convinto — ha proseguito Pleven — che l'idea di una tregua politica farà la sua strada, e continuerò a operare a tale fine».

Dopo l'incontro con Pleven, il Presidente Coty ha convocato i Presidenti dei due rami del Parlamento: André Le Troquer, Presidente dell'Assemblea nazionale, e Aston Monnerville, Presidente del Consiglio della Repubblica (Camera alta) per consultazione. Le Troquer e Monnerville si sono recati immediatamente all'Eliseo.

Quanto si prevedeva dunque si è avverato. Al Presidente della Repubblica, ormai, non resterà che chiamare un democristiano — Schuman o Lecour — per incaricarlo di fare ciò che appare impossibile per ora fare a Parigi: un Governo. Vogliamo azzardare una previsione? Ebbene eccola: un democristiano non potrà che ripetere — dopo le solite quarantott'ore di consultazioni con tutti i partiti — ciò che ha detto stasera Pleven a Coty. E all'Eliseo andrà un altro uomo politico per sentirsi dire dal Presidente di fare tutto ciò che hanno fatto gli altri, falliti prima di lui.

Questo «quarto uomo» sarebbe — si dice — il Ministro Felix Gaillard, diventato celebre in Francia per le sue misure di ordine economico e per la sua idea di far dettare alla Radio, ogni mattina, il menù delle massaie francesi con i consigli degli acquisti da fare. E' un nome nuovo per le consultazioni ministeriali ed è naturale che, se sarà davvero chiamato lui, il suo tentativo sarà seguito con una certa curiosità a Parigi. Ma il successo, anche per Gaillard, non sarà a portata di mano.

E a quel punto, il gioco dei socialisti avrà raggiunto il punto-base voluto: Coty non potrà non richiamare Mollet, ed è probabile che — allora — Mollet facendo qualche concessione fino a oggi rifiutata, darà vita a un Governo che abbia l'approvazione della Camera. Tutto dipenderà dal lavoro segreto attualmente in corso tra i socialisti, i democristiani e i moderati: lavoro di trattative nel quale i socialisti mirano a raggiungere l'alleanza dei democristiani al Governo e la benevola astensione (con qualche franco-tiratore favorevole al Governo) dei moderati. Secondo certe nostre informazioni di buona fonte, tale lavoro sarebbe a buon punto.

Stasera intanto i moderati hanno offerto una buona carta ai socialisti nella risposta da dare a Pleven. I moderati, infatti, hanno rifiutato di entrare nel Governo di unione nazionale vagheggiato dall'ex Premier, dicendo che non potevano far parte di un Ministero «nella confusione attuale del paese». I socialisti, oltre alle solite loro ragioni di ordine politico e di ordine tattico (alle quali abbiamo più sopra accennato) invocano l'esempio dei moderati: come potevamo — chiedono — dire di sì, anche se lo avessimo voluto, dopo il rifiuto del partito di Pinay? Pleven voleva un Governo di tutti i partiti — concludono — ma se uno di essi ha già praticamente detto di no, sarebbe assurdo fare rinunce programmatiche per dire un sì che non avrebbe nessun valore.

Stelio Tomei

Recrudescenza in Francia del terrorismo nordafricano

Parigi, 9

Una recrudescenza del terrorismo nordafricano, che fa seguito ad una tregua di qualche giorno, si è manifestata con estrema violenza nelle ultime ore.

L'episodio più grave, che reca un bilancio di due morti ed un ferito, si è verificato la scorsa notte a Sainte-Marthe, sobborgo marsigliese: due nordafricani armati e mascherati hanno fatto irruzione nell'alloggio dei coniugi Debbache, loro correligionari, aprendo il fuoco contro i Debbache ed i loro tre figli. I coniugi sono morti sul colpo, uno dei ragazzi, gravemente ferito, è stato ricoverato in ospedale. Goudjil Debbache si era attirato le ire del F.L.N. rifiutando di pagare il contributo in denaro richiestogli a favore della «causa della liberazione algerina».

Ad Algeri le autorità militari hanno precisato che il bilancio definitivo delle vittime dell'esplosione prodottasi ieri nella Casbah, reca 16 morti, fra i quali 4 paracadutisti.

Fra i cadaveri è stato identificato quello di Mahmoud Hamidi, già agente di collegamento di Yacef Saadi, il capo della ribellione nella regione di Algeri, arrestato quindici giorni addietro.

Scambi commerciali

Controproposte sovietiche poco soddisfacenti per l'Italia

Roma, 9

In merito alle trattative commerciali con l'Unione Sovietica, che dovrebbero avere inizio verso la metà di ottobre a Roma, si apprende negli ambienti competenti italiani che, negli scorsi mesi, durante la fase preparatoria di tali trattative, è stata inoltrata, per le normali vie diplomatiche, una proposta italiana per un volume complessivo di scambi di 500 miliardi di lire, comprensivo delle importazioni e delle esportazioni, in cinque anni.

Si apprende inoltre alla stessa fonte che da parte dell'Unione Sovietica sono pervenute, per le stesse vie diplomatiche, controproposte che limiterebbero a 350 miliardi di lire il volume complessivo degli scambi nei prossimi cinque anni e non terrebbero conto di alcuni interessi dell'importazione e dell'esportazione italiana. Ciò nonostante si spera, negli ambienti competenti italiani, che venga trovato, nel corso delle trattative che dovrebbero condurre a un accordo quinquennale di commercio, un punto d'intesa conveniente e proficua sia all'una che all'altra economia.

Nella stessa occasione, verrà negoziato un nuovo accordo di pagamento con l'URSS, nel quadro delle recenti disposizioni italiane sulla lira multilaterale. La delegazione italiana sarà presieduta dall'Ambasciatore Egidio Reale.

LA LUNA ROSSA IN ITALIA NON SI VEDE E NON SI SENTE PIU'

Invano gli astronomi pattugliano il firmamento

Avanzata l'ipotesi di uno scontro tra la sfera artificiale e una meteorite «Sarebbe ingenuo pensare che il satellite sia soltanto uno strumento pacifico»

Roma, 9

Il prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio di Monte Mario, interrogato circa il comportamento del satellite artificiale, ha detto che l'Osservatorio romano eseguisce ogni notte il servizio di pattugliamento del cielo, scandagliandone tutti i settori, per rilevare eventuali novità. Anche la notte scorsa ha osservato il firmamento fin dalle ore 23; fino a quell'ora infatti la visibilità era quasi nulla a causa della nuvolosità. Dalle osservazioni fatte attorno alla mezzanotte, si è notato che i segnali radio emessi dall'astroide si vanno gradatamente affievolendo, cosa che è stata confermata dall'Osservatorio di Bonn.

«Tale novità — ha detto il prof. Armellini — può derivare o dal graduale e naturale esaurirsi delle batterie elettriche poste a bordo del satellite, oppure è dovuto a qualche incidente facilmente prevedibile. E' noto, infatti, che la jonosfera, in cui il satellite sta roteando, è solcata da numerosissimi meteoriti, e basta che il pianetino meccanico si scontri con uno di esse perchè si determinino danneggiamenti e disfunzioni negli apparati trasmittenti. Dalle risultanze delle osservazioni si potrebbe appunto supporre che si sia verificato uno di tali incidenti. Conviene anche rilevare che le due lunghezze d'onda prescelte di metri 7.30 e di metri 15, sono troppo brevi e suscettibili di ricezioni non abbastanza felici nelle speciali condizioni in cui viene a trovarsi talvolta la sede delle osservazioni».

L'ultima volta che gli apparecchi del Centro italiano micro-onde del Consiglio nazionale delle ricerche a Firenze hanno udito il segnale emesso dal satellite artificiale è stato esattamente alle ore 1 e 20' della notte sull'8 ottobre. Successivamente — ha dichiarato il prof. Nello Carrara, direttore del Centro — non è stato più possibile captare il segnale. «Nel corso della giornata odierna — egli ha aggiunto — abbiamo tentato più volte lo ascolto, ma senza alcun risultato e questo anche perchè la gamma d'onda su cui si è ascoltato l'altro ieri i messaggi del satellite è molto disturbata».

Per la prima volta oggi si e avuto un commento vaticano sull'esperimento sovietico. Il settimanale «L'Osservatore della Domenica» si occupa, infatti, in una nota del satellite russo e scrive tra l'altro: «Robuste voci e bene orchestrate dai satelliti rossi sparsi in ogni nazione, risuonano nel mondo per propagandare, esaltare la vittoria dell'uomo allevato e nutrito dalla Repubblica comunista. Si è parlato in un ardente editoriale di vero miracolo, quasi per dire che altri di ben diversa natura sono «fasulli». Si è parlato dell'avvento di una nuova religione, e questo ci fa ritenere che finalmente sarà consentito di levare la fronte verso il cielo sia pure per adorare una sfera di 58 centimetri di diametro. Ciascuno si sceglie il dio che merita.

«A parte lo sforzo sul piano psicologico e politico dei lunatici comunisti, bisogna riconoscere — prosegue il giornale — che il nuovo congegno costituisce una impresa scientifica di grandissimo valore, tale da giustificare i miliardi di rubli spesi per realizzarla, anche se il popolo russo avesse bisogno per vivere un po' meglio di ben altre realizzazioni. Il lancio di un così mirabolante ordigno ha sorpreso gli Stati Uniti, i quali con sportiva signorilità hanno espresso le loro congratulazioni agli scienziati russi. Ci sono stati commenti amari per non aver saputo sfruttare, come i russi, gli scienziati tedeschi a cui sembra vada in gran parte il merito della scoperta.

«Il fatto di aver potuto far girare intorno alla terra una piccola luna artificiale ha enorme importanza ed avrà ancor più enormi conseguenze. Sarebbe ingenuo pensare che il satellite è soltanto uno strumento pacifico destinato unicamente alle ricerche scientifiche. Purtroppo, può anche servire a fini bellici. Dio non voglia che il «tip-tip» trasmesso ad intervalli di tre decimi di secondo dalla piccola sfera diventi un rombo foriero di tempesta. E questo non per denigrare o misconoscere il merito della odierna conquista. Solo lo diciamo per quel pessimismo che nutriamo per l'uomo, il quale oggi si trova per le mani giocattoli tremendi e spaventosi e come un bambino vi si trastulla. Sì, perchè alla luna rosso non corrisponde una realtà di principi religiosi e morali che fanno dello uomo un adulto cosciente ed onesto, senza i quali nessuna civiltà può essere edificata».

Gli studenti a Varsavia sono tornati al Politecnico

Varsavia, 9

Le autorità giudiziarie — informa oggi la PAP — hanno sottolineato che la parte avuta dagli studenti nei recenti disordini, e in particolare nelle manifestazioni di sabato e domenica, è minima. La maggior parte degli arrestati sono «huligani».

Viene d'altra parte annunciato che gli studenti del Politecnico, che aveva chiuso i battenti venerdì scorso, sono tornati oggi a scuola.

Rappresentanti delle autorità accademiche hanno avuto il permesso di recarsi a conferire con gli studenti arrestati. L'interrogatorio di questi ultimi si concluderà probabilmente domani e forse già la settimana ventura il magistrato inquirente sarà in grado di formulare eventuali accuse. Coloro i quali saranno stati rinviati a giudizio, verranno processati a gruppi di diverse persone.

Secondo notizie attendibili, gli studenti del Politecnico arrestati da giovedì sono una quindicina, per lo più iscritti al primo anno.

Una giovane di Procida capitano di lungo corso

Ischia, 9

Per la prima volta in Italia una donna ha conseguito il diploma di capitano di lungo corso. Si tratta della diciottenne Carmela Ridda, la quale figura tra gli abilitati agli esami di Stato della sessione autunnale presso l'Istituto tecnico-navale di Procida. Come è noto, le vigenti disposizioni di legge precludono la carriera di ufficiale di marina alle donne e pertanto la signorina Ridda si iscriverà all'Istituto navale superiore di Napoli per conseguire il diploma all'insegnamento.

Negli ultimi anni presso l'Istituto navale di Procida altre tre donne, Franca Assante, Carmela Esposito e Teresa Altomare, hanno conseguito l'abilitazione a macchiniste navali.

DUPLICE INCIDENTE STRADALE IN PIEMONTE

Un'auto uccide due persone e causa il ferimento di altre tre

Come un bolide è piombata in un gruppo che stava soccorrendo il conducente di una «1400» rovesciatasi in un fosso causa la pioggia

Torino, 9

Un incidente automobilistico sulla strada Avigliana-Rivoli ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre tre. Una macchina del Principato di Monaco ha investito un gruppo di persone che si affaccendavano intorno ad una «1400» uscita poco prima di strada ed ha ucciso due persone ferendone altre tre, di cui due gravemente. Le vittime sono: il commerciante torinese Mario Carando, di 46 anni, proprietario della «1400», e il cantoniere Niccolò Vaudano, di 57 anni. I feriti sono: la signora Augustine Giaccone, di 23 anni, da Montecarlo, moglie del guidatore dell'automobile monegasca, suo figlio Marc, di 3 anni, e l'autista torinese Carlo Ruto, di 30 anni.

Il Carando, diretto a Rivoli, a causa del fondo stradale bagnato per la pioggia, si era rovesciato con la sua auto in un fosso laterale, riportando solo lievi contusioni. Sul luogo si erano fermati poco dopo un veicolo militare e un camioncino della «Farmitalia» guidato da Carlo Ruto. Proprio mentre quest'ultimo, con l'autista militare e con il cantoniere Vaudano, subito accorso, sorreggeva il Carando, è sopraggiunta a forte velocità l'automobile monegasca, guidata da Charles Giaccone, con a bordo la moglie e il figlio.

Il Giaccone ha frenato bruscamente, ma l'asfalto viscido gli ha fatto perdere il controllo dell'auto, che è piombata sul Carando e sui suoi soccorritori. Il primo è andato a sbattere col capo contro il fianco del veicolo militare; il Vaudano è stato scagliato a parecchi metri di distanza, riportando la frattura della base cranica, mentre il Ruto è finito con una gamba sotto le ruote della vettura investitrice. Questa è andata a sbattere sul camioncino; nell'urto le portiere si sono aperte e la signora Giaccone con il figlioletto sono stati sbalzati fuori.

Il Carando è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Rivoli, su un'ambulanza della Croce Verde; il Vaudano poco più tardi. Degli altri tre feriti, il Ruto è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura della gamba; la donna e il ragazzo se la sono cavata con qualche contusione.

Sciopero degli elettrici delle aziende comunali

Roma, 9

Lo sciopero nazionale dei dipendenti da aziende elettriche municipalizzate è stato proclamato, a partire dal giorno 21 corrente, da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori. La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative con la F.N.A.E.M.

Fissando l'inizio dello sciopero a partire dal giorno 21, le delegazioni sindacali della F.I.D.A.E. (CGIL), F.A.I.L.E. (Autonomi), F.L.A.E.I. (CISL) e U.I.L.E. hanno convenuto di incontrarsi nei prossimi giorni per definire unitariamente le modalità dello sciopero ed il prosieguo dell'azione sindacale.

La lotteria di Merano

Presentato per l'incasso il biglietto dei 100 milioni

Roma, 9

Questa mattina è stato presentato dall'Ispettorato lotto e lotterie, da parte del Credito Italiano, sede di Roma, il biglietto della Lotteria di Merano, Serie R. n. 14354, che ha vinto il primo premio di 100 milioni.

La signorina Flora Nannicini, titolare del Banco del lotto di San Giovanni Valdarno, dove è stato venduto il biglietto, apprendendo stamane che la cartella era stata presentata all'incasso, ha espresso la sua soddisfazione per il «mistero» in parte chiarito. La signorina Nannicini potrà adesso incassare la quota spettantele quale venditrice della cartella vincente, che dividerà con le due assistenti del Banco lotto da lei gestito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8